Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 80
N. 336 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

VIVA ATTESA PER L'ANALISI DEL VOTO DI DOMENICA 13 NEL PARTITO

GIOVEDÌ ALLA DIREZIONE D.C. PRIMO DIBATTITO POST-ELETTORALE

E' previsto un discorso difficile e animato fra le correnti sulla valutazione dei risultati - Il gruppo Rumor-Piccoli insisterà per un cambiamento di rotta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

A sette giorni di distanza, il voto del 13 giugno è ovviamente ancora al centro dell'attenzione degli ambienti politici e la consueta serie di discorsi domenicali ha infatti offerto l'occasione per alcune valutazioni meno a caldo di quelle fatte subito dopo la consultazione. Nei discorsi degli esponenti di tutti i partiti il voto di domenica scorsa è stato infatti inquadrato in un'ottica più ampia, una visione cioè estesa alle prospettive della maggioranza, all'insegnamento che tutti i partiti debbono trarre dal pronunciamento di circa un quarto del corpo elettorale.

Già la scorsa settimana le direzioni del PSI e del PSDI si sono pronunciate, sia pure con diverse sfumature, a favore di un rilancio dell'iniziativa governativa e del mantenimento in vita della coalizione quadripartita. Altrettanto farà martedì la direzione repubblicana. Poi spetterà giovedì alla direzione democristiana dire la sua opinione e qui il discorso sarà più complesso.

Se prevarrà la linea Forlani, come molti elementi lasciano ritenere, il partito ribadirà il suo pieno appoggio al governo e quindi Colombo alla fine della settimana o nei primi giorni della prossima potrà procedere a quel vertice quadripartito di cui si parla da tempo. Se invece il dibattito politico evidenzierà i motivi di malumore esistenti in non pochi settori della DC il discorso potrà assumere una impostazione diversa. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani non hanno alcun interesse ad una crisi e quindi — come dimostrano anche i discorsi odierni dei loro esponenti — attendono che la DC si pronunci chiaramente e ne sottolineano le responsabilità per lo spostamento a destra verificatosi con il voto di domenica scorsa. E' chiaro che in presenza di un dibattito molto animato, di una non piena concordanza di tutti i gruppi sulla piattaforma che Forlani cercherà faticosamente di far riconoscere valida da tutte le componenti democristiane, sarebbe facile per gli altri partiti della coalizione puntare l'indice accusatore sulla mancanza di chiarezza del partito di maggioranza relativa. E' un compito non facile quello del segretario democristiano che ha già avuto una serie di contatti con esponenti di tutte le correnti ed altri ne avrà nei prossimi giorni.

Le difficoltà trovano conferma negli odierni discorsi dei democristiani. L'on. Bisaglia del gruppo Piccoli-Rumor, parlando oggi a Rovigo ha chiaramente insistito sull'esigenza di un cambiamento di rotta del partito. Ha detto che il voto di domenica «suona come un chiaro avvertimento che l'elettorato vuole un clima politico diverso. Sarebbe un errore — ha aggiunto — drammatizzare e reagire in modo scomposto ed essere tentati di modificare la linea politica assumendo posizioni incompatibili con la natura e la tradizione del nostro partito, ma costituirebbe un errore altrettanto grave credere o far credere, come si tenta di fare, che non sia accaduto nulla. Non basta — ha proseguito — respingere, com'è doveroso, ogni tentazione reazionaria, si tratta di individuare le ragioni che hanno logorato la credibilità della DC la cui presenza con tutta la sua forza popolare è nell'interesse generale della democrazia italiana». Bisaglia ha concluso riconoscendo l'impegno di cui sta dando prova Forlani, ma ha detto che le sue proposte in direzione devono essere chiare perché oggi «non è il momento per logori giochi di gruppo». E' evidente da queste parole che il gruppo Piccoli-Rumor, il più consistente all'interno della DC, è pronto a dare battaglia.

Arnaud invece, notoriamente molto vicino al segretario del partito, in un discorso fatto a Torino ha riaffermato la validità dell'azione svolta dalla segreteria politica scaricando sui comunisti e sulla loro politica oltranzista la responsabilità dello slittamento a destra verificatosi domenica scorsa.

Ha infatti osservato che il voto del 13 giugno non deve essere interpretato come una scelta di tipo fascista, ma come una reazione emotiva soprattutto «alla sconsiderata e provocatoria pretesa comunista di condizionare negativamente lo sviluppo economico e democratico con una politica di tensione e di conflitti continui e sistematici, di disgregazione delle forze di maggioranza, di strumentalizzare delle rivendicazioni dei lavoratori e di indebolimento dell'autorità e della forza dello Stato democratico».

Per quanto concerne le altre componenti del partito si sa che i morotei hanno manifestato un certo malumore e nei prossimi giorni terranno una riunione; i basisti e i sindacalisti per ora stanno prudentemente a guardare come dimostra un discorso tenuto a Cesena dal ministro della pubblica istruzione Misasi il quale si è limitato a ribadire la necessità per il partito di «non concedere nessuno spazio politico e nessuna prospettiva di potere alle spinte centrifughe».

I socialisti, come si è accennato, puntano tutte le loro carte sulla esigenza di chiarimento da parte della D.C. E' un tasto su cui hanno suonato quasi tutti gli esponenti che hanno parlato oggi dal vicesegretario Mosca (a Milano) al ministro Mariotti (a Pistoia) al sottosegretario Pellicani (a Bari). Ma ovviamente anche nel PSI non mancano le differenziazioni e le sfumature. Pertanto se Mosca ha detto che «sbagliano coloro i quali non sanno trarre dal voto del 13 giugno le giuste indicazioni e si abbandonano a funesti presagi senza tenere nel dovuto conto la grande ansia di rinnovamento che viene dalla società» e ha pertanto rilevato che bisogna puntare tutto sulle riforme sociali, Mariotti ha praticamente rilevato che spetta anche al PSI frenare «la sconsiderata corsa a destra» e per farlo bisogna evitare qualsiasi aspetto massimalistico e punitivo delle riforme. Ovviamente Mariotti ha escluso che le riforme predisposte e quelle allo studio abbiano appunto un contenuto massimalistico e ha concluso affermando che «la frana a destra» è destinata ad ampliarsi se la D.C. «pur di mantenere il monopolio del potere politico» non farà delle scelte chiare. E' su questo ultimo argomento che ha insistito in particolare Pellicani osservando che «ciò che il Paese ha rigettato è la doppiezza della D.C. che deve convincersi che non si può essere reazionari in Sicilia e progressisti a Bari».

I socialdemocratici da parte loro hanno ribadito la necessità di un rilancio del centro sinistra e dell'azione governativa e nei loro discorsi, in particolare quelli pronunciati dal ministro Preti a Ferrara e dal vicesegretario di partito Cariglia a Firenze, non sono mancate anche le accuse al PSI, per la sua politica degli «equilibri più avanzati», e al PCI. «I comunisti — ha detto in particolare Preti — dando prova di scarsa accortezza politica, hanno contribuito in misura notevole a creare quel clima di incertezza e di disordine nel quale si è potuta verificare la spinta a destra». Preti ha anche affermato che i comunisti continuano a parlare demagogicamente di riforme mentre sono proprio loro «ed i loro compagni di viaggio dentro e fuori l'area del governo» ad ostacolare perché «se non si realizza al più presto la distensione sociale noi non riusciremo a tonificare la nostra economia a causa della diffusa sfiducia».

Della «precaria ed incerta» condizione finanziaria e della sempre meno autorevole e sicura presenza degli organi dello stato ha parlato La Malfa in un discorso a Vercelli. Il leader repubblicano ha pertanto confermato l'esigenza di un vertice di maggioranza. «I repubblicani — ha detto — attendono dal presidente del consiglio, l'esame coraggioso della situazione e della via da seguire per gradualmente risanarla».

Per mercoledì è in programma la direzione liberale attesa con un certo interesse poiché la sinistra del partito ha messo nuovamente sotto accusa Malagodi per il non certo favorevole risultato elettorale. Oggi intanto Veronesi e Bignardi hanno sottolineato la responsabilità del centro sinistra per lo slittamento a destra. «Il dramma della DC — ha affermato in particolare Veronesi — è il dramma del centro sinistra per aver fallito nel disegno primario dell'allargamento della base democratica. Tale dramma — ha concluso — finirà per investire il paese se i partiti democratici non avranno il coraggio di ribellarsi al complesso di inferiorità in cui sono stati paralizzati dall'azione del PCI».

Roberto Perugini

Lotteria di Monza

VENDUTO A MILANO IL BIGLIETTO DA 150 MILIONI

Gli altri fortunati vincitori sono di Roma (75 milioni), Torino (50 e 30 milioni) e di Firenze (20 milioni). A Pordenone 5 milioni. In seconda pagina l'elenco dei vincenti e un servizio.

Grandi manovre a Tolone



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tolone — Il Presidente Georges Pompidou ha assistito alle grandi manovre navali che si sono svolte nella maggiore base francese del Mediterraneo. Nella foto il Capo dello Stato con l'ammiraglio Sanguinetti comandante in capo della flotta. Al termine della rivista aero-navale, il Presidente Pompidou è salito su un elicottero atterrato sulla tolda del «Clemenceau», e si è recato col suo seguito a visitare il primo raggruppamento di missili strategici francesi sul Plateau d'Albion, a 250 chilometri da Tolone. Il Presidente francese ha visitato il centro operativo e il centro di direzione del tiro della base, soffermandosi ad esaminare uno dei silos in cui sono installati i missili strategici.

CONCLUSE LE MANOVRE nella Russia meridionale

Mosca, 20

La Tass annuncia che si sono concluse ieri, dopo una settimana, vaste manovre militari svoltesi nella Russia meridionale. «Tutti i compiti stabiliti per le manovre, aggiunge l'agenzia, sono stati compiuti». *(Reuter)*

CEAUSESCU NEL NORD VIETNAM



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Varsavia — Nella capitale polacca è stata diffusa questa radiofoto proveniente da Hanoi sulla firma del comunicato congiunto fra Le Duan, primo segretario del partito comunista nordvietnamita e Ceausescu, alla conclusione della visita del Presidente romeno. Secondo gli osservatori, su alcuni argomenti trattati non sarebbero stati trovati punti di convergenza

CONFERMATA UFFICIALMENTE LA FUGA A LONDRA DI ANATOL FEDOSSEIEV

Lo scienziato vice-ministro russo ha scelto l'Occidente per amore

Era addetto alla ricerca spaziale e al piano Lunakhod e Soyuz - Laconico comunicato del Foreign Office - Si ritiene che si sia rifugiato nell'abitazione della sua amica inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 20

Il mistero dello scienziato spaziale sovietico Anatol Fedosseiev, uno dei padri della serie «Luna» e «Soyuz», è quasi chiarito. E' stata confermata oggi ufficialmente la sua presenza in Gran Bretagna e sembra quasi certo che abbia scelto l'Occidente per amore, non per motivi politici.

La conferma ufficiale dell'arrivo in Gran Bretagna di Fedosseiev, il quale aveva abbandonato la delegazione sovietica al Salone aeronautico internazionale di Parigi, è stata confermata dal ministero degli interni.

Il comunicato è laconico. Dice soltanto:

«Fedosseiev si trova in questo paese e gli è stato concesso il permesso di restarvi».

Secondo alcune fonti si troverebbe in casa di una sua amica londinese, forse la stessa per cui ha abbandonato il suo paese. Resta invece assai poco chiaro tutto il retroscena della vicenda, dal giorno in cui Fedosseiev decise di non tornare in patria con il resto della delegazione alla chiusura del Salone aeronautico.

Fedosseiev, che ha 52 anni, è forse uno dei funzionari sovietici più di alto rango che abbia mai abbandonato il suo paese. Aveva la carica di vice ministro per la ricerca spaziale e a Parigi era venuto con l'incarico di vice capodelegazione. E' stato visto da tutti all'inaugurazione del Salone aeronautico, poi è sparito dalla scena. Dal primo giugno al suo albergo parigino nessuno ne ha saputo più nulla. La notizia della fuga è trapelata soltanto ieri sera, ad opera di «France Soir».

Secondo una delle versioni della fuga cui è stato dato maggior risalto, Fedosseiev avrebbe chiesto asilo politico alle autorità francesi, ma soltanto per trovarsi di fronte ad esitazioni e incertezze. Le autorità francesi si sarebbero trovate imbarazzate, nel ruolo di padroni di casa, nel dare asilo al sovietico, proprio mentre ospitavano una delegazione dell'URSS al Salone. A questo punto, secondo tale versione, Fedosseiev avrebbe minacciato di fare uno scandalo per le esitazioni dei francesi, e sarebbe stato accompagnato in elicottero al quartier generale della NATO a Bruxelles e quindi di qui a Londra.

Questa versione è stata nettamente smentita dalle autorità francesi che negano di aver ricevuto richieste di asilo e smentiscono recisamente il particolare del viaggio in elicottero a Bruxelles.

A quanto viene riferito la fuga di Fedosseiev avrebbe provocato un pandemonio nella delegazione sovietica e molti delegati sarebbero stati richiamati subito in patria. Inoltre i delegati sovietici rimasti, in segno di protesta contro l'aiuto in un modo o nell'altro fornito a Fedosseiev dalle autorità francesi, si sarebbero rifiutate di partecipare al pranzo ufficiale offerto dal ministro della difesa francese Michel Debré.

Secondo gli esperti aerospaziali francesi, Fedosseiev ha avuto un ruolo di rilievo nella realizzazione del «Lunakhod», il robot semovente sovietico che continua tuttora l'esplorazione della Luna. Avrebbe inoltre collaborato al programma Soyuz, quello che è ancora in corso e che ha avuto come ultima grandiosa realizzazione, il lancio di una stazione orbitale sulla quale vivono e lavorano tre cosmonauti.

Non si sa da quanto tempo Fedosseiev si trovi in Gran Bretagna ma secondo alcune fonti sarebbe già stato a lungo interrogato dal servizio segreto su questioni tecniche legate alle ricerche spaziali sovietiche.

Secondo alcuni non è escluso che Fedosseiev finisca prima o poi negli Stati Uniti, per lavorare nel programma spaziale della NASA.

Negli ambienti della polizia, si esprime l'avviso che lo scienziato sovietico viene senza dubbio interrogato da funzionari del controspionaggio inglese ed anche che il governo di Washington viene tenuto informato degli sviluppi della vicenda.

All'ambasciata dell'URSS a Londra ci si astiene dal fare commenti. «Non sappiamo minimamente dove egli si trovi», ha risposto un portavoce ai giornalisti, aggiungendo che, data la giornata festiva odierna, tutto il personale dell'ambasciata era in vacanza.

A. P.

CONTINUA LA PROVA DI FORZA FRA STAMPA E GOVERNO NEGLI STATI UNITI

Oggi svolta nella battaglia per i segreti del Pentagono

Scade a mezzogiorno la proroga del divieto di pubblicazione del «dossier McNamara» imposto al «New York Times» e alla «Washington Post» - Precisazione della Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 20

La bilancia pende dalla parte della stampa almeno in fatto di tempo. Una corte d'appello di New York ha infatti prorogato fino a mezzogiorno di lunedì prossimo, domani, il divieto provvisorio fatto al «New York Times» riguardo alla pubblicazione del «dossier McNamara» del Pentagono sulla guerra in Vietnam. La decisione giunse a seguito di quella del giudice federale Murray Gurfein che ha respinto la richiesta del governo che reclamava il fermo delle pubblicazioni «scottanti».

Dopo aver riscosso la prima vittoria il «New York Times» e il «Washington Post» hanno sospeso temporaneamente la pubblicazione delle rivelazioni sulla guerra nel Sud-Est asiatico.

La vicenda giornalistica sembra comunque aver riproposto in maniera quanto mai urgente la questione delle decisioni del governo americano che molti reclamano essere state prese con eccessiva discrezione rispetto al ruolo di controllo giocato dal Congresso degli Stati Uniti. Il «New York Times» ha consacrato, nell'edizione odierna, ampio spazio alla controversia legale con il governo degli Stati Uniti. E' stata pubblicata la decisione del giudice federale Gurfein, il quale ha autorizzato la continuazione della pubblicazione assieme alla decisione di una corte d'appello federale che ha vietato al giornale di continuare nella sua azione.

Nelle pagine interne appaiono il testo della decisione di Gurfein e varie dichiarazioni di note personalità che si sono dette d'accordo con il giornale per quanto concerne la rivelazione di fatti così importanti, rivelazione consentita perché «il popolo americano ha il diritto di sapere perché si trova impegnato in Vietnam».

Il «Times» ha inoltre ripreso alcuni estratti del secondo articolo apparso sul «Washington Post» sabato, sulla strategia dell'arresto temporaneo dei bombardamenti nel Vietnam del Nord, per «calmare» l'opinione pubblica americana. Il testo dell'articolo è venuto a conoscenza del pubblico dopo che il giudice federale Gerhard Gesell aveva permesso al «Post», venerdì, di continuare la pubblicazione. Le decisione, come abbiamo accennato, è stata annullata da una corte d'appello federale poche ore più tardi.

Il «Times» a giustificazione dell'ultima pubblicazione, scrive che non si tratta di un suo articolo, ma di quello del «Post» il cui testo è stato distribuito dalle agenzie di stampa americane alle quali il «Times» è abbonato, sembra dunque che il giornale di Nuova York non sia in contravvenzione con l'ordine della corte d'appello che rimette a lunedì la decisione sulla questione.

Ieri la Casa Bianca ha fatto sapere che non ha alcun specifico interesse di difendere a spada tratta l'amministrazione Johnson per quanto riguarda la condotta in Vietnam ed ha spiegato che i passi compiuti per far sospendere le pubblicazioni del «dossier» del Pentagono devono essere intesi come il tentativo di salvaguardare la politica diplomatica del governo. Ha detto Ronald Ziegler: «Un governo deve essere in grado di accordarsi con un altro governo attraverso vie confidenziali, questa è la vera essenza del processo di politica estera». Ziegler, portavoce della Casa Bianca ha fatto questa dichiarazione nello sforzo di chiarire dinanzi all'opinione pubblica del paese la posizione di Nixon nella controversia tra governo e stampa.

Come abbiamo detto i confini della disputa si fanno sempre più ampi, come succede sempre quando sono in gioco i principi. Sono sul tavolo della discussione le direttive che informano la condotta presidenziale. Si ricorderà che nel 1966 il Congresso approvò una legge che dichiarava essere essenzialmente pubblici gli affari del governo, con le sole limitazioni per quel che attiene alla sicurezza nazionale e ad altri punti. Nel 1953 il Presidente Eisenhower riconobbe il diritto dell'opinione pubblica di venire a conoscenza delle decisioni del governo, e nello stesso tempo insistette nel classificare le categorie dei «segreti»: «top secret», «secret», «confidential».

Il termine «top secret» è usato quando la conoscenza dell'argomento «potrebbe arrecare danni eccezionalmente gravi al paese». «Secret» quando ci sarebbero «seri danni al paese» a seguito delle rivelazioni, e, infine «confidential» quando le informazioni rivelate «potrebbero essere di pregiudizio agli interessi della nazione». Questo, in breve, il modo di classificazione dei documenti.

Il «dossier» McNamara secondo alcuni è «top secret», secondo altri no.

Daniel Ellsberg è un perso-

U. P. I.

Continua in 2.a pagina

UNA NUOVA SCHIARITA SULL'ORIZZONTE SINDACALE

RAGGIUNTO L'ACCORDO ANCHE ALLA «ZANUSSI»

E' stato così revocato lo sciopero dei metalmeccanici già in programma per domani - I termini dell'intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Nuovo risultato positivo al Ministero del lavoro: sciolto ieri il nodo relativo alla lunghissima e complessa vertenza Fiat, oggi — con la mediazione del sottosegretario Toros — è giunta in porto un'altra vertenza di rilievo: il contratto integrativo della Rex-Zanussi. Anche questa vertenza si trascinava da moltissimi giorni nelle varie stanze del Ministero del lavoro con risultati ora distensivi ora negativi. Giovedì scorso il sottosegretario Toros aveva avanzato una ipotesi di soluzione globale per tutti i punti della piattaforma rivendicativa dei sindacati e aveva invitato le parti a sviluppare il dialogo su questa piattaforma. Stamattina poco dopo le 11 è iniziata una nuova lunga riunione, la direttura di fondo che ha portato all'intesa.

I sindacati metalmeccanici FIM, FIOM e UILM giudicando positivamente gli elementi acquisiti nel corso delle trattative hanno deciso la revoca dello sciopero generale di tutta la categoria che era stato già proclamato per martedì prossimo. Lo sciopero era in un primo momento legato anche agli sviluppi della vertenza Fiat e poi è rimasto condizionato dalle trattative della Zanussi. Superato anche quest'ultimo ostacolo (e indubbiamente in senso positivo ha spinto l'intesa raggiunta ieri per la Fiat), le tre federazioni hanno deciso l'immediata revoca dell'agitazione che avrebbe fermato per tutta la giornata circa 180 mila metalmeccanici con un gravissimo danno a quella ripresa dell'attività produttiva auspicata.

I due accordi hanno quindi determinato una notevole distensione in campo sindacale e questa attesa inversione di tendenza ha trovato autorevole eco in una nota diffusa stamattina dalla presidenza della Repubblica. «Negli ambienti del Quirinale — precisa la nota — si è appresa con viva soddisfazione la notizia del raggiungimento di un accordo di massima nella vertenza Fiat. Tale accordo mentre migliora la condizione umana dei lavoratori nelle fabbriche, costituisce un fattore di rasserenamento della situazione generale a vantaggio della ripresa produttiva e pertanto degli stessi lavoratori e del paese». E' evidente in queste parole un indiretto appello a un ritorno alla normalità nelle fabbriche per un rilancio dell'attività produttiva. Indubbiamente a questa ripresa potrà contribuire notevolmente anche il clima di maggiore distensione derivante dall'odierno risultato raggiunto al Ministero del lavoro, risultato — come è stato precisato in dichiarazioni dei sindacati e della dirigenza aziendale — di rilievo poiché concerne ben 32 mila lavoratori dipendenti della Rex-Zanussi, della Zoppas, della Becchi e della Triplex. Sull'intesa di massima (come per quella relativa alla Fiat) sono chiamati ora a pronunciarsi i lavoratori in assemblee di fabbrica a partire da domani.

La bozza di accordo prevede il mantenimento dei livelli salariali, la tutela della salute e la modifica delle condizioni ambientali, l'abolizione di fatto della quarta e quinta categoria operai, l'estensione dei diritti sindacali con l'acquisizione di un «monte» di 55 mila ore cumulabili e il superamento nel tempo della quarta categoria impiegati, l'aumento salariale di 30 lire orarie, di cui 15 subito, e l'avvio alla perequazione salariale e normativa del gruppo, che si concluderà entro il 1972.

Sull'accordo, i sindacati hanno emesso un comunicato nel quale è detto: «Nella tarda serata di domenica, dopo tre settimane d'intense trattative al ministero del lavoro, le parti hanno siglato una bozza di accordo sulla piattaforma rivendicativa del gruppo Zanussi, per la quale i 30 mila lavoratori hanno condotto un'asprà lotta per quasi cinque mesi. Questa bozza sarà sottoposta nei prossimi giorni al vaglio delle assemblee per un pronunciamento definitivo.

«In tale ipotesi — è detto nel comunicato — figura innanzitutto l'importante conquista del sostanziale mantenimento dei livelli salariali a fronte di riduzioni di orario di lavoro e sospensioni, quali ne siano le cause, attraverso un'integrazione salariale da parte dell'azienda. Ragguardevoli risultati sono stati inoltre conquistati particolarmente per quanto riguarda l'impegno dell'azienda a non licenziare né trasferire i lavoratori del gruppo in conseguenza del processo di ristrutturazione; la tutela della salute e la modifica delle condizioni ambientali; l'abolizione di fatto della quarta e quinta categoria operai; una sostanziale estensione dei diritti sindacali con l'acquisizione di un notevole „monte" ore cumulabile e il riconoscimento di fatto dei delegati di gruppo omogeneo, il superamento nel tempo della quarta categoria impiegti e la costituzione di una commissione per attuare un programma d'inquadramento e di sviluppo delle categorie impiegatizie attraverso la ricomposizione delle mansioni e l'aggiornamento professionale, un aumento salariale di 30 lire orarie, di cui 15 subito anticipabili fino alla fine dell'anno in un'unica soluzione, nonché l'avvio alla perequazione salariale e normativa di gruppo, che si concluderà entro il 1972».

Le segreterie nazionali FIM, FIOM e UILM e il coordinamento nazionale della Zanussi — conclude il comunicato — «in una prima valutazione sottolineano l'ampia portata politica di questi risultati che concludono una lotta condotta con forza e compattezza in condizioni estremamente difficili, soprattutto per quanto riguarda la garanzia salariale la cui integrale conquista costituisce nei suoi aspetti di fatto e di principio, un'indicazione di grande valore per tutto il movimento».

La vertenza nel gruppo Zanussi, che ha 20 stabilimenti, era cominciata il 19 gennaio scorso. Dopo un primo incontro fra le parti, svoltosi a Pordenone, in cui la direzione aveva avanzato la pregiudiziale di svolgere separatamente la trattativa a seconda che riguardasse i dipendenti del gruppo Zanussi o quelli della Zoppas, la trattativa era stata interrotta. Il 9 febbraio i sindacati cominciarono gli scioperi di cinque ore settimanali articolate per settore e aziende. Dai primi di

G. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

La consueta serie di discorsi domenicali ha offerto la panoramica valutazione, meno a caldo, dei risultati della consultazione di domenica scorsa. Gli esponenti dei vari partiti hanno cioè allargato il discorso alle prospettive e all'insegnamento da trarre dal pronunciamento dell'elettorato. I socialdemocratici, i socialisti ed i repubblicani, seppure con le consuete diverse posizioni, hanno rilevato l'esigenza di portare avanti il quadripartito sottolineando al contempo la necessità di un chiarimento da parte della DC. Per il partito di maggioranza relativa il discorso è più complesso. Se infatti la segreteria politica ha confermato l'appoggio al governo e si è pronunciata per il mantenimento del quadripartito, in vasti settori del partito si denotano sintomi di malumore che hanno trovato conferma in alcuni discorsi pronunciati ieri. Particolarmente attesa è pertanto la riunione della direzione democristiana in programma per giovedì. Dopo, se non sorgeranno ostacoli, si potrà svolgere il vertice quadripartito presieduto da Colombo di cui da tempo si parla.

Dopo la Fiat anche la vertenza della Zanussi è giunta in porto. Al ministero del lavoro, con la mediazione del sottosegretario Toros, i sindacati dei metalmeccanici hanno infatti raggiunto un accordo di massima per il contratto integrativo dei circa 32.000 dipendenti Rex-Zanussi, Zoppas, Becchi e Triplex. A seguito del raggiungimento dell'accordo anche per questa vertenza i sindacati metalmeccanici hanno deciso la revoca dello sciopero nazionale dei lavoratori del settore in programma per domani. L'atmosfera di maggiore distensione determinatasi con il raggiungimento degli accordi è stata sottolineata in una nota di soddisfazione espressa in un comunicato del Quirinale.

La stabilità economica di Israele è minacciata da una massiccia ondata di scioperi. In particolare risultano paralizzati i porti di Eilat e di Ashod. Sono in sciopero anche i medici, le infermiere ed i dipendenti di numerosi servizi pubblici. Gli scioperanti chiedono la revisione dei salari causa il rialzo del costo della vita.

Tensione in Bolivia a seguito di alcuni attentati dinamitardi. Migliaia di contadini sono stati armati e lavoratori e studenti si dichiarano pronti a combattere nell'eventualità di un colpo di stato della destra. La centrale operaia boliviana ha deciso di creare una «armata popolare per portare a termine la rivoluzione».

Il Pakistan accusa l'India di «atti di aggressione non provocati» contro località di frontiera. Secondo Rawalpindi sono rimasti uccisi numerosi civili. Non si dice se i pakistani abbiano risposto al fuoco.

UNA FIAT TUTTA POLACCA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Poznan — Il ministro delle partecipazioni statali, Piccoli, in visita alla Fiera di Poznan, si sofferma al padiglione della Fiat polacca dove è esposto il modello più grande, la «1500»

SENZA RISULTATI LA PRIMA CACCIA AI NUOVI FORTUNATI VINCITORI

A Milano i 150 milioni della Lotteria di Monza

Il «super-biglietto» forse è stato acquistato da un dipendente di una società editrice Roma, Torino e Firenze le altre città «sorteggiate» - Un premio di consolazione a Pordenone

Milano, 20

I 150 milioni della Lotteria nazionale di Monza, abbinata al «Gran premio automobilistico di formula 2» sono andati a un milanese, fortunato proprietario del biglietto serie S 31781, venduto nella metropoli lombarda, in un bar-tabaccheria di via San Martino. Gli altri premi sono finiti a Roma (75 milioni), a Torino (50 e 30 milioni) e a Firenze (20 milioni). Sono stati assegnati inoltre altri quindici premi da 5 milioni l'uno.

Questo l'elenco dei biglietti vincenti: Serie S n. 31781, venduto a Milano, 150 milioni; D n. 06066, venduto a Roma, 75 milioni; M n. 96369, venduto a Torino, 50 milioni; L n. 10131, venduto a Torino, 30 milioni; F n. 11351, venduto a Firenze, 20 milioni.

Hanno vinto inoltre 5 milioni a testa i possessori dei seguenti biglietti: O n. 81182 (Pordenone); D n. 79981 (Milano); R n. 03851 (Bologna); E n. 39948 (Genova); G n. 97897 (Firenze); U n. 69756 (Milano); V n. 73028 (Roma); S n. 25171 (Milano); O n. 65501 (Taranto); B n. 72253 (Bari); N n. 72406 (Roma); S n. 81758 (Verona); C n. 30459 (Roma); U n. 33121 (Roma); P n. 64165 (Firenze).

Giornalisti e fotografi si sono recati in via San Martino nel tentativo di conoscere dalla voce del signor Poy, proprietario del bar, qualche indicazione per identificare lo acquirente del biglietto che ha vinto il primo premio della lotteria. E' stata una fatica vana. Il signor Poy, che abita al primo piano del palazzo dove è situato anche il suo bar, oggi chiuso, ha preferito scendere sul portone di casa con in mano i blocchetti delle matrici dei biglietti venduti, affrontando così le numerose domande che gli sono state rivolte.

«Sono felice, felicissimo. Lo unico rimorso è che mia moglie, contrariamente a quanto fa di solito, questa volta non ha tenuto da parte neppure un biglietto — queste sono state le sue prime parole — comunque — ha aggiunto — non litigherò certamente per questo con mia moglie. In fondo un milione e mezzo di percentuale che mi spetta è pur sempre una bella somma».

Al signor Poy è stato chiesto se ricorda a chi può avere venduto il fortunato biglietto. «No, assolutamente no, non posso ricordarlo. Posso soltanto dire che io o mia moglie abbiamo ricevuto dall'intendenza di finanza 150 biglietti, e che abbiamo finito di venderli nei primi giorni della scorsa settimana. Probabilmente — ha aggiunto — il fortunato acquirente è un dipendente della Mondadori, il nostro bar, infatti, è vicino alla sede della casa editrice e si può dire che l'80 per cento dei nostri clienti siano persone che lavorano alla Mondadori».

Oggi il locale come si è detto, era chiuso per il turno festivo. Il signor Poy, che ha 59 anni, e la moglie Emma (non hanno figli e proprio oggi festeggiavano le nozze di argento) hanno ospitato a pranzo alcuni parenti. «Ci siamo riuniti — ha detto il signor Poy — non tanto per festeggiare l'anniversario del nostro matrimonio, quanto, come siamo soliti fare ogni tanto, per farci una bella scorpacciata di lumache. E adesso che sappiamo di avere vinto anche noi qualche cosa con la lotteria possiamo dire che questo è stato il più bel pranzo della nostra vita. Ma ora — ha subito aggiunto — voglio starmene un po' in pace per godere con i miei parenti la gioia della vittoria e sturare un paio di bottiglie di champagne».

Il signor Poy, che ha il bar da 25 anni, ha venduto una sola altra volta un biglietto vincente della lotteria, ma è stato subito dopo la guerra, e la percentuale che allora ha ricevuto è stata di 40 mila lire.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

I segreti del Pentagono

naggio che potrebbe anche restare nella storia degli Stati Uniti: nessuno può ancora accusarlo — o, secondo i punti di vista, attribuirgli il merito — di aver procurato al «New York Times» i documenti sul modo in cui vennero adottate decisioni fondamentali per la guerra nel Sud-Est asiatico, ma nel frattempo la stampa e l'opinione pubblica statunitensi mostrano per l'ex marine quasi tanto interesse quanto ne viene dedicato ai «segreti bellici» recentemente rivelati. Inoltre, a quanto pare, la sua responsabilità nella vicenda rimane incerta soltanto da un punto di vista ufficiale, formale.

La sua abitazione deserta da giorni, una misteriosa telefonata fatta venerdì ad un'impiegata del suo ufficio e l'assenza dal «Centro per gli studi internazionali» del «Massachusetts Institute of Technology» — una delle più note «fabbriche americane del pensiero» — appaiono elementi decisivi di prova del ruolo che Ellsberg ha avuto nella divulgazione dei documenti governativi.

La strada spirituale percorsa da Ellsberg in quasi 20 anni, cioè dal tempo in cui egli era comandante di un battaglione di marines nella guerra in Corea fino alle sue più recenti prese di posizione pubbliche, sembra costituire la prova principale della sua possibile partecipazione all'accaduto. Ai primi del mese scorso, periodo in cui molti ricordano di averlo visto ed incontrato, più pacifista che mai, Ellsberg prese parte alla spettacolare manifestazione contro la guerra svoltasi a Washington e conclusasi con dodicimila arresti.

Le sue esperienze belliche dirette e mediate — inclusa la sua lunga permanenza in Indocina tra il 1965 ed il 1967 — l'influenza delle convinzioni anti-guerra della seconda moglie, Patricia Marx, e infine un senso di colpa costante per aver egli stesso partecipato alle decisioni che portarono all'«escalation» della guerra in Vietnam, costituirebbero il terreno psicologico nel quale è maturata la «conversione» di Ellsberg. La consegna dei documenti al quotidiano di New York sarebbe lo sviluppo logico e conseguenziale di questa metamorfosi e al tempo stesso la ricerca di uno sfogo per il costante senso di colpa che la tormentava.

Questa spiegazione del gesto di Ellsberg, non escluso il suo alone vagamente psicanalitico, può essere ricavata mettendo insieme, in un contesto omogeneo, le dichiarazioni rese a numerosi giornali americani da persone che lo conoscevano, alcuni episodi salienti della sua vita e i suoi ultimi scritti.

Visto di sfuggita per l'ultima volta in una mensa universitaria del «Massachusetts Institute of Techonology» mercoledì scorso — giorno in cui i giornali avanzarono ipoteticamente il suo nome — Ellsberg era noto ormai da tempo per la sua posizione critica contro la guerra in Vietnam. Pur avendo lavorato con il Ministero della difesa dal 1961 al 1965 e quindi in Vietnam con il generale in pensione Edward Lansdale, consigliere del governo per la Indocina, lo studioso, già nel 1967, tornato dal Sud-Est asiatico, in una relazione all'università di Harvard (dove anni prima si era laureato) aveva affermato di provare «un senso di responsabilità per avere in conclusione sollecitato» l'impiego di truppe americane nel Vietnam nella primavera del 1965. Una responsabilità che non diminuiva neppure di fronte alla considerazione che il suo contributo era stato in fondo «marginale».

Ciononostante, sempre nel 1967, lo studioso tornò a lavorare alla «Rand Corporation», un altro «serbatoio di cervelli» della ricerca scientifica americana spesso impegnato in lavori commisionati dal Pentagono. Ellsberg ne aveva già fatto parte prima, in qualità di «analista strategico», proprio mentre era impegnato negli studi che portarono al maggiore impegno americano nel conflitto indocinese.

In seguito, nel 1969, nella amministrazione Nixon appena insediata, egli fu consulente di Henry A. Kissinger, l'assistente speciale del presidente per la sicurezza nazionale.

U. P. I.

ZANUSSI

aprile gli scioperi vennero inaspriti con astensioni dal lavoro di otto ore settimanali per un totale complessivo di 140 ore. Alla fine di maggio l'on. Toros convocò le parti al ministero del lavoro proponendo un'ipotesi di accordo che è stata stasera accettata.

Se lo sblocco delle vertenze Fiat e Zanussi hanno portato a un notevole rasserenamento del quadro sindacale, non tutti i problemi sono stati comunque risolti poiché restano sul tappeto le agitazioni programmate da varie altre categorie di lavoratori.

Per i dipendenti degli alberghi, nuovi scioperi sono stati infatti già attuati e altri ne sono in programma determinando notevoli riflessi negativi nel settore turistico, che con l'approssimarsi dei mesi centrali del periodo estivo è determinante per l'andamento della nostra economia per il notevole afflusso di turisti e quindi di valuta.

La terza fase di scioperi a livello regionale, indetta dagli aiuti e assistenti medici ospedalieri (ANAAO) in programma per i giorni 23 e 24 giugno nelle Tre Venezie, in Liguria, in Piemonte, Calabria, Umbria, Marche e Abruzzo è stata invece sospesa.

La decisione è stata presa questa sera, al termine dei lavori del consiglio nazionale della ANAAO, riunitosi a Roma. Nel dare notizia della sospensione, un comunicato della ANAAO afferma che «rimane tuttavia in atto lo stato di agitazione della categoria in quanto si vuole verificare quali saranno i precisi compiti della commissione che verrà istituita dal ministro della sanità per il sistema dei concorsi negli ospedali e quale la esatta composizione della stessa commissione».

Il comunicato aggiunge poi che le agitazioni verranno riprese se, in seguito al colloquio previsto per martedì 22 giugno con il ministro Donat Cattin, la ANAAO non avrà «concrete garanzie sulla destinazione agli ospedali del finanziamento di 260 miliardi, sul problema degli organici e sulla riforma sanitaria».

Maggiore «distensione» si registra anche nel settore del parastato. Dopo l'incontro con Donat Cattin avuto dalle federazioni sindacali del settore, sulla questione del riassetto, il d.d.l. delega in materia è entrato nella fase di stesura definitiva per essere presentato, secondo gli impegni del ministro, al prossimo consiglio dei ministri.

Sul piano delle vertenze di categoria vanno segnalate quelle del commercio, dei segretari comunali e provinciali e quella dei cartai.

Martedì i lavoratori del commercio e della grande distribuzione si asterranno dal lavoro nel turno di mattina. La decisione è stata assunta dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL «per protestare contro l'intransigenza padronale, la lungaggine delle trattative e le repressioni antisindacali in atto in alcuni esercizi commerciali».

Nel settore del pubblico impiego sono due le vertenze aperte: quella dei ferrovieri per l'abolizione degli appalti ferroviari e l'ampliamento degli organici e quella dei funzionari direttivi, aderenti alla Dirstat, sui problemi del riassetto e della riforma della pubblica amministrazione.

I rappresentanti sindacali dei ferrovieri aderenti alle tre confederazioni saranno ricevuti mercoledì prossimo dal ministro per la riforma della P.A.. Gaspari, nel quadro dei colloqui in corso anche con i rappresentanti dei ministeri dei trasporti e del tesoro.

G. R.

NEL TENTATIVO DI APERTURA ECONOMICA SI INSERISCE LA VISITA DI PICCOLI

LA POLONIA CHIEDE ALL'OVEST DI MANDARLE LE SUE INDUSTRIE

Varsavia, pur nella sua fedeltà a Mosca, si rivolge al mondo libero per un concreto sviluppo
Il dialogo con le nostre maggiori aziende - Il ministro rende omaggio ai 1300 caduti italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Varsavia, 20

Esperti nei vari settori avranno contatti, a Roma o a Varsavia, e il ministro Piccoli ha invitato, per una visita in Italia, il viceministro del consiglio polacco, Kaim: ecco un primo significativo dato dei colloqui tra Italia e Polonia, iniziati ieri. Il dialogo aperto fra le industrie a partecipazione statale italiane e i leaders di Varsavia prosegue, quindi, su basi concrete, (domani si approfondiranno i temi affrontati sabato) in riunioni settoriali i dirigenti dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM si incontreranno con i ministri dei settori interessati, mentre l'on. Piccoli si vedrà con il presidente del consiglio polacco, Jaroszewicz, e con il ministro degli esteri, Jedrychowski. E' certo che non si parlerà solo di economia, anche se l'economia sarà il problema numero uno.

La Polonia si trova, oggi, a una svolta: Gierek e il governo hanno sei mesi di tempo per dimostrare di poter imprimere al paese un concreto sviluppo industriale, questo ripetono molti dirigenti d'industria. I moti di Danzica e Stettino, (qui li chiamano semplicemente, ma con orgoglio, i «moti della costa») hanno iniziato un processo di estremo rilievo. I polacchi infatti non intendono più subire una situazione, dove alle forme più viete di capitalismo (speculazione edilizia, arricchimento costante dei contadini) si unisce una condizione economica che è pesante.

L'uomo della strada, e non solo lui, attribuisce tutte le responsabilità all'Unione Sovietica (e a Gomulka, beninteso), e s'avverte, per i sovietici, un odio viscerale: ieri una delegazione di giornalisti ha visitato la Slesia, e due reporter russi sono stati costretti a farsi passare per occidentali, solo così hanno potuto evitare complicazioni. Questa condizione psicologica influisce sul comportamento del governo che ha riconfermato la fedeltà a Mosca, epperò tenta di aprirsi sul piano economico all'Occidente, e chiede all'Occidente di mandar qui le sue industrie.

Ecco il contesto nel quale si trova a dover operare la delegazione guidata dal ministro Piccoli. Domani giungerà da Roma anche una missione economica che integrerà il discorso sul piano delle imprese private, mentre la FIAT sta portando avanti il suo dialogo; nei prossimi giorni i suoi dirigenti avranno altri contatti con gli esponenti polacchi che, come ha detto il ministro per il commercio con l'estero, intendono costruire uno stabilimento che possa creare un'utilitaria; lo obiettivo è di produrre 60 mila auto all'anno. E qui già esiste uno stabilimento FIAT polacco, produce 1300 e 1500, (quest'ultima nella linea ricorda la nostra «125»).

Dunque, il mercato polacco presenta aspetti estremamente interessanti per l'Italia che, il prossimo anno, avrà un padiglione tutto suo alla fiera di Poznan che ieri è stata visitata dal ministro Piccoli e dagli altri membri della delegazione italiana. Ha detto Piccoli, in una dichiarazione rilasciata stamani: «La fiera di Poznan rappresenta un positivo punto di incontro tra gli operatori commerciali dell'Est e dell'Ovest europeo, e consente ogni anno di ampliare un indispensabile discorso di collaborazione economica. Non a caso, del resto, la mia visita alla fiera ha coinciso con l'arrivo, in Polonia, di una qualificata delegazione dell'industria di stato italiano che, da me guidata, sta discutendo con i dirigenti di Varsavia la possibilità di potenziare l'interscambio italo-polacco».

Piccoli ha aggiunto: «Io ho confermato la piena disponibilità dell'Italia a questo dialogo che mi auguro proficuo per i nostri due paesi. In un tale contesto si pone l'azione, da tempo svolta dall'ICE, in accordo con il ministero per il commercio con l'estero, azione estremamente positiva che ha consentito un discorso concreto fra Italia e Polonia nel settore economico e ha fatto sì che, nel '72, il nostro paese avrà un proprio padiglione alla fiera di Poznan. Comunque, anche quest'anno, la partecipazione italiana alla rassegna è stata qualificata anche per la presenza di industrie a partecipazione statale, soprattutto l'ENI, proprio di quelle industrie, cioè, per le quali si è aperto un interessante discorso nei colloqui di Varsavia».

Ecco, dunque, un accenno preciso alla missione in corso, e un accenno in positivo, segno che si sono determinate prospettive concrete, in altre parole che vi è la possibilità di giungere a qualche intesa. Del resto l'on. Piccoli ha anche detto: «Mi sembra che si siano poste le premesse per sviluppare ulteriormente la collaborazione».

In sostanza, si procede su un piano d'estremo realismo. E Varsavia, basta leggere i commenti della stampa polacca, ripone notevoli speranze sull'esito dei colloqui in corso e indubbiamente le conseguenze di eventuali accordi andranno al di là del campo strettamente economico, poiché si rifletteranno, psicologicamente, sulla opinione pubblica locale sempre più insofferente del pesante condizionamento sovietico, al punto che sta esercitando sul governo una pressione tale che può avere imprevedibili sviluppi. Gierek oggi ha la fiducia parziale del Cremlino, ma sembra muoversi, anche perché costrettovi dalla situazione interna che rimane estremamente delicata (i moti di Danzica e Stettino sono divenuti un simbolo per molti polacchi) su binari che domani non potrebbero trovare l'approvazione di Mosca con quelle conseguenze che, purtroppo, più volte noi occidentali abbiamo dovuto drammaticamente commentare.

Per ora di certo c'è il tentativo di apertura economica verso l'Occidente; ecco il senso della presenza della nostra delegazione. Oggi i colloqui hanno subito una pausa. Stamani il ministro Piccoli e il suo seguito si sono recati in visita al cimitero italiano di Varsavia: ci son le tombe di oltre 1300 nostri connazionali morti nell'ultima guerra (e ce ne sono altre che risalgono alla prima guerra mondiale). Molti tumuli non hanno un nome: sono salme recuperate in fosse comuni. Piccoli ha sostato in raccoglimento soprattutto dinanzi a queste tombe anonime.

Più tardi la nostra delegazione è partita in aereo per Katiowice, sosta successiva a Wawel; negli incontri con i rappresentanti del consiglio municipale; festosa l'accoglienza, qui in Polonia: gli italiani, soprattutto se non hanno la etichetta «rossa», sono ben visti. Da Wawel ad Auschwitz, il tragico ricordo di barbari massacri, i lager che sono museo e costituiscono un perenne atto di condanna per il nazismo, certo, ma per tutte le dittature. Compiuto questo atto di omaggio, la delegazione italiana ha visitato Cracovia, l'antica capitale polacca, il simbolo dell'orgoglio nazionale: un orgoglio che i sovietici non sono riusciti a vincere.

Sergio Bindi

E' ripartita l'«Enotria» dopo lo sciopero

Bari, 20

Dopo uno sciopero di 24 ore, indetto dall'equipaggio per sollecitare la ristrutturazione della flotta sociale, la motonave «Enotria», della società «Adriatica», in servizio di linea tra Venezia e i porti del Levante, è salpata nel tardo pomeriggio alla volta del Pireo. *(Ansa)*

Parà muore durante un lancio d'addestramento

Bologna, 20

Un paracadutista, Sergio Casula, di 31 anni, di Assemini (Cagliari) ma residente a Livorno con la moglie e due figli, sergente maggiore dell'esercito, è morto sul colpo per la mancata apertura del paracadute mentre partecipava a una serie di lanci di addestramento per paracadutisti civili all'aeroporto di Bologna-Borgo Panigale.

Il Casula, conosciuto come un esperto paracadutista (pare avesse al suo attivo circa 400 lanci), era giunto in mattinata da Livorno e doveva lanciarsi insieme con altri 29 compagni; il suo lancio, ultimo della serie, doveva avvenire da 1700 metri, in caduta libera fino a 600 metri dal suolo. La caduta, invece, è proseguita fino a soli 100 metri d'altezza e per il Casula non v'è stato nulla da fare: si è schiacciato al suolo lungo il lato Nord dell'aeroporto, a circa 50 metri dalla pista di volo.

Le cause della sciagura sono ora all'esame della magistratura, che ha aperto una inchiesta. Esse potrebbero anche ricercarsi in un improvviso malore che avrebbe colpito il Casula subito dopo il lancio: egli avrebbe ripreso conoscenza appunto a 100 metri dal suolo.

(Ansa)

GRAVI EPISODI DI TEPPISMO ALLO STADIO DI BOLOGNA

VIOLENZE SUGLI SPALTI FRA I TIFOSI INFEROCITI

Numerosi feriti e contusi fra i rissosi - Lancio di bottigliette bastoni e coltelli in campo - Danneggiati anche alcuni impianti

Bologna, 20

Violenti incidenti sono avvenuti nel pomeriggio allo stadio durante l'incontro di calcio fra le squadre dell'Atalanta e del Bari, impegnate negli spareggi per la promozione nella serie A. Come scriviamo in altra parte del giornale in seguito a una rete dei bergamaschi parte del pubblico ha cominciato a lanciare in campo bottigliette e altri oggetti, costringendo l'arbitro a sospendere l'incontro (per la cronaca si era al 24' della ripresa).

Mentre arbitro e giocatori raggiungevano di corsa gli spogliatoi sugli spalti scoppiavano nuovi incidenti, nel corso dei quali si sono avuti diversi feriti e contusi. Due tifosi sono stati ricoverati all'ospedale Sant'Orsola, uno al maggiore.

Al Sant'Orsola sono andati Ernani Teoldi, di 33 anni, abitante a Bergamo, il quale ha avuto una prognosi di 10 giorni (e ha dichiarato di essere stato colpito con un calcio da un tifoso barese. Ha subito trauma cranico e frattura al naso) e un altro tifoso, questo barese, ricoverato con prognosi di 30 giorni per una ferita al braccio destro con recisione di vasi arteriosi e grave stato anemico. Si chiama Vito Martinelli, di 43 anni: ha dichiarato di essersi ferito prima dell'inizio della partita, tentando di scavalcare una rete metallica. All'ospedale maggiore è stato ricoverato un altro tifoso, che però denota i sintomi di una crisi psicomotoria, e non ha potuto essere ancora identificato.

Altre persone sono rimaste contuse, tra queste un venditore di bibite, colpito da spettatori intemperanti, i quali si sono poi impossessati delle bottiglie di acqua minerale e di altre bevande per lanciarle in campo. Anche alcuni impianti dello stadio sono stati danneggiati, come le reti di recinzione fra i vari settori. Già nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo sugli spalti c'era stata una violenta rissa fra tifosi delle opposte fazioni. Agenti e carabinieri avevano sequestrato numerose aste e bastoni, con i quali i tifosi si stavano picchiando.

Anche fra le forze dell'ordine si sono avuti contusi, nessuno però in modo grave. In campo, oltre alle bottiglie, ai bastoni, limoni, sono stati lanciati anche due coltelli. (Ansa)

Aggressioni e vandalismi contro la «Giovane Italia»

Bari, 20

Indagini sono in corso su un atto di vandalismo accaduto nei locali della sede barese della «Giovane Italia», al secondo piano di uno stabile del centro, messi a soqquadro in serata da persone rimaste sconosciute.

Secondo quanto si è appreso, la scoperta è stata fatta da un iscritto al movimento, il quale ha trovato scrivanie e armadi in disordine, una bandiera tricolore strappata e il vetro sovrapposto a una cornice contenente una fotografia di Mussolini infranto.

Si è appreso anche che pochi minuti prima della scoperta, due fratelli iscritti alla «Giovane Italia», Camillo e Massimiliano Forcella, rispettivamente di 20 e 19 anni, erano stati aggrediti e malmenati da sconosciuti, mentre percorrevano una strada del centro.

(Ansa)

L'INCHIESTA SUL «RACKET DELLE ASTE»

ANAS: 24 i miliardi sottratti allo Stato?

Questa cifra sarebbe stata illecitamente intascata dagli imputati e forse trasferita a qualche partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il «raket delle aste», e cioè lo scandalo ANAS clamorosamente esploso la scorsa settimana sarà probabilmente nei prossimi giorni a una svolta decisiva: il giudice Aliprandi si appresta infatti a emettere i primi mandati di comparizione per i quattro maggiori imputati e gli altri 15 semplicemente indiziati di reato (anticamera procedurale di un'eventuale imputazione formale). Comunque per il momento si escludono mandati di cattura.

La magistratura ha informato — come è norma — il ministero dei lavori pubblici da cui dipende il direttore generale dell'ANAS inquisito. L'on. Lauricella non sembra voglia disporre la sospensione dei funzionari incriminati: è nei suoi poteri discrezionali, e in altre circostanze i ministri si sono comportati allo stesso modo: al turismo, pur incriminato, il dott. Franz de Biase restò al suo posto di direttore generale del ministero.

Il magistrato, cui è affidata l'inchiesta continua intanto ad esaminare le 350 cartelle del rapporto della Guardia di finanza consegnato alla magistratura all'incirca un mese fa, nonché i documenti sequestrati nelle abitazioni dei funzionari inquisiti; il sequestro sarebbe avvenuto una decina di giorni fa, prima delle elezioni. Sul «rapporto» stilato dal colonello Passamonti, della Finanza c'è il massimo riserbo, com'è logico. Comunque qualche giornale riferisce cifre e dati.

Secondo queste informazioni le aste truccate nei due anni presi in esame (1968-1970) sarebbero state non meno di 243, comportando una spesa complessiva per lo Stato che sfiora i quattrocento miliardi. Secondo i calcoli, la «tangente» avrebbe fruttato qualcosa come 24 miliardi di lire. Ventiquattro miliardi di lire sottratti allo Stato! Il calcolo è fatto sulla base dell'entità delle «tangenti» richieste dai funzionari incriminati: dal 5 all'8 per cento.

Se si accetta il dato, incontrovertibile del resto, delle «aste truccate» il fatto che la somma sottratta sia di 24 miliardi di lire, poco meno o poco più, ha un valore relativo. Il grave è che il «trucco» era sistematico, elevato a norma! Perché? Con quali coperture politiche? Chi ha appoggiato pur sapendo, perché si sapeva negli ambienti degli imprenditori edili che esistevano i «trucchi», che le aste erano condotte in modo colpevole? A chi sono serviti questi danari? Soltanto ai funzionari incriminati e, forse, anche a quelli indiziati? Queste sono le domande che certamente si pone il giudice inquirente. In alcuni ambienti giudiziari si mostra di propendere più per la ipotesi, secondo cui i soldi così sottratti siano serviti più che a singoli personaggi dell'ingarbugliata vicenda alle casse di qualche partito politico.

C'è da segnalare, infine, che da parte socialista questo è infatti, il contenuto di un corsivo odierno dell'«Avanti», si insiste perché sia rivelata la vera identità del «cittadino Potedera» cioè del personaggio che finora non meglio identificato che avrebbe indotto l'ing. Chiatante a versargli 50 milioni in cambio di compromettenti documenti e registrazioni in suo possesso.

P. E.

Non so, non ho visto...



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — «Non so, non ho visto» potrebbe dire il signore seduto in basso a destra, completamente insensibile alle scazzottature che avvengono alle sue spalle fra tifosi teppisti

APEROL



apre in bellezza

incontri al bar
ospiti in casa
Aperol ha le chiavi
di ogni lieta occasione

APEROL è poco alcolico:
un aperitivo equilibrato
che piace anche a chi è solito bere forte

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN DISCORSO CHE OGNI ESTATE RIPROPONE

I PUNTI NERI DEL TRAFFICO FESTIVO

Tratti pericolosi della Pontebbana e della «14» nei quali occorrono prudenza e rimedi tecnici

Estate e traffico. E' il periodo in cui si apre la grande corsa al mare ed ai monti e agli automobilisti di casa si affiancano gli stranieri in vacanza in Italia: scendono dal Nord, oppure attraversano la regione ad Est a Ovest o, più spesso ancora, da occidente sciamano verso le località dell'Istria e della Dalmazia. Ed ecco che per le nostre strade la situazione si fa spesso drammatica, specialmente nei giorni festivi. Può emergere, anche da un esame delle fredde statistiche, qualche suggerimento utile per gli automobilisti?

Da un'analisi dei dati riguardanti gli incidenti stradali scaturisce il rilievo che alcune strade presentano indici di pericolosità maggiore rispetto ad altre, e ciò per le loro caratteristiche negative. Ad esempio la statale «13» (Pontebbana) presenta il primato di 4,6 incidenti per chilometro: infatti, in un anno si sono verificati su tale arteria 1058 incidenti (una media di tre incidenti al giorno e ben 80 mortali: un morto ogni quattro giorni, oltre al ferimento di complessive 835 persone). Quali i punti cruciali di questa fra le più pericolose strade d'Italia? Essi sono il tragico km 169 (che corrisponde al bivio con la statale 52, in località Carnia) ed il km 149 (all'altezza di Artegna).

Segue, nella graduatoria della pericolosità, la statale 14, quella che da Mestre raggiunge Trieste per proseguire fino al confine jugoslavo; benché tale arteria, la cui inadeguatezza è proverbiale, abbia oggi quale alternativa l'autostrada, essa presenta ugualmente una media di 4,3 incidenti al chilometro. Nel tratto che attraversa la nostra regione, i punti «neri» sono dati dal km 108 e dal km 109 (all'altezza di Cervignano) e dal km 86, nei pressi di Palazzolo dello Stella. Altro punto nevralgico il tratto stradale che collega le Crosere di Latisana con Lignano: qui, sul ponte di Bevazzana, transitano migliaia e migliaia d'autovetture dirette o provenienti dal centro balneare (nei giorni festivi, fino a 70 mila passaggi nei due sensi nel giro di poche ore). Un punto non molto pericoloso ma spesso intasato per lunghe ore, specie verso il tramonto allorché da Lignano ripartono contemporaneamente migliaia di automobili bloccando quasi del tutto la circolazione.

Cosa se ne può ricavare? Che di tali punti «neri» si deve assolutamente tener conto, cercando di evitarli — ove possibile — anche a rischio d'affrontare percorsi alternativi molto più lunghi (ma percorribili in minor tempo e soprattutto in condizioni di maggior sicurezza). Si prendano ad esempio — sulla tragica Pontebbana — le strozzature fra Pontebba e Dogna Pietra Tagliata e la strettoia di Tricesimo. Non si tratta affatto di passaggi obbligati. I triestini che scendono dal Tarvisiano e dalla Carnia potrebbero dirottare da Tarcento verso Nimis, Cividale e Cormons, mentre udinesi e pordenonesi potrebbero già dirottare al bivio di Osoppo. Insomma i punti cruciali sono noti; è perciò consigliabile aggirarli, evitando non solo lunghe code ed attese estenuanti, ma anche l'incrementare quei dati sugli incidenti che fanno di talune arterie regionali — specie nel periodo estivo — altrettante grida di allarme. Il linguaggio delle statistiche è purtroppo drammatico: dovrebbero far meditare tutti gli automobilisti. sull'opportunità di preferire itinerari diversi ed altre ore, che non siano quelle di punta, contribuendo così al decongestionamento delle strade ed alla salvaguardia dei propri nervi, messi spesso a dura prova, e talvolta della propria incolumità.

Docenti e ricercatori in assemblea all'Ateneo

Per la giornata odierna è indetta dalla CGIL-Scuola, dalla CISL-Università e dalle associazioni aderenti al Comitato Nazionale Universitario, un'assemblea alla quale sono invitati a partecipare tutti i docenti e ricercatori dell'Università di Trieste, in preparazione allo sciopero indetto per i giorni 23, 24 e 25, a proposito della riforma universitaria. L'assemblea si terrà alle ore 17.30 presso la sede universitaria centrale di piazzale Europa, aula A (pianoterra).

Modalità di pagamento degli affitti all'IACP

A decorrere dal mese di luglio il pagamento del canone di locazione o delle rate di ammortamento potrà venir eseguito, oltre che presso le consuete sedi della Cassa di Risparmio di Trieste, pure presso gli uffici postali con versamento sul c/c/p n. 11/9690 intestato alla Tesoreria IACP - incasso affitti — Gestione Cassa di Risparmio di Trieste.

Agli inquilini verrà recapitato, entro la fine del mese di giugno, un fascicolo contenente 6 bollettini già compilati nelle parti relative al mese di pagamento ed all'importo.

Presso le dipendenze della Cassa di Risparmio pertanto dal mese di luglio non si troveranno più giacenti le bollette relative alle mensilità da pagare, ma dovrà essere l'inquilino stesso ad esibire il bollettino per ottenere il quietanzamento.

Le sedi della Cassa di Risparmio interessate sono le Esattorie, di via Nordio, di Muggia, di Monrupino, di Sistiana, di Monfalcone, Grado e Bagnoli della Rosandra.

Stamane la festa delle Fiamme Gialle

Come annunciato, stamane alle 10, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, avrà luogo al comando di gruppo al molo fratelli Bandiera, la celebrazione del 197.mo anniversario della fondazione del corpo della guardia di finanza. Al termine della messa al campo, che sarà celebrata alla presenza di una compagnia di formazione e delle unità navali ormeggiate al molo, il tenente colonnello Carlo Mittiga, comandante del gruppo, terrà il discorso commemorativo e procederà alla premiazione dei militari che si sono distinti nel corso dell'anno.

INCONTRO INTERNAZIONALE DI OPERATORI OGGI ALLA FIERA

Sul mercato europeo i marmi della regione

Nell'intensa giornata saranno alla ribalta di Montebello anche gli otto Stati africani associati alla C.E.E.

La seconda «settimana» fieristica inizia oggi con la «Giornata» dei marmi, giunta alla sua terza edizione e che quest'anno vede concretarsi in un incontro d'affari vero e proprio. La manifestazione, infatti, oggi punta non sul tradizionale convegno, ma prevalentemente sui rapporti commerciali, nel senso che saranno presenti in Fiera esponenti di case importatrici dell'Austria, Francia, Belgio, Germania Occidentale, Olanda, i quali avranno diretti contatti con i marmieri della nostra regione.

La «Giornata» dei marmi del Friuli-Venezia Giulia, organizzata sotto gli auspici dell'Amministrazione regionale e con la collaborazione dell'Unione regionale delle Camere di commercio e dell'Associazione dell'industria marmifera italiana, inizierà alle ore 10,30, con l'incontro in Fiera, presso il padiglione dei marmi, fra gli invitati italiani e stranieri e gli operatori del settore. Dopo un breve saluto da parte del prof. Dulci, assessore all'industria ed al commercio della Regione, si avrà la visita al padiglione e quindi i vari produttori avranno modo di iniziare le proprie relazioni d'affari con gli importatori esteri che quest'anno sono numerosi. Lo stand dei marmi al quale partecipano una ventina di ditte regionali, attraverso la sua articolazione ed una impostazione raffinata, intende proporre l'impiego del marmo in ogni settore della vita quotidiana.

Accanto alla Giornata dei marmi del Friuli - Venezia Giulia, altre manifestazioni si svolgeranno oggi nell'ambito del comprensorio fieristico. In particolare si avrà la conferenza stampa da parte della delegazione della CEE-SAMA prevista alle ore 11.

L'incontro, organizzato dai servizi della Commissione della Comunità Europea, alla presenza dei rappresentanti ufficiali degli otto Stati africani associati alla CEE partecipanti alla XXIII Fiera di Trieste, avrà modo di esporre le linee programmatiche e di azione che questi paesi intendono attuare per una intensificazione delle relazioni d'affari. Come è noto, quest'anno sono presenti in una collettiva il Burundi, il Camerun, il Congo Brazzaville, il Congo Kinshasa, la Costa d'Avorio, il Gabon, il Ruanda ed il Togo, che espongono i loro prodotti.

E' da rilevare però che la parte centrale dei contatti si svolgerà durante la Giornata dei SAMA, in programma per il 25 giugno, mentre altri incontri a livello operativo avverranno in occasione dei convegni sul legno e sul caffè.

Quest'anno la presenza dei SAMA assume un particolare aspetto in quanto accanto alle delegazioni ufficiali ed agli espositori saranno presenti in Fiera tre esponenti del mondo operativo (caffè, legno e import export) invitati espressamente dall'ICE.

Pure oggi, alle 17, gli esponenti dell'Ufficio turistico austriaco della Carinzia, presenteranno alla stampa, ufficialmente lo stand che è stato allestito al secondo piano del Palazzo delle Nazioni. Quest'anno l'Austria, come ha tenuto a sottolineare il delegato dell'Ufficio austriaco per il commercio estero a Trieste, dott. E. Trasser, è presente alla rassegna triestina con tre mostre: quella generale; nel settore del legname e questa mostra della Carinzia. Non mancano naturalmente i chioschi gastronomici.

Fra le mostre, interesse suscita a Montebello quella dell'Ente nazionale cellulosa e carta, da oltre un decennio presente alla Fiera, nel quadro della rassegna internazionale del legno. Lo stand quest'anno pone in risalto tre aspetti dell'attività dell'Ente e precisamente: 1) il settore agricolo; 2) quello forestale; 3) la sperimentazione trova sede nei centri di Roma e Casale Monferrato, i quali puntano essenzialmente sullo studio del pioppo, eucalipto ed altre piante da cellulosa.

Sabato sera, nella sala convegni della Fiera, è stato proiettato, a cura della S.I.P., un film - documentario, intitolato «per un mondo che cambia» e realizzato dalla STET. Si è trattato di una interessantissima carrellata nel settore delle telecomunicazioni, un campo che avvicina i popoli e ne migliora le relazioni. Il documentario pone in evidenza in una sequenza di belle inquadrature paesaggistiche italiane le importanti realizzazioni telefoniche registrate in questi ultimi anni nel nostro paese. L'obiettivo del documentario si sposta poi sulle altre branche del gruppo STET, come la Italcable, con i suoi servizi intercontinentali; la Telespazio con le complesse apparecchiature per le trasmissioni da un continente all'altro; la Selenia, con gli studi sulla microelettronica; la Siemens, la Ilte che nel campo delle sperimentazioni stanno raggiungendo punti altissimi che non è esagerato affermare «un operato da fantascienza».

A SAN GIACOMO PER FAR POSTO A UN GRANDE E MODERNO COMPLESSO EDILIZIO

Scompare con il cinematografo «Marconi» un tipico angolo della vecchia Trieste

Nato come «Music Hall Mondial» divenne poi «Cine Popolo» - Culla del varietà

Requiem per un cinema cittadino, uno dei sopravvissuti dall'epoca del «muto»: ha chiuso definitivamente i battenti in questi giorni il cine «Marconi», a San Giacomo. Situato all'angolo di via del Rivo con la via S. Giacomo in Monte, il vecchio cinema è destinato alla demolizione insieme all'intero isolato, compreso fra la via San Giacomo in monte, la via del Rivo, piazzetta Giuliani e via Caprin, in luogo del quale sorgerà un moderno complesso di abitazioni, comprendente fra l'altro un supermercato (il relativo progetto è stato già sottoposto all'esame del Comune ai fini di una «convenzione» per la lottizzazione urbanistica di quell'area: come prescrive la legge, nel caso di grossi insediamenti abitativi, il Comune ha la facoltà di dettare una serie di condizioni ai fini del rilascio della licenza; e ciò tenendo presente che un considerevole aumento della popolazione di una zona cittadina comporta nuove esigenze, di parcheggi, di aule scolastiche, di servizi, cui è lo stesso Comune in definitiva a dover poi far fronte, altrimenti, con sensibile onere a carico dell'intera collettività, provocato da un'iniziativa privata).

Ma torniamo al popolare cine «Marconi». Esso aveva aperto i battenti nel lontano 1920, all'epoca del «muto», mettendosi in concorrenza con un altro cinema, da tempo scomparso, che mobilitava il pubblico del popoloso rione di San Giacomo: quel cinema «Familiare», che in precedenza si era chiamato «Music Hall Mondial» e che sorgeva al posto dell'attuale Bar Sportivo, in via dell'Istria. Ma anche il «Marconi» si chiamava allora diversamente: «Cinema-Teatro del Popolo» (nome che conservò fino alle soglie del secondo conflitto mondiale). Il «Popolo» dava inizialmente spettacoli cinematografici muti, accompagnati dal commento musicale di una di quelle classiche orchestrine sistemate sotto il tendone dello schermo. E dal 1928, allorché ebbe inizio una delle prime, ricorrenti crisi del cinema, oltre alla proiezione di film, il «Popolo» elargiva al suo pubblico, per tema di un calo delle frequenze, spettacoli d'arte varia.

A quell'epoca sul palcoscenico periferico del «Popolo» mosse così i suoi primi passi la compagnia dialettale di Roberto De Rosè, destinata a una lunga e fortunata presenza sulle scene dell'avanspettacolo locale. E a quella di De Rosè si alternava un'altra compagnia che molti ricordano furoreggiare in quei tempi, quella di «Moloteto»; poi, siccome il «Popolo» è sempre stato un cinema periferico, di quarta o quinta visione, al «grande» De Rosè seguirono piccole compagnie rionali e alcune di giro, per lo più venete. Sempre intorno al 1928 e ancora per arginare il calo degli appassionati, cui le «ombre mute» non facevano più meraviglia, venne inaugurato anche il cinema estivo, uno dei primi in periferia, nell'attiguo giardino ancora esistente e anch'esso in attesa, ora, del piccone demolitore.

Nel 1931 il grande evento: il «Popolo» rimase chiuso un paio di giorni, per la sistemazione del nuovo impianto: era arrivato — anche in periferia — il «sonoro»: e anche il pubblico sangiacomino poté assistere allo storico film «La canzone dell'amore» (per la cronaca, una curiosità: l'ultimo film in cartellone, prima di chiudere per sempre, è stato ora: «Attenzione, arrivano i mostri»; un particolare quasi emblematico, nel nome della fantascienza: anticipazione di un mondo avveniristico, che già bussa alle porte). Poi, il declino, lento e inesorabile. Un momento di rilancio alla chiusura del concorrente «Music Hall Mondial», nel frattempo diventato quello che si diceva un «bigoncio»; e poi un destino inesorabilmente rionale, con le superstiti «comiche finali» (per lo più mute) ancora in questo immediato dopoguerra.

Scompare così un caratteristico angolo della vecchia Trieste, un cantuccio dei ricordi, che vide alternarsi, nella gestione, vari proprietari: dal signor Mario Silla (che rilevò la gestione fin dal lontano 1922 dalla società svizzera che tuttora è proprietaria del complesso immobiliare in via di demolizione) al signor Zoacovich, che gli subentrò, nel 1935, e al signor Materozzoli che da ultimo cedette il vecchio «Marconi» a un giovane entusiasta.

(«Giornalfoto»)



UNA DONNA IN VIA MOLINO A VENTO

Piomba in strada dal secondo piano

È stata ricoverata con prognosi riservata

Un drammatico volo dal secondo piano ha compiuto ieri sera una giovane donna, Djufa Sabanevich in Gabrielli, di 36 anni, abitante in via del Molino a Vento 111/1, riducendosi in gravissime condizioni. Cosa sia successo lo si è saputo dal racconto fatto alla Polizia dell'amico della donna. L'uomo, Fulvio Braini, di 45 anni, è rincasato ieri verso le 18 ed ha visto la donna che stava per buttarsi dalla finestra. Si è lanciato per trattenerla, ma la donna ha compiuto in quell'attimo il balzo nel vuoto. E' stata subito avvertita la Croce Rossa e sul posto sono anche accorsi gli agenti della Volante, con il maresciallo Romano.

La donna è stata soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata ricoverata d'urgenza nella clinica ortopedica con la riserva di prognosi. I medici le hanno riscontrato sospette fratture del bacino, sospette lesioni ossee alla gamba sinistra, una ferita lacero contusa al tallone sinistro e una sospetta ferita da punta al ventre. La donna nel cadere ha spaccato un vetro e possono essere stati i cocci a ferirla così alla pancia.

Gli agenti della Mobile hanno iniziato le indagini di rito.

Con una spallata, ignoti ladri hanno abbattuto sabato pomeriggio, tra le 13.30 e le 15.30, la porta d'ingresso del magazzino sito in via Boccaccio 1, di proprietà del commerciante Giovanni Manente abitante in via dei Giacinti 36. I ladri, penetrati nell'interno, hanno fatto un misero bottino: settemila lire.

UN'IMPEGNATIVA ESERCITAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO

Operazione «tromba marina» protezione civile alla prova

L'allarme supponeva una catastrofe al Villaggio del pescatore Mobilitati per due giorni, con gli scouts, tutti i mezzi di soccorso

Una tromba marina al Villaggio del pescatore, con tutte le gravi conseguenze di una catastrofe: case devastate, persone da salvare in mare, edifici da puntellare e tanti sfollati da ricoverare sotto tende speciali allestite nella stessa zona sinistrata. Questo il tema di una vasta esercitazione di protezione civile iniziatasi sabato pomeriggio alle 14 e conclusasi ieri alle 18, con la massiccia partecipazione degli «scouts» e dei vigili del fuoco di Trieste.

Il tema dell'esercitazione è quanto mai di attualità e di stagione, essendosi verificato proprio qualche giorno fa un sinistro (per fortuna di minor portata di quello previsto dalla manovra) sul litorale veneto. L'allarme, che ha dato praticamente il via alla manovra, è scattato alle 14 di sabato. Presupposto tattico era, come detto, una tromba marina che avrebbe investito la zona del Villaggio del pescatore. Una colonna di soccorso, costituita dai vigili del fuoco e dai giovani esploratori è partita immediatamente verso Duino per portare i primi soccorsi necessari. Successivamente, il grosso delle forze, costituito da un autocarro attrezzato con materiali vari di soccorso e puntellamento, quattro imbarcazioni con fuori-bordo, due canotti pneumatici, due autocarri-tenda, una autopompa-serbatoio, una cucina autocarrata. E' stato così stabilito il campo base, nelle adiacenze di una vecchia cava, in modo da consentire il coordinamento di tutte le operazioni in prossimità della zona sinistrata.

Partendo dal presupposto tattico, innanzitutto è stato disposto il soccorso ai feriti, con la ricerca in mare di eventuali superstiti e salme; nella serata sono entrati in funzione i gruppi elettrogeni, le motopompe per lo svuotamento dell'acqua e altre attrezzature d'emergenza. Nel campo base una tendopoli prendeva prontamente corpo per ospitare i sinistrati; la cucina autocarrata provvedeva immediatamente a confezionare pasti caldi per un centinaio di persone circa. All'alba di ieri sono quindi riprese le operazioni di ripristino delle strade, puntellamento di edifici pericolanti e di assistenza alla popolazione. Tutte le operazioni, grazie all'addestramento e all'esperienza acquisita dalle squadre volontarie scout in cinque anni di esercitazioni e attività comuni, hanno dimostrato la validità del felice connubio tra forze giovanili e i vigili del fuoco.

Il comandante provinciale ing. Casablanca, durante un'ispezione al campo, ha espresso ai dirigenti (brig. Italo Scalchi, incaricato F.E.I. Giorgio Umari, caposquadra operativa Marino Lakosegliaz), il suo elogio per la serietà, l'impegno e la capacità dimostrati dai volontari scouts e dalle squadre dei vigili del fuoco, auspicando per il prossimo anno una più complessa e impegnativa esercitazione a carattere regionale.

Pittori a Contovello in gara nell'ex tempore

Un vivo successo è arriso ieri all'ex tempore di pittura dedicato alla Madonna della Salvia, che ha fatto accorrere una sessantina di artisti a Contovello, dove sorge l'antica chiesetta, e numerosi cittadini che hanno assistito al lavoro dei concorrenti, sparsi con i loro cavalletti per l'intero villaggio carsico e nelle sue immediate vicinanze. Il primo premio (offerto dalla Giunta regionale) è stato attribuito al pittore Michele Loberto; il secondo (medaglia d'oro del Commissario di Governo) a Demetrio Cei; il terzo ad Adriano Fabiani, il quarto ad Areano Maniago, il quinto a Giovanni Babuder, il sesto ad Adriano Burgher.

Maree — OGGI: alta alle 10.25 con cm 27 e alle 20.10 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 6 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.05 con cm 70 sotto il l.m.

PRECISI INTERVENTI CHIESTI ALLA GIUNTA

CONTRO GLI INQUINAMENTI UNA MOZIONE AL COMUNE

Sull'onda delle polemiche sui «bagni difficili» di palpitante attualità sono diventati i problemi della difesa dell'equilibrio ecologico, specificatamente per quanto riguarda i pericoli d'inquinamento marino e anche atmosferico. In proposito i consiglieri comunali Trauner e Zimolo si sono fatti promotori — attraverso la presentazione di una mozione al Consiglio municipale — di un'azione intesa a impegnare la giunta in una serie d'interventi.

Il documento prende lo spunto dalla constatazione che «il flagello degli inquinamenti idrico e atmosferico ha assunto nell'ultimo decennio dimensioni preoccupanti e tali da minacciare l'esistenza stessa dell'uomo» per rilevare che «entrambi i problemi vanno affrontati con urgenza, anche se nella nostra città presenta caratteri d'immediata attualità soltanto il primo, pur essendo evidente la necessità che anche l'inquinamento dell'aria vada combattuto e prevenuto onde evitare il ripetersi e l'allargarsi di situazioni che finora hanno interessato solo singole parti della zona urbana». E nella certezza che l'inquinamento idrico, sia delle acque marine che di quelle interne, deve non solo essere controllato e prevenuto ma anche eliminato in tutti i casi in cui la prevenzione non è stata possibile, il documento sollecita da parte della giunta comunale l'assunzione di una serie d'impegni.

Innanzi tutto la Giunta municipale dovrebbe assumersi il compito di «intensificare i controlli — dice la mozione — rendendo non solo noti i risultati alla cittadinanza, ma anche sensibilizzando l'intera collettività sui pericoli e sulla necessità di un'attiva collaborazione da parte di tutti». Inoltre si chiede alla Giunta di «denunciare, ovvero promuovere con tutti i mezzi la condanna di coloro che inquinano le acque o l'atmosfera, avvalendosi dei mezzi che alla Giunta stessa sono consentiti dalla legge». Si chiedono ancora azioni tempestive «nei confronti degli organi responsabili affinché vengano emanate le ordinanze indispensabili, i regolamenti ed effettuate le installazioni urgenti di impianti di depurazione».

Un gattino siamese di un anno — si chiama Giacometto — è stato smarrito a Cologna in monte (nei pressi delle palazzine adiacenti al campo sportivo) da una bimba che ora disperatamente lo ricerca e fa vivo appello a chi può aiutarla a ritrovarlo.

RICERCATA UNA «GIULIA» TARGATA MESSINA

Donna in via Carducci travolta da un «pirata»

Una «Giulia» targata Messina ha investito l'altra sera sulle strisce pedonali un'anziana signora che stava attraversando la strada. Il conducente dell'auto non si è fermato dopo l'investimento e ha proseguito la sua corsa senza prestare soccorso all'infortunata e la polizia lo sta ora ricercando.

Vittima dell'incidente è la pensionata Corinna Fetter vedova Romeo, di 53 anni, abitante in piazza Goldoni 5. La signora stava attraversando la via Carducci quando, dal largo Sartorio, è sopraggiunta la veloce auto. La vettura ha urtato la passante e l'ha gettata per terra producendole contusioni alla gamba destra. Rialzatasi dopo l'investimento la signora si è recata a casa e appena ieri pomeriggio si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore.

Premi in Fiera

Ieri sono stati estratti in Fiera i seguenti premi: 1) Anna Modiano, via Eremo 9, (macinacaffè «MC-12») offerto dalla Siemens; 2) Margherita Ester, via Dose 26, Maerne (Venezia) (cassetta liquori) offerta dalla Baker; 3) Luigia Galasso, via Canova 19, (asciugacapelli elettrico) offerto da Radio Ancona; 4) Maria Sulcich, via Sterpeto 6, (due fustini Dixan) offerti dalla Henkel; 5) Salvino Ventin, via Molino a Vento 20 (15 pacchetti Ondaviva) offerti dalla Henkel.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Luigi — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57. La luna nasce alle 3.22 e cala alle 20.05.

Ieri: temperatura massima 24,4, minima 15,9; pressione mb. 1014,3 in diminuzione; umidità 70 per cento; vento km 13 da Sud-Ovest; temperatura del mare 22,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Colonçovez), tel. 313268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

GIOVANE PASTICCIERE FINITO IN CARCERE

PRESO AL VOLO SULL'AUTO RUBATA

È stato subito bloccato dal proprietario prima ancora di accendere il motore

Un furto andato male: il pasticciere Luigi Ranalli, di 26 anni, ha fatto solo qualche decina di metri con l'auto rubata quando è stato acciuffato dal proprietario dell'utilitaria, che lo ha tenuto bloccato nella macchina fino all'arrivo della Volante. Il fatto è accaduto la notte scorsa in via Verga. Davanti allo stabile numero 23/3 si trovava in sosta la «Fiat 600», targata TS 67505, di proprietà di Giuseppe Pasquale, di 48 anni, abitante al numero 20/3 della stessa strada. Il pasticciere è riuscito ad aprire la vettura, si è infilato nell'abitacolo ed ha allentato il freno a mano, mettendo la marcia in folle. La piccola discesa ha permesso così che la «600» si allontanasse senza fare alcun rumore; quando poi l'utilitaria si è fermata, il pasticciere ha strappato i fili elettrici sotto al cruscotto e li ha uniti per avviare il motore.

A questo punto però sono entrati in scena il proprietario dell'auto e un suo cognato, Mario Tonis. I due stavano uscendo di casa e si sono visti sparire l'auto sotto gli occhi. Si sono precipitati all'inseguimento ed hanno raggiunto la macchina mentre il giovane stava ancora tentando di avviare il motore. I due lo hanno bloccato e — come detto — lo hanno trattenuto sino all'arrivo della polizia, il cui intervento è stato richiesto telefonicamente al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia con il commissario dott. Introcaso e il maresciallo Cecotti. Il pasticciere è stato dichiarato in stato di arresto e denunciato alla magistratura per furto.

Si butta in mare ma viene «ripescato»

All'Idroscalo si è lanciato in acqua, la scorsa notte, Giordano Schulz, di 43 anni, senza fissa dimora. L'uomo stava già per essere inghiottito dal mare quando un giovane, Gianpaolo Lonzar si è tuffato e lo ha tratto in salvo. Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e la CRI. Giordano Schulz è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nel reparto di rianimazione con la prognosi di una settimana.

Una borsetta, contenente la somma di 90 mila lire è stata rubata alla commerciante ambulante Angela Pieliz in Fragiacomo, di 45 anni, abitante in via Paisiello 7, dalla sua bancarella di piazza Ponterosso. La derubata ha denunciato il furto.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PREMI ALLA FIERA

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

Cucina a gas «Mod. Lusso-Primavera 10» (offerta dalla Fargas S.p.A.); Cassetta liquori Baker (Baker (S.p.A.); Depilatore elettrico per signora (Radio Ancona); 2 fustini Dixan (Henkel Italiana S.p.A.); 15 pacchetti Ondaviva (Henkel Italiana S.p.A.). Inoltre, il 29 giugno, verrà sorteggiata una FIAT 500 messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di «Total G.T.».

Prossimi viaggi UTAT

Isola D'Elba	26-29/6	L. 40.000
Budapest	27/6-3/7	L. 64.000
Vienna	27/6-1/7	L. 54.000
Circuito Jugoslavia	27/6-6/7	L. 105.000
S. Marino	27-29/6	L. 23.500
Lago di Garda e Castelli Trentino	27-29/6	L. 25.500
Circuito Svizzera	3-11/7	L. 96.000
Vienna	10-14/7	L. 54.000
Budapest	17-22/7	L. 56.000
Vienna	25-29/7	L. 54.000
Germania-Olanda-Belgio	25/7-7/8	L. 195.000

000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 (telef. 767831) e Galleria Protti 2 (tel. 38547)

Elizabeth Arden
informa che un'estetista sarà a disposizione della clientela nel rinnovato negozio di profumeria «BORSA» Piazza della Borsa 5, telefono 24522

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Caducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

La suspense a Sistiana



(«Giornalfoto»)

Continua la suspense nella baia di Sistiana, dove i sommozzatori sono ancora all'opera per la distruzione dei micidiali residuati, due siluri e una mina, ritrovati in quelle acque. Forse oggi tutto si risolverà con il brillamento di tali ordigni che sarà fatto in alto mare

Domani alla FIERA DI TRIESTE intermezzo con ospiti d'eccezione:
ROSANNA FRATELLO E IL SUO COMPLESSO
alle ore 21 nel Piazzale degli Spettacoli, presentati da FULVIO MARION

OKRAŅER
fabbrica salotti - viale miramare 17 - trieste
PREZZO FIERA
sui modelli esposti nei negozi di viale miramare 19 e via vergerio 5

LE MANIFESTAZIONI COLLATERALI DELL'XI FESTIVAL

ESTRAGGONO L'ARTE DALLA FANTASCIENZA

In programma una mostra di pittura scultura e bianco-nero con la partecipazione anche di artisti austriaci e jugoslavi

Le manifestazioni collaterali dell'XI Festival internazionale del film di fantascienza che — come noto — avrà luogo a Trieste dal 10 al 17 luglio e che sarà preceduto, nei giorni 5-9, da una retrospettiva dedicata al surrealismo, comprendono tre mostre destinate a suscitare vivo interesse non solo in Italia, ma anche nei paesi confinanti.

Queste manifestazioni sono: la III Mostra internazionale «Arte e fantascienza», una personale del noto pittore statunitense Robert Rauschenberg, e una documentazione sulle stazioni spaziali che verranno r esse in orbita terrestre dalla N. A.S.A.

La III Mostra internazionale «Arte e fantascienza», organizzata dal sindacato artisti, pittori, scultori e incisori della Regione Friuli - Venezia Giulia con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, verrà allestita nella Sala d'arte di palazzo Costanzi e resterà aperta dal 10 al 31 luglio. La rassegna includerà opere di pittura, scultura e bianco-nero ispirate al tema «arte e fantascienza», nelle quali contenuto e tecniche offriranno un'aggiornata documentazione dell'impegnata posizione degli artisti di fronte alla dinamica evoluzione del mondo in una proiezione futuristica. Accanto alla raffigurazione di un avvenirismo spaziale che è già parte integrante della moderna civiltà, ci saranno poi le più diverse interpretazioni dell'irreale.

Gli espositori comprenderanno artisti regionali le cui opere saranno vagliate dall'apposita commissione di accettazione, nonché un ristretto numero di invitati — austriaci, italiani e jugoslavi — scelti tra gli esponenti più validi del genere in cui ricorrono elementi fantascientifici. Tra le presenze già assicurate, vanno menzionati: Paul Meissner di Vienna, Erick Buchberger di Linz, Fritz Hundertvasser, Harij Pregelj di Lubiana e gli italiani Capogrossi, D'Ambros, Mario Deluigi, Fini, Finotti, Fontana, Getulio, Licini, Lucatello, Mascherini, Saetti, Vedova, Zigaina. La commissione organizzatrice e di accettazione è composta dallo scultore Marcello Mascherini, dai pittori Sabino Coloni, Romeo Daneo, Mario Deluigi e Giuseppe Zigaina, dal giornalista Libero Mazzi e dall'esperto di fantascienza Fabio Pagan. Segretario generale della mostra è il pittore Franco Orlando.

La personale di Robert Rauschenberg, ottenuta dalla Gemini GEL di Los Angeles per interessa.nento del gallerista triestino Leo Castelli di New York, verrà presentata nella Sala comunale d'arte di piazza della Unità d'Italia dal 5 al 31 luglio. La mostra ha una sua tematica precisa, rivelata dallo stesso titolo: «Stoned Moon» (Pietrale lunari), e comprende una serie di visioni della superficie del nostro satellite sul quale campeggiano, in sovrimposizione, uomini, macchine, uccelli e oggetti comuni sulla Terra. Si tratta di 25 litografie e serigrafie eseguite dall'artista negli anni 1969-70 il cui valore commerciale è di circa 15 milioni.

La terza mostra, intitolata «Skylab: il futuro dell'uomo nello spazio», sarà sistemata in un ambiente quanto mai suggestivo ricavato sotto l'ampio palcoscenico del teatro all'aperto del Castello di San Giusto. La mostra, che ha carattere di divulgazione scientifica, è stata realizzata con materiali messi a disposizione dalla NASA e viene presentata dall'U. S. Information Service. Essa illustrerà le fasi più importanti dell'impostazione e della messa a punto di una grande stazione spaziale, attraverso schizzi, disegni e modelli che sono le copie degli elementi di lavoro predisposti per la NASA dallo studio Raymond Loewy. Oltre alla documentazione sul progresso raggiunto da questi progetti, la mostra comprenderà pure alcune diapositive giganti della Terra ripresa dallo spazio.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord nuvolosità irregolare temporaneamente anche intensa specie sulle Venezie, dove potranno aversi brevi piogge isolate; nevicate sulle vette alpine centro-orientali; dal pomeriggio rasserenamenti. Al Centro, al Sud e sulle isole condizioni di tempo buono; limitatamente alle ore pomeridiane sviluppo locale di nubi cumuliformi sui rilievi del Centro.

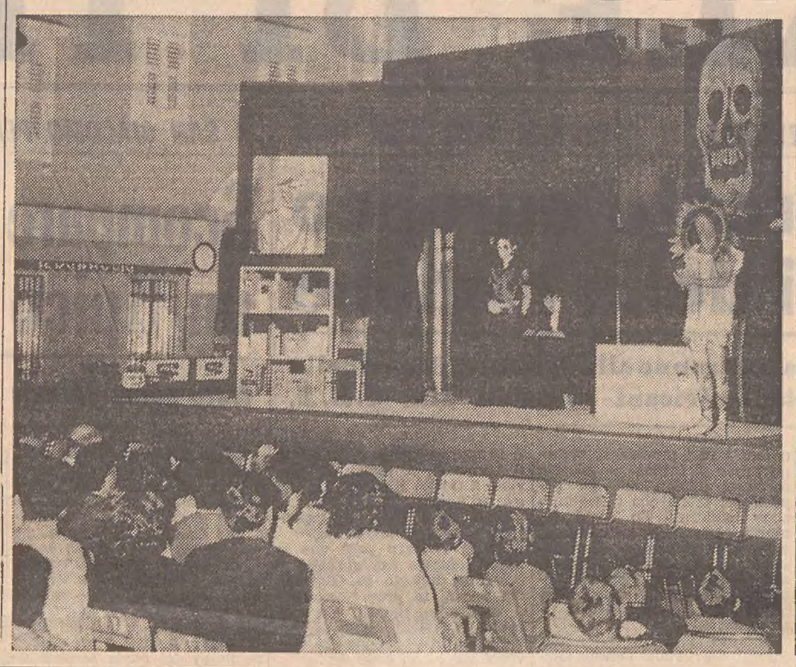
Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli intorno Ovest con locale rinforzo sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: Mar di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia mossi; gli altri mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 31; Verona 12, 27; Trieste 16, 24; Venezia 15, 23; Milano 13, 29; Torino 11, 29; Genova 15, 23; Bologna 15, 26; Firenze 12, 29; Pisa 11, 26; Ancona 17, 24; Perugia 13, 26; Pescara 12, 25; L'Aquila 10, 26; Roma Nord 12, 26; Roma Fiumic. 15, 24; Campobasso 10, 23; Bari 15, 24; Napoli 17, 24; Potenza 12, 22; S. Maria di Leuca 18, 25; Catanzaro 16, 22; Reggio Calabria 18, 26; Messina 19, 25; Palermo 20, 23; Catania 13, 26; Alghero 16, 21; Cagliari 18, 25.

TEATRO A MUGGIA



(«Giornalfoto»)

E' iniziato sabato sera, con un giorno di ritardo causa il maltempo, il ciclo di rappresentazioni di compagnie teatrali universitarie, nella caratteristica piazzetta muggesana antistante il Duomo. Il pubblico ha accolto con interesse questo primo invito, forse anche spinto dalla curiosità dei due atti unici di Alberto Moravia, che erano in programma nell'allestimento di «Ca' Foscari» (Verona). La compagnia, che ha iniziato appena da un anno la sua attività, svolge un lavoro di gruppo, dove chi è attore è anche costumista o tecnico.

Con questi due lavori «Ca' Foscari» continua un discorso sull'America latina, che avevano iniziato con «Torotumbo» di Miguel Angel Asturias. Ma anche se il discorso di Moravia è stato senz'altro più che palese, nella sua denuncia contro sopraffazioni e violenze, pure ci è parso piuttosto infantile, e basato su due «trovate» portate all'eccesso.

Ne «L'intervista», che ha per sottotitolo «Ah, come sarebbe bella la vita senza i poveri», un inviato speciale dalla Luna cerca di capire quale sia la causa dei disordini sul nostro pianeta, ma quando ha affetrato la «verità» (cioè lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo) viene ucciso.

Nel secondo atto unico in programma, «Omaggio a James Joyce», non siamo riusciti a capire durante tutta la sua durata quale sia il motivo che ha spinto lo scrittore ad affibbiargli tale titolo. Meglio il sottotitolo «Colpo di Stato», che però non riesce a spiegare nemmeno lontanamente quale sia stato il vero argomento (o meglio il palese argomento) delle battute. Nonostante il compito ingrato, Maurizio Corradini, nella parte del generale, ha dimostrato di avere ottime capacità espressive ed un indubbio talento. Tutti i ragazzi comunque hanno dimostrato di prendere l'impegno teatrale con molto e serio impegno. Il pubblico ha applaudito e si è divertito, pur rimanendo talvolta sconcertato.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
STRAZIAMI MA DI BACI SAZIAMI
TECHNICOLOR SUPERPANORAMICO
MANFREDI - TOGNAZZI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Ore 21.30: «Maximilian of Mexico» in inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Morte a Venezia». Il film vincitore del Gran Premio del 25.o Festival di Cannes, in technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.10: «La volpe dalla coda di velluto», con J. Sorel, M. Bonuglia, R. Gianni, T. Kendall e A. Gadè. Musica di Piero Piccioni. Eastmacolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «Testa t'ammazzo, croce... sei morto. Mi chiamano Alleluja», con Charles Southwood, Agata Fiori, Roberto Camardiel e Paolo Gozlino. Eastmancolor Colorscope.
GRATTACIELO. 16. Nino Manfredi e Ugo Tognazzi, i due assi del cinema italiano, in una comicissima riedizione: «Straziami ma di baci saziami». Technicolor per tutti.
NAZIONALE. 16, 17.50, 20, 22.10: «La macchia della morte», con Alan Alda, Jacqueline Bisset, Barbara Parkins, Gurd Jurgens. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 18.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'uccello dalle piume di cristallo». Il primo grande film di Dario Argento, con Tony Musante, Suzy Kendall, E. Maria Salerno. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALABARDA. 16: «Conto alla rovescia». In technicolor. Il nuovo sensazionale giallo che sta entusiasmando milioni di spettatori di tutto il mondo!, con Jeanne Moreau, Serge Reggiani, Simon Signoret e Charles Vanel. Per tutti.
AURORA. 16.30: «Il clan dei Barker», di R. Corman, con S. Winters. La vera storia di Ma' Barker e dei suoi figli, tragici eroi del più cruento periodo del gangsterismo americano. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30. Charles Bronson formidabile interprete dell'emozionante poliziesco in technicolor: «L'uomo dalle due ombre». Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Uno spettacolo straordinario in technicolor: «La vendetta di Tarzan», con Ron Ely. Il film è per tutti. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Le foto proibite di una signora per bene» in technicolor.
IMPERO. Inizio ore 16. Tre grandi interpreti: Michel Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan nel colossale technicolor: «L'ultima valle».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Navajo Joe». Un potente western, con Ruth Resnojs. Topolino. Technicolor. Vist. min. 18 anni. L. 250-220.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'investigatore Marlowe». Avventure e suspense con James Garner e Gale Hunnicut. Technicolor. Vietato minori 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Lee Van Cleff, Warren Oates, Kerwin Mathews e Mariette Hartley nel film «Barquero». Un western serrato, spettacolare, in cui le azioni si succedono senza tregua.
ABBAZIA. 16.30: «Fino a farti male». Una sconcertante e drammatica vicenda in technicolor con J. Thulin, J. Sorel e S. Fennec. Vist. min. 18 a.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Les femmes».
ALCIONE (96162). 15.45: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole». La più divertente corsa del secolo e un formidabile cast di attori comici: T. Curtis, Buzzanca, Bourvil, Terry-Thomas, W. Chiari, M. Darc, ecc., ecc. Scopecolor.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «La forza invisibile». Dramma e suspense in un technicolor con George Hamilton e Suzanne Pleshette.
ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Un'estate con sentimento».
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Calibro 38» con Robert Hossein e Claudine Coster. L'impero del vizio finalmente a nudo in un film senza respiro.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Gli assassini del karatè».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «La forza invisibile». Dramma e suspense in un technicolor con George Hamilton e Suzanne Pleshette.
EX SOCI (Salita Zugnano 26). Ore 21: «Sfida sulla pista di fuoco». Grandioso film sulle corse automobilistiche con Farle Granger e Anne Baxter. Technicolor.
VALMAURA. 20.15: «4-3-2-1 morte». Fantastico! In technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Ma chi ti ha dato la patente?». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Una satira sul traffico stradale.

FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

A CONCLUSIONE DELL'ANNO DIDATTICO 1970-'71

La S.G.T. al Rossetti per il Concerto di Balletti

La Società Ginnastica Triestina coronerà degnamente la sua multiforme attività per l'anno didattico 1970-1971 con l'ormai tradizionale «Concerto di balletti», saggio dimostrativo delle 135 allieve appartenenti alla Sezione di danza classica.

L'attesa esibizione avrà luogo sabato prossimo, 2 giugno, al Politeama Rossetti, con inizio puntualmente alle ore 21: il «Lloyd Adriatico», proprietario del glorioso teatro, ha rinnovato la concessione esclusivamente quale giusto riconoscimento dell'ultracentenaria missione educativa che il sodalizio biancoceleste va perseguendo a favore della gioventù triestina, con la appassionata cura del fisico e dello spirito.

Lo spettacolo, diretto dall'insegnante signorina Cornelia Krelis, con la valida collaborazione di Erminia De Marco per il coordinamento generale, e della prof.ssa Lina Servini Castro per la consulenza musicale e le esecuzioni al pianoforte, sarà costituito da una prima parte impostata su sequenze, singole e collettive, volte a mettere in luce i vari livelli di età, di studio e di preparazione (allieve dai quattro ai quattordici anni); la seconda parte, invece, verrà interamente dedicata al balletto di azione coreografica, con famosi brani sostenuti da formazioni orchestrali e registrati su base.

Più in dettaglio, la prima parte del programma comprenderà sei «Variazioni» di Burgmüller, alternate con pezzi di Chopin (Studio n. 1 Op. 25, Preludio e Gran finale dallo stesso Studio n. 1 Op. 25), Beethoven (Foglio d'album: Für Elise), Schumann (Schlummerlied), Schubert (Valzer moderato e Scherzo) e Weber (Mazurka). Nella seconda parte figurano l'«Adagio», il «Pizzicato» e il valzer dal balletto «Silvia» di Delibés, il valzer dall'opera «Eugéne Onéguine» di Ciaikovski, la «Suite» da «Gli uccelli» di Respighi e, per gran finale, la «2.a rapsodia ungherese» di Liszt, con costumi originali.

Il teatro, riservato alle famiglie delle allieve, è già quasi completamente esaurito. Eventuali richieste d'inviti e informazioni presso la segreteria del sodalizio, via della Ginnastica 47, telefono 755651.

FIERA DI TRIESTE
Domani ore 21
Piazzale Spettacoli
ROSANNA FRATELLO
e il suo complesso
Presenta FULVIO MARION

ORE DELLA CITTA'

Radiografia d'artista

Di Maria Punto, pittrice e scrittrice validissima quanto modesta e silenziosa fin troppo sul suo operare, è uscita in questi giorni per la Magalini Editrice di Brescia una breve ma consistente monografia, il cui intervento critico è dovuto alla felice penna di Nora Franca Poliaghi, pure lei militante al vertice della cultura triestina. Dell'interessante incontro dà pure notizia proprio in questi giorni la bella e battagliera rivista «Italia artistica» diretta da Elio Marcianò.

Poesie alla «SAL»

L'incontro di questa sera, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, sarà dedicato all'attività poetica di Francesco Ferlati, Luigi Flebus e Ennio Giacometti. Autori di alcune pubblicazioni e già messisi in luce in concorsi regionali e nazionali. Ferlati, Flebus e Giacometti saranno presentati da altrettanti scrittori triestini. Alla serata che si annuncia di vivo interesse sono invitati soci, amici e quanti hanno interesse all'argomento.

Saggi del «Tartini»

Stasera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala maggiore del Conservatorio di musica «G. Tartini» il primo saggio di studio dedicato ai giovanissimi allievi del corso sperimentale pre-scuola media. Parteciperanno al saggio gli allievi: Adelina Masucci, Roberto Cociancich, Laura Grippaldi, Roberta Buttiglione, Marina Lapegna, Stefano Bucavelli, Barbara Gruber, Nicoletta De Rosa, Rosanna Posarelli, Flavio Altobelli, Paolo Serioni, Dario Sbroiavacca e Paolo Lagovini delle scuole di pianoforte dei professori: Claudio Gherbitz (docente la tirocinante prof. Corinna Depase); Lilian Carasan e della tirocinante prof. Maria Cancian Repini; Giuliana Poropat; Maureen Jones De Rosa (docente la tirocinante prof. Neva Meriak Corrado).

Centro artistico italiano

Al Centro artistico italiano belle arti, in via S. Nicolò 8, sono aperte le mostre personali di: Bruno Bagnoli, Montelupo di Firenze; Bartuli, Venezia; Carlo Alberto Capilupi, Mantova; Luciano Dall'Acqua, Venezia. La rassegna potrà essere visitata fino al 3 luglio (orario 10.30-12.30 e 17-20, festivo 10-13).

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%, 40%, 50%.

Il bagno degli anni 70

La «serie Y» Richard-Ginori è l'affermazione di uno stile senza precedenti nel bagno! Novità di colore, di linea, di funzionalità. E' la proposta dell'anno, un'offerta di *Bernardini*, via S. Lazzaro 10.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le donne di Gerard Mozart di notte

«Tuttilibri» (TV 1 ore 18,45) - Prosegue il settimanale appuntamento con questa rubrica di informazione libraria a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi. La rubrica, nata sette anni fa con il titolo di «Segnalibro» ha conservato pressocché immutata la sua struttura originaria. I vari servizi vengono presentati con un ordine ben preciso: attualità, biblioteca in casa, incontro con l'autore, un libro e un tema, panorama editoriale.

* * *

«Le donne degli altri» (TV 2 ore 21) - Rivedremo stasera sul piccolo schermo quel grande e magnifico attore che fu Gerard Philippe, in questo film girato nel 1957, due anni prima della sua morte avvenuta a soli 37 anni. Il film è diretto da Julien Duvivier ed interpretato inoltre da Danielle Darrieux, Anouk Aimee, Dany Carrel, Jean Brochard e Henri Vilbert. Questa, la trama. Ottavio giunge a Parigi dalla Provenza in cerca di lavoro e viene assunto come commesso in un negozio di stoffe e ben presto si distingue per la sua abilità da venditore. Ottavio è insuperabile però nel corteggiare le donne, e ben presto intreccia una fitta rete di relazioni. Berta pur amando Ottavio che non vuole legami matrimoniali, sposa Auguste, un altro proprietario di negozio di stoffe: Ottavio lascia il vecchio posto ed entra come commesso da Auguste; diventerà ben presto l'amante di Berta. Quando il marito di quest'ultima scoprirà la tresca, sfiderà Ottavio a duello, che non si avrà per intercessione degli amici di entrambi. Ottavio sposerà una vedova da tempo innamorata di lui.

* * *

«Stagione sinfonica TV» (TV 2 ore 22,10) - Karl Munchinger, alla guida dell'orchestra da camera di Stoccarda dirige il concerto oggi in programma che comprende il «Concerto per tromba e orchestra» in mi bemolle maggiore di Haydn. Solista, Maurice Ancrè. Segue, nel programma, il «Concerto per corno e orchestra» in mi bemolle maggiore K. 495 di Mozart; la trasmissione si chiude con una musica ormai popolare di Mozart, «Una piccola serenata notturna K. 525», la più deliziosa tra le serenate scritte dal maestro di Salisburgo. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI
LA CARAVELLA - SISTIANA MARE
Ristorante bar dancing. Seralmente trattenimenti danzanti.
LA BORA
Oggi chiuso per turno di riposo.

IN CONTINUO PROGRESSO UN ANTICO SPETTACOLO

Arriva il Circorama con Liana e i suoi fratelli

Da alcuni giorni hanno fatto la loro comparsa in città i manifesti del «Circorama» di Liana, Rinaldo e Nando Orfei: sono appena le avvisaglie di una propaganda che si spiegherà completamente nei prossimi giorni, dato che il complesso debutterà la sera del 29 giugno.

Liana Orfei riporta il suo circo a Trieste dopo due anni, dimostrando una particolare predilezione per questa città; e porta anche una novità: il «Circorama». Liana, assieme ai fratelli Nando e Rinaldo presenterà questo suo spettacolo nel corso di una conferenza stampa che si terrà alla vigilia del debutto, perché si tratta di una novità che ha riscosso grande successo in Italia e della quale si sono occupati gli specialisti di tutto il mondo. Tecnici ed impresari hanno attraversato persino l'oceano per rendersi conto di come è impostato il programma, cosa sia il «Circorama».

La parola stessa lo dice. E' un felice connubio tra circo e cine; o meglio le proiezioni cinematografiche sono entrate nel circo per impreziosire i vari numeri, per creare spesso un'atmosfera particolare, degli scenari che nella pista, con il solo aiuto delle luci, era impossibile altrimenti ottenere.

Il circo dei fratelli Orfei che sta per giungere a Trieste è il più grande complesso viaggiante esistente oggi non solo in Italia, ma anche in Europa; non solo per le tre piste, ma per la ampiezza dello «chapiteau», la capienza, il numero degli animali che ospita nelle scuderie, nel serraglio e nello zoo. Ed un complesso di tanta importanza non può che avere un programma degno del suo nome.

IV INVITO ALLA MUSICA

Bach e Telemann a confronto

Giovedì 24 giugno, con inizio alle ore 21, nel salone della Stazione Marittima, l'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà il quarto concerto dell'annuale ciclo di «Invito alla Musica», promosso dalla SAL di Trieste col concorso dei maggiori Enti cittadini. Il programma sarà dedicato interamente ad un confronto fra i due grandi contemporanei settecentisti J.S. Bach e G. Ph. Telemann, dei quali saranno eseguiti due suites e due concerti per solista e orchestra.

GITA A RIMINI - SAN MARINO
Nei giorni 27/29 giugno l'U.T.A.T. effettua un viaggio a San Marino ed Urbino con visita a Ravenna e sosta a Rimini.
QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 23.500
ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 (tel. 767831) e Gall. Protti 2 (tel. 38547)

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni seralmente dalle ore 20 alle 21, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795.

DUE «PICCOLI CANTORI» PER LA FENICE

Miles e Flora da Trieste



(«Giornalfoto»)

La Fenice di Venezia ha affidato a due «piccoli cantori della città di Trieste» un compito di eccezionale impegno: Cinzia De Mola e Claudio Jakin, che fanno parte del complesso polifonico di voci bianche preparato da Edda Calvano nell'ambito dell'Istituto di arte drammatica, saranno infatti protagonisti del capolavoro di Benjamin Britten «Il giro di vite» programmato dal teatro veneziano nella Stagione lirica 1971/72.

La notizia è stata accolta con entusiasmo ed emozione non solo dai due piccoli artisti, ma anche da tutto l'Istituto triestino, perché il valore individuale cui oggi va l'importante riconoscimento, è la espressione di un'educazione d'assieme, di un lavoro di gruppo esercitato con metodo in un ambiente sereno come in un gioco gioioso all'insegna della musica autentica e del canto corale.

Claudio Jakin, un ragazzino biondo ed esile con una voce candida da filigrana sarà dunque il trasognato e ambiguo Miles in quella che può considerarsi una delle opere più affascinanti del nostro tempo, mentre Cinzia De Mola, uno scricciolotto con la forza di una cantante di flamenco, che sa essere tuttavia gentile e carezzevole, sarà la sorellina Flora.

L'appuntamento con l'opera è per il gennaio del '72, ma Claudio e Cinzia sono già al lavoro con la loro instancabile insegnante (tutti e tre nella foto); un cammino difficile, ma tanto più lieto e soddisfacente sarà il successo finale.

LA NOVITÀ DEL SECOLO



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Due campioni per due canzoni; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Direttore Valerio Paperi; 22.05: XX secolo; 23.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Romina Power e Rossano; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.15: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Miti, di V. Brocchi; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio - Bollett. naviganti; 15.40: Solisti alla ribalta; 16.05: Studio aperto - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 17.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Arcobaleno musicale; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Scriabin; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure di Raimondi, di E. Roda; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: La Scuola di Mannheim; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: L'impresario delle Canarie, di D. Sarro; 16.15: Concerto da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.25: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Euridice, di J. Anouilh.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Le maschere degli italiani».
13.00: «Non è mai troppo presto» - Settimanale di educazione sanitaria.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Ostia: Festa della Guardia di Finanza.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Immagini dal mondo.
18.15: Skippy il canguro - «Tara» - 1.a parte - Telefilm.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Scienza, storia e società».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Le donne degli altri» - Film - Regìa di Julien Duvivier - con Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Anouk Aimée, Dany Carrel.
Doremì.
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Cento per cento» Panorama economico a cura di G. D'Alessandro e G. Pasquarelli.
Doremì
22.10: Stagione Sinfonica TV - Musiche di F.J. Haydn e W.A. Mozart Orchestra da Camera di Stoccarda diretta da K. Münchinger.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Alfabeto triestino; 15.30: Documenti del folclore; 15.40: Concerto del Quartetto Gaslini; 16.05: «La fanciulla del West» - Opera in 3 atti - Musica di G. Puccini; 16.50: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Chiaroscuri musicali; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giorna le radio; 11.45: Musica per voi; 12: Brindiamo con...; 12.07: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Lunedì sport; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Longplaying club; 14: Fogli d'album musicale; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti le vostre melodie; 17.30: Il cantuccio dei bambini; 17.45: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorar a; 19.15: Notiziario; 22.20: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: «Cultura ieri, cultura oggi»; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Ra», film svedese; 22.35: Telegiornale della notte; 22.55: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

CUCINE A METANO
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
DELLE MIGLIORI MARCHE
VISITATECI!!!

tecnovideo
VIA VALDIRIVO (angolo via Filzi) - TEL. 37158
VENDITA ECCEZIONALE PER CAMBIO GESTIONE
ai prezzi che volete pagare

STUFE A CHEROSENE
FRIGORIFERI - CONDIZIONATORI
LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE
VISITATECI!!!

IL PICCOLO SPORT

Trionfa in Olanda la nuova Ferrari

Coppitalia: il Milan cade a Napoli

VETTURE E PILOTI MESSI A DURA PROVA DALL' INCLEMENZA DEL TEMPO

A ZANDVOORT JACKIE ICKX SFRECCIA PRIMO NEL DILUVIO

Il successo completato dal terzo posto di Regazzoni - Rodriguez secondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zandvoort, 20

La nuova Ferrari «312-B2» pilotata da Jackie Ickx ha trionfato nel Gran Premio d'Olanda, quarta prova del campionato mondiale piloti, in una corsa resa impossibile dalla pioggia e dal vento, in cui l'abilità dei piloti è stata messa a dura prova da innumerevoli testa-coda. La corsa è vissuta a lungo su un appassionante duello fra Jackie Ickx con la sua Ferrari e il messicano Pedro Rodriguez al volante di una «BRM». Il terzo posto di Regazzoni ha completato il trionfo della Ferrari.

La selezione è stata tremenda e praticamente tutti i piloti sono stati protagonisti di paurose sbandate. In queste atroci condizioni di gara, la classe e la perizia di Jackie Ickx sono uscite ingigantite, e mai vittoria in gran premio di formula uno è stata più meritata. Jackie Ickx ha doppiato tutti i concorrenti, meno il secondo, il messicano Rodriguez.

Fin dai primi giri del circuito, di 4,300 metri, da ripetersi per un totale di 293,5 chilometri, i tre di testa nello schieramento di partenza si trovano nelle migliori condizioni, perché la pioggia rende difficili e pericolosi i sorpassi. La prima vittima è Mario Andretti, costretto a partire con una «312-B1», invece della «B2», a causa dello incidente nel primo giorno di prove in cui aveva danneggiato irreparabilmente la macchina.

Andretti è già nei guai prima ancora di partire, mentre i meccanici lavorano furiosamente e gli altri concorrenti partono inondando tutti di spruzzi gelidi. Ickx prende il comando seguito da Rodriguez, da Jackie Stewart, lo scozzese della Tyrrell-Ford primo nella classifica del campionato del mondo, e dal neozelandese Chris Amon su Matra. Amon fa subito testa-coda e perde tempo prezioso al secondo giro. E' poi la volta del francese Henri Pescarolo. Le condizioni sono peggiori sul rettilineo principale e proprio in quel punto entrano in collisione Francois Cevert con la Tyrrell-Ford, e Nanni Galli, l'italiano all'esordio in un gran premio con la March motore Alfa Romeo. Galli esce illeso come Cevert, ma il radiatore è sfondato e la corsa è finita.

E' poi la volta dell'australiano Dave Walker con la Lotus turbina che sbanda, sfascia la macchina e deve abbandonare. Ickx ha ceduto intanto il comando a Rodriguez, mentre lo svizzero ticinese Clay Regazzoni, con l'altra Ferrari «312-B2», è arrivato in terza posizione.

Ickx supera Rodriguez al tredicesimo giro, ma subito dopo è costretto a cedere nuovamente il passo. Due giri dopo il belga della Ferrari è di nuovo in testa. A circa metà gara lo svizzero Jo Siffert sbanda a sua volta e danneggia gravemente l'auto, ma ne esce illeso. Stessa sorte è toccata nel frattempo a Jackie Stewart ed a Graham Hill. Lo scozzese naviga in dodicesima posizione, l'inglese due volte campione del mondo è decimo.

Nella seconda metà della corsa, Ickx aumenta gradualmente il vantaggio su Rodriguez. Fa registrare il miglior tempo sul giro con 1'36"29, quasi venti secondi più dei migliori tempi in prova, ma eccezionale in queste condizioni impossibili. Il tempo corrisponde a una media di 156,7 chilometri orari. In seconda posizione è Rodriguez, seguito da Regazzoni, dallo svedese Petterson, da Surtess.

Nelle battute finali della corsa altri incidenti, uno dei quali a Regazzoni che urta contro un cartellone dopo una paurosa sbandata sull'asfalto viscido, ma riesce ugualmente a restare in corsa e a conservare il terzo posto, anche se taglierà il traguardo senza il «musetto».

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Jackie Ickx (Bel.) su Ferrari, che compie i km 193,510 (70 giri) in 1.56'20"9, alla media di kmh 151,379; 2) Pedro Rodriguez (Mess.) su BRM P160, in 1.56'28"8; 3) Clay Regazzoni (Svi.) su Ferrari a un giro; 4) R. Peterson (Sve.) su March 711 a 2 giri; 5) John Surtees (GB) su Surtees TS9 a 2 giri; 6) Jo Siffert (Svi.) su BRM 153 a 4 giri; 7) Howden Ganley (NZ) su BRM P153 a 4 giri; 8) Gijs Man Lennep (Ol.) su Surtees TS7 a 5 giri; 9) Jean-Pierre Beltoise (Fr.) su Matra MS a 5 giri; 10) Graham Hill (GB) su Brabham BT34 a 5 giri.

Classifica del campionato mondiale piloti dopo la quarta prova: 1) Jackie Stewart (Sco.) p. 24; 2) Jackie Ickx (Bel.) 19; 3) Mario Andretti (USA), Ronnie Peterson (Sve.), Pedro Rodriguez (Mess.) 9; 6) Clay Regazzoni (Svi.) 8; 7) Chris Amon (N. Z.), Dennis Hulme (N. Z.) 6; 9) Reine Wisell (Sve.)

ORGOGLIO PARTENOPEO E GIORNATA NERA DEGLI OSPITI

Oltre il punteggio

NAPOLI - MILAN 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Improta su rigore; nella ripresa, al 20' Altafini, al 25' Juliano, al 31' Combin, al 39' Rivera. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Vianello, Panzanato, Ripari; Altafini, Juliano, Umile, Bianchi, Improta, Trevisan, Hamrin. MILAN: Belli; Anquilletti, Zignoli; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Paina, Benetti, Rivera, Prati. Cudicini, Trapattoni. ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: all'inizio della ripresa Hamrin ha preso il posto di Bianchi per decisione dell'allenatore. Al 22' dello stesso tempo Trapattoni ha preso il posto di Biasiolo.

Napoli, 20

Crollo del Milan al San Paolo. La squadra rossonera ha ceduto per 3-2 di fronte a un Napoli molto orgoglioso e in cerca di riscatto dopo le ultime pesanti sconfitte. La squadra di Chiappella, ormai tagliata fuori dalla «Coppa Italia», ha impresso alla gara sin dall'inizio un ritmo molto veloce che ha finito per frastornare la compagine rossonera.

La sconfitta milanista è stata più netta di quanto non dica il punteggio. Il Milan è stato per lungo tempo l'ombra di se stesso. Ha reagito bene solo sul finire della gara, riuscendo a ridurre un punteggio che aveva assunto proporzioni gravissime al 29' del secondo tempo quando Juliano ha realizzato il terzo gol del Napoli. Il Napoli ha schierato una formazione estremamente rimaneggiata. Gli azzurri erano privi, oltre che di Sormani e di Zurlini, anche di Ghio, mentre Chiappella è stato costretto a mandare in campo Bianchi in condizioni menomate.

E difatti il giocatore ha disputato un solo tempo. Rocco all'ultimo momento ha, invece, recuperato Combin mentre in difesa, assente Rosato, è toccato a Maldera il compito di frenare Altafini. E' stata proprio la difesa il reparto del Milan che ha ceduto più fragorosamente al Napoli, condotto da uno spettacoloso Altafini. Il brasiliano è stato il vero protagonista dell'incontro e la vittoria porta senza dubbio il suo nome. Il giocatore ha provocato il rigore messo a segno da Improta al termine di un'entusiasmante discesa che ha costretto Maldera ad atterrarlo e nel secondo tempo ha realizzato uno splendido gol che poi è stata la rete sulla quale il Milan ha completamente ceduto.

Rivera si è visto solo sul finire realizzando la seconda rete milanista. Per il resto Juliano alla distanza ha vinto il duello con il rivale. Nella retroguardia rossonera il solo Schnellinger può dirsi esente da colpe. Allo attacco Combin è stato severamente controllato e ha dimostrato di non essere ancora in buone condizioni, mentre Prati è stato completamente annullato da Panzanato. Nel Napoli, oltre ad Altafini, un'ottima prova hanno anche disputato Improta, inesauribile, Juliano, lo stesso Bianchi e in difesa Vianello. Zoff è stato bravissimo a sventare prima dell'iniziale vantaggio azzurro i tentativi rossoneri.

(Ansa)

a segno la prima rete, dopo soli cinque minuti di gioco.

La difesa danese, incapace di arginare gli attacchi con sufficiente disinvoltura, nonostante il rinforzo dei centrocampisti, ha subito la seconda rete al 26', a opera di Ove Eklund. Sul 2-0 sembrava una partita ormai compromessa, ma i danesi hanno trovato la impennata e al 37' hanno accorciato le distanze con Bjerre. La rete del 2-1 autorizzava i danesi a sperare almeno nel pareggio, ma i padroni di casa non avevano fatto i conti con Grahan che a un minuto dalla chiusura del tempo, portava a tre le reti della Svezia, complice la stessa difesa avversaria. Ricevuta la palla sulla destra, Grahan stringeva al centro e vedendo gli avversari indecisi e immobili lasciava partire un gran tiro in corsa, battendo il portiere danese Soerensen. Nella ripresa la Svezia, paga del risultato, ha badato a contenere i volenterosi danesi, del resto controllabili senza eccessiva pena, e a portare in porto il risultato acquisito.

(Ap)

BITOSSI RESUSCITA



Prato, 20

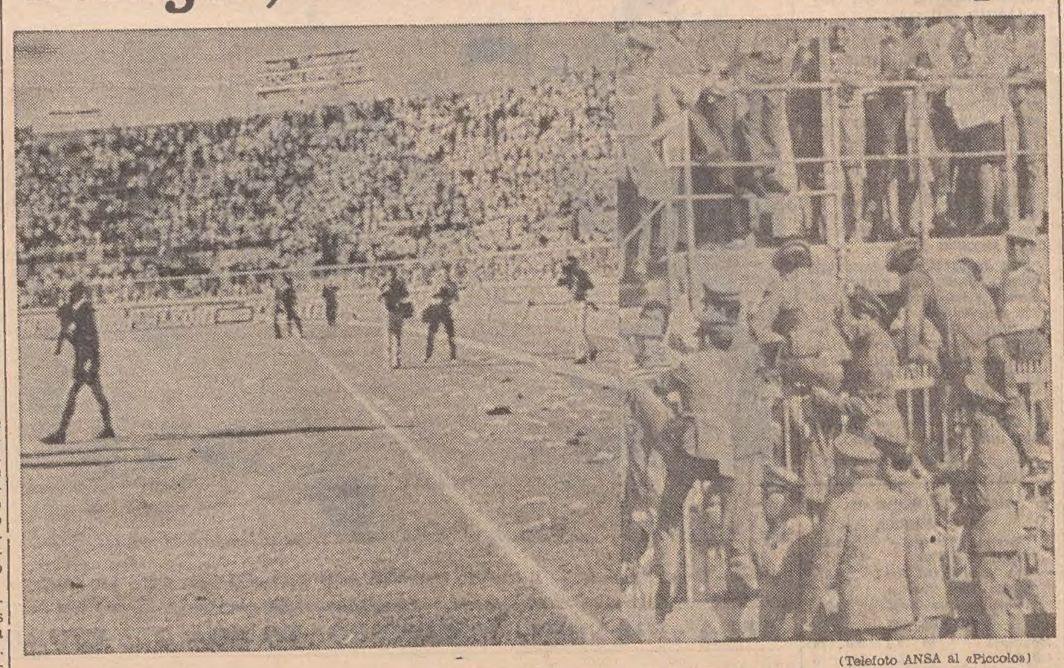
Sulle strade di casa Franco Bitossi ha ritrovato fiducia, stile e potenza per aggiudicarsi la 26.a edizione del Gran Premio Industria e Commercio, prova unica del campionato italiano su strada. Il toscano, gettati in un cassetto gli acciacchi e i malanni che alla vigilia diceva di avere, dopo aver controllato la corsa e particolarmente Felice Gimondi, al quale andavano di obbligo i favori dopo le prove di Castrocaro e Camaiore, è riuscito a imporre la sua volata su un gruppetto di nove unità che si era formato lungo la salita del Vellano. Una volata convulsa, incerta fino all' ultimo, fra Bitossi e Gimondi. L'ha spuntata il primo per pochi centimetri, ma sufficienti all'afiere della «Filotex» per indossare di nuovo la maglia tricolore.

(Ansa)

Ordine d'arrivo: 1) Franco Bitossi (Filotex) che compie i 260 km. del percorso in ore 7.20' alla media di 34,425; 2) Felice Gimondi (Salvarani); 3) Paolini (SCIC); 4) Boifava (SCIC); 5) Vianelli (Dreher); 6) Cavalcanti; 7) A. Moser; 8) Schiavon; 9) Fabbri, tutti con il tempo di Bitossi.

SOSPESO AL 24' DELLA RIPRESA L'INCONTRO ATALANTA-BARI A BOLOGNA

Bottiglie, bastoni e coltelli in campo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — A sinistra, l'arbitro Monti, sotto la «pioggia» delle bottigliette, decide per la sospensione della gara; a destra, agenti di polizia scavalcano la rete di protezione per raggiungere gli spalti, teatro di furibonde mischie tra le opposte fazioni

Bologna, 20

Finale «giallo» nel primo spareggio di «B» per l'ammissione in «A». Atalanta - Bari non è andata in porto. Monti, al 24' della ripresa, ha inviato anzitempo negli spogliatoi le due squadre. Che cosa è accaduto per costringere l'arbitro a prendere una così grave decisione? Un po' di tutto.

Andiamo immediatamente ai fatti. Al 24' della ripresa l'Atalanta raddoppia con Moro. Il gol è parso in fuorigioco al pubblico di fede barese. Il quale pubblico della tribuna Maratona reagisce violentemente gettando bottiglie, bastoni e scarpe in campo.

Un primo lancio di bottiglie, subito interrotto, era avvenuto anche nel primo tempo. Ma stavolta la cosa assume aspetti decisamente gravi.

Mentre l'arbitro tenta di riportare la calma in campo, scambiando finanche i due segnalinee (in pratica Siboni si porta nella zona inizialmente assegnata a Napoli), uno spettatore entra in campo. Viene però subito bloccato dai giocatori baresi e dalla forza pubblica. Altri tifosi tentano l'invasione ma vengono respinti.

A un certo punto l'agitazione si dilata. Anche dalla tribuna centrale si lanciano bottiglie e bastoni in campo. Ora il caos è generale. I pochi agenti dell'ordine — non più di 50 — a malapena riescono a controllare la situazione. Oltre alle bottiglie e ai bastoni, vengono lanciati due coltelli, poi raccolti dal medico sociale del Bari dott. Francesco Portoghese e dalla polizia. Nove minuti dopo il gol di Moro, l'arbitro tenta per l'ultima volta di far riprendere il gioco. Ma un nuovo fitto lancio di bottiglie induce Monti a ritenere conclusa la partita.

(Ansa)

PAREGGIO DEI GRANATA NELLA RIPRESA

VIOLA AL RISPARMIO REGALANO UN PUNTO

TORINO - FIORENTINA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Es posito; nella ripresa, al 41' Fossati. TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Bui, Sala, Pulici. Sattolo, Maddè. FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Esposito, Pellegrini, Brizi; Mariani, D'Alessi, Vitali, De Sisti, Chiarugi. Superchi, Botti. ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: al 31' della ripresa Bandoni, infortunato, è stato sostituito fra i pali da Superchi.

Torino, 20

Imponendo il pareggio al Torino, contemporaneamente alla battuta d'arresto subita dal Milan, la Fiorentina ha posto una grossa ipoteca sulla «Coppa Italia»: ai gigliati sarà ora sufficiente un pareggio con i rossoneri per far loro il trofeo. L'undici toscano avrebbe potuto forse ottenere addirittura qualcosa di più, contro il Torino, se non avesse troppo insistito durante l'intera ripresa in una tattica esageratamente rinunciataria che ha consentito ai padroni di casa di pareggiare la rete messa a segno dagli ospiti nel primo tempo. D'altra parte, come l'andamento della fase iniziale dell'incontro aveva lasciato intendere senza troppi sottintesi, la Fiorentina giudicava bottino sufficiente la divisione dei punti. Ha conseguito, e meritatamente, l'obiettivo.

Il Torino ha cercato di conquistare l'intera posta in palio: soltanto un successo avrebbe permesso ai granata di mantenere intatte le loro possibilità di conquistare la vittoria finale. Ma è mancata alla squadra piemontese una sufficiente omogeneità, specie nel settore di centro campo, che i toscani hanno ampiamente dominato durante il primo tempo, creando i presupposti per il loro pareggio. Troppo disordine, troppe imprecisioni, e contemporaneamente idee poco chiare, hanno reso confusionaria ed evanescente la manovra offensiva torinese: Bandoni prima (il portiere gigliato ha riportato un ematoma a un occhio e una contusione zigomatica, in uno scontro — al 31' di gioco — con Bui), Superchi poi, hanno avuto certo meno lavoro di quanto non ne sia toccato a Castellini, anche se la Fiorentina ha attaccato con qualche convinzione, e quasi «invitata» dall'atteggiamento incerto del suo avversario, soltanto nell'ultima mezz'ora del primo tempo.

(Ansa)

Dopo la quinta giornata la classifica della Coppa Italia è la seguente.

Fiorentina	5	2	2	1	9	3	6
Milan	5	2	1	2	9	9	5
Torino	5	2	1	2	7	9	5
Napoli	5	1	2	2	7	10	4

Mercoledì 23 giugno (ultima giornata) si giocheranno Torino-Napoli e Milan-Fiorentina.

Svedesi scatenati Danimarca k.o. (3-1)

Copenaghen, 20

Una Svezia in piena salute ha battuto per 3-1 la Danimarca in un incontro amichevole internazionale piacevole, pieno di gioco e di brio.

Soprattutto nei primi 45 minuti, la Svezia ha lasciato una impressione davvero ottima, prendendo subito l'iniziativa e mirando al sodo. L'undici svedese ha avuto in Ove Grahan, all'estrema destra, un uomo pericolosissimo che ha dato continuamente filo da torcere alla difesa danese, per cui è stato una vera spina nel fianco dal primo all'ultimo minuto. Proprio Grahan ha messo

I MONDIALI A MERANO

Canoa: tre medaglie ai tedeschi dell'Est

Merano, 20

Gli equipaggi della Repubblica democratica tedesca hanno vinto le tre medaglie in palio per la categoria C 2 (canadese biposto), ultima gara dei campionati mondiali di canoa slalom.

Ecco la classifica: 1) Juenger Kretschmer - Klaus Trummer (RDT) punti 268,68; 2) Walter Hoffmann - Rolf Amend (RDT) 282,50; 3) Ulrich Queck - Uwe Franz (RDT) 284,76; 4) Gabriel Janousel - Milan Horina (Cec.) 295,61; 5) Theo Nuesing - Hitz Hakob (RFT) con punti 299.99; seguono altri 31 concorrenti.

CICLISMO

Successo a Valvasone di un fratello di Moser

Valvasone, 20

Francesco Moser, fratello minore del professionista della «GBC», ha vinto autorevolmente la sesta tappa del Giro ciclistico d'Italia per dilettanti costituita dal circuito di Valvasone, a cronometro. Moser oltre alla vittoria di tappa si è assicurato anche la «maglia rosa», che contraddistingue il «leader» della classifica. Al secondo posto, a 18", si è piazzato il padovano Bazzan, specialista delle gare a cronometro.

(Ansa)

AUTOMOBILISMO

All'austriaco Quester il Lotteria di Monza

Monza, 20

Il tredicesimo Gran Premio della lotteria di Monza di «Formula 2» è stato vinto dall'austriaco Dieter Quester su una vettura di costruzione inglese, la «March 712», dotata del motore BMW, l'unico ad essere montato sulle monoposto partecipanti alla corsa, tutte dotate del motore Ford-Cosworth. La prima manche è stata vinta dal giapponese Izukava esordiente a Monza, mentre i due italiani Vittorio ed Ernesto Brambilla, dopo avere duellato a lungo nelle prime posizioni, hanno concluso la gara nelle retrovie per cedimento del motore.

Nella seconda manche non si sono presentate alla partenza le vetture dell'inglese Richardson e dell'austriaco Lauda; hanno quindi preso il via diciotto piloti. Sono stati il giapponese Izukava, l'inglese Westbury e Quester ad alternarsi al comando. Poco dopo la metà gara, una spettacolare uscita di pista ha tolto dalle prime posizioni lo svizzero Blanc, la cui «Tecno», poco dopo l'uscita della curva parabolica, urtata lateralmente, è finita contro il guard-rail dell'ingresso ai box distruggendosi completamente. Il pilota è rimasto illeso ed è uscito senza che alcuno lo aiutasse, dalla vettura distrutta.

CLASSIFICA FINALE

1) Dieter Quester (Austria) su March 712, 1 ora 3'15"70, alla media oraria di 218,141 km; 2) Derek Bell (Inghilterra) su March 712, 1 ora 3'16"52; 3) Peter Westbury (Inghilterra) su Brabham BT 36, 1.3'16"70; 4) John Cannon (Canada) su March 712, 1. 3'17"34; 5) Jean Pierre Jaussaud (Francia) su March 712, 1.3'18"; 6) Xavier Perrot (Svizzera) su March 712, 1. 3'18"10; 7) Brian Hart (Inghilterra) su Brabham BT 30, 1.3'18"70; 8) Jurg Dubler (Svizzera) su Brabham BT 30, 1.3'18"70; 9) Tom Walkingshow (Inghilterra) su March 712, 1.3'19"95; 10) Tetsu Izukava (Giappone) su Lotus 59, 1.4'7"20; 11) Vittorio Brambilla (Italia)

SCONFITTI PER 0 a 8!

Travolti a Fiume i ragazzi dell'Inter

Fiume, 20

L'Inter è stata battuta per otto reti a zero (6-0) dalla locale squadra di Fiume nella prima partita inaugurale del Torneo internazionale giovanile di calcio al quale partecipano sedici squadre di vari paesi. L'Inter, che rappresenta l'Italia, è scesa in campo con: Martina; Marinone, Lomonte; Bonora (Buratti), Schiroli, Bizzi; Cortesi, Bini (Giorgelli), Maldeni, Caldara, Spelta.

L'attaccante Bini al 35' della ripresa ha sbagliato un rigore. Le reti sono state realizzate nel primo tempo al 2' ed al 35' da Cohar, al 19' Machin, al 20' e al 25' da Josenicnik, al 45' da Silic; nella ripresa al 5' ed al 16' da Cohar.

Il torneo si svolge su quattro campi nei dintorni di Fiume e precisamente a Cantrida, Crimea, Albona e Crikvenica. L'Inter dovrà giocare le altre partite eliminatorie a Cantrida il 22 giugno contro il Velez e il giorno successivo contro la Dinamo di Zagabria.

(Ansa)

COPPA DELLE ALPI

■ Ecco i risultati della terza giornata della Coppa delle Alpi di Calcio: Basilea-Verona 4-1; Losanna-Varese 1-1; Lugano-Lazio 2-2; Sampdoria-Winterthour 3-1.

GLI ALLENATORI ALLA VIGILIA DEL «MERCATO»

PANCHINE IN FERMENTO

La lunga stagione del calcio di casa nostra sta per concludersi. Dopo il torneo anglo-italiano, si è giocato sabato sera nella Coppa delle Alpi fra squadre italiane ed elvetiche, mentre ha preso avvio il quadrangolare fra Juventus, Inter, Cagliari e Roma, dedicato alla memoria di Armando Picchi.

Ufficialmente i professionisti del pallone andranno in vacanza alla fine di questo mese (salvo qualche tournée al di là dell'oceano, come quelle del Milan e del Bologna), dopo la conclusione della Coppa Italia. Intanto il movimento degli allenatori sta condizionando lo assetto delle squadre in vista della campagna acquisti su cui si intrecciano già le prime voci.

Al Torino è arrivato Giagnoni a sostituire Cadè, mentre alla guida della Fiorentina Liedholm ha preso il posto di Pugliese. Puricelli ha lasciato il Vicenza per passare al Foggia. Restano scoperte per il momento le panchine della Sampdoria, dove si profila l'arrivo del «duro» Heriberto Herrera, del Vicenza (Berto Menti o Radice?), del neopromosso Mantova (chissà che non arrivi Pugliese).

Alla guida del Varese il posto lasciato vacante da Liedholm è stato preso dall'ex giocatore alabardato Brighenti. Ha fatto clamore la «bomba» romana rappresentata dal ritorno di Helenio Herrera sulla panchina giallorossa.

In pratica soltanto sette società della massima divisione hanno confermato i loro tecnici: il Bologna (Fabbri), il Cagliari (Scopigno), l'Inter (Invernizzi), la Juventus (Vycpalek, con il tandem Bonipertl-Allodi alle spalle), il Milan (Rocco), il Napoli (Chiappella), il Verona (Pozzan).

A VARSAVIA

Arese: record nei tremila metri

Varsavia, 20

Franco Arese ha conquistato l'unico record italiano che gli mancava nell'elenco di tutte le distanze del mezzofondo, vincendo alla grande la gara dei tremila metri al «Memorial Kusocinsky» di Varsavia. Arese ha corso la distanza in 7'51"2, con estrema facilità, togliendo quasi sei secondi dal record appartenente a Gianni Del Buono, e scendendo di sette decimi abbondanti sotto il proprio limite personale sulla distanza, invero corsa assai raramente.

Franco Arese era una delle attrazioni di questo meeting internazionale di atletica leggera. Egli ha cominciato in sordina, restando nelle ultime posizioni del plotoncino, per poi risalire gradualmente le posizioni verso la fine del secondo chilometro. L'inizio del terzo chilometro ha visto l'atleta piemontese prendere decisamente l'iniziativa, per staccarsi nettamente, senza che alcuno osasse disturbare la sua corsa verso la vittoria nell'ultimo giro.

(Ap)

TORNA A TRIESTE DOPO DUE ANNI L'AMBITO TITOLO ITALIANO «SENIORES»

Tricolore il «4 senza» del Saturnia

Il C.C. Saturnia è il nuovo campione italiano «senior» del «4 senza». Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti si sono brillantemente imposti nelle finali dopo essere passati vittoriosi attraverso le eliminatorie di venerdì e le semifinali di sabato. Un'altra soddisfazione di questi campionati per il D.T. Sivitz e l'allenatore Dapiran è stata data dal singolista Pace, giunto terzo nella finale del singolo.

Il titolo «senior» del «4 senza», dopo essere stato dei Vigili del fuoco nel '69, ritorna a Trieste con i colori blucerchiati del C. C. Saturnia. Il capovoga Jungwirth e Mengotti si fregiano già del platonico titolo di vicecampioni nel '70 della massima categoria «élite»; il giovane Jungwirth ha alle spalle una brillante attività giovanile con numerose affermazioni nazionali, e questa vittoria lo pone ai primi posti fra i vogatori italiani, Mengotti, il veterano del gruppo, corona a oltre trent'anni e con tanto di tesserino di allenatore federale in tasca l'inseguimento al titolo che durava da diverse stagioni.

Giorgi, il più blasonato del gruppo, è uno specialista della vogata di coppia, vantando tra l'altro al suo attivo due campionati «senior» nel «doppio» assieme a Biloslavo: scrive ora il suo nome nell'albo d'oro dei campionati anche nella vogata a un remo. Chiude la formazione Morgan, il nome nuovo del «4 senza» che entra sulla scena del canottaggio nazionale con questa grossa affermazione.

Per il singolista Mauro Pace, che gareggia per la prima stagione sui 2000 metri, il terzo posto alle spalle di avversari più esperti vale un successo.

Il canottaggio giuliano, ancora alla ricerca di un singolista di valore europeo dopo l'abbandono di Dambrosi, può oggi guardare con fiducia a Pace, un giovane che finora ha sempre mantenuto le promesse.

Un altro equipaggio da medaglia, il «doppio» dei Vigili del fuoco (Bandel e Canziani) ha compromesso la sua prestazione dovendo gareggiare con una imbarcazione gentilmente prestata dai «cugini» del Saturnia, dopo aver sfasciato la propria nelle batterie di venerdì. I due atleti biancorossi sono andati comunque a 1/10 di secondo dal bronzo, piazzandosi quarti.

I Vigili del fuoco si sono tuttavia rifatti nella gara nazionale per junior e ragazzi, nella quale il «due senza» junior di Susa è Ivancich si è imposto con oltre tre imbarcazioni di vantaggio. Una giornata in attivo dunque anche per Bosdachin e il D.T. Martini.

Sempre nella gara nazionale si sono messi in evidenza il «doppio» ragazzi misto Adria-Pullino (Coglievina, Detela) piazzatosi secondo, il «due con» della Nettuno (Cattalini, Simoniti, tim. Snidersich) e il singolista della SGT Alessio Vremec, entrambi terzi.

E. R.

I RISULTATI

«4 con» metri 2000: 1) CR FF. AA. Sabaudia in 6'54"3 (Stefanato, Carminati, Dosi, Ruggeri, Timberti); 2) CN Fiamme Gialle Sabaudia in 6'58"4.

«2 senza» metri 2000: 1) S. Canottieri Bissolati Cremona in 7'38" (Pozzuffi, Superti); 2) GS Ignis Comerio in 7'48"1.

Singolo seniores metri 2000: 1) Alberto Briz della Canottieri Falk di Dongo in 7'56"1; 2) Francesco Somma GN Fiamme Gialle Sabaudia in 8'03"4.

«2 con» metri 2000: 1) GS Vigili del fuoco «Maggi» di Ancona in 7'53"2 (Minotti, Diotallevi, tim. Gregori); 2) Canottieri Sebino di Lovere in 7'59"1.

«4 senza» metri 2000: 1) CC Saturnia Trieste in 6'48"4 (Jungwirth, Giorgi, Morgan, Mengotti); 2) CS Moltrasino in 6'52"2.

Doppio seniores: 1) GS Motoguzzi in 7'15"5 (Corti, Cantone); 2) CS Fiat Torino in 7'17"9.

«Otto di punta» metri 2000: 1) C. Rem. FFA Sabaudia CSS Nav. Tr. in 6'18"5 (Vivian, Burello, Picozzo, Addonizzo, Di Maio, Blascotto, Dalle Grave, Forrello, tim. Colucci); 2) S. Rem. FFA Sabaudia in 6'23"7.

TOTIP

1.a CORSA:	1) Weimar	1
	2) Toupleur	1 X 2
2.a CORSA:	1) Apell	1
	2) Sonvico	1
3.a CORSA:	1) Ibsen	1
	2) Fulgido	X
4.a CORSA:	1) Gibemillo	1
	2) Fayusa	1
5.a CORSA:	1) Ponentino	1
	2) Divario	X
6.a CORSA:	1) Icari	1
	2) Ingegno	1

IL MOMENTO DEL BASEBALL: SFORTUNATO IL «NOVE» DI SERIE A, DUE SUCCESSI TRIESTINI NELLA B

A Nettuno un'immeritata sconfitta del Cumini

PER LA SECONDA VOLTA CEDE DI STRETTA MISURA LA SQUADRA REGIONALE

IL GLEN GRANT IMPEGNATO A FONDO OCCASIONI MANCATE DAI RONCHIGINI

GLEN GRANT - CUMINI 3-2

CUMINI: 0, 0, 0; 1, 0, 1; 0, 0, 0 = 2
GLEN GRANT: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 1, 1, r. = 3

GLEN GRANT: Haies, Molaco, Mirra, Laurenti, Costantini, Alfredo, Lanzi I (Faraone), Renzi, Caiazzo, Lanzi II. CUMINI: Bertossi, Ceccati, Guzman, Gobet, Ulian, Bortolotti, Visintin, Serra, Geron. ARBITRI: Capo e Neto di Livorno. NOTE: battute: Cumini 7 valide e 2 errori; Glen Grant 7 valide e 3 errori.

Nettuno, 20

Un Cumini veramente in gran forma ha costretto il Glen Grant a impegnarsi a fondo anche nel secondo incontro che si è disputato oggi sul diamante della seconda in classifica. Oggi i locali hanno vinto nuovamente per 3 a 2 riuscendo ad acciuffare il successo negli ultimi tre inning grazie soprattutto alle eccezionali prodezze dell'esterno sinistro Renzi che è risultato l'autentico trascinatore del nove nettunese. Renzi in questa occasione come in altre ha chiaramente dimostrato di essere un grande fuori-classe specialmente per la sua velocità e per la sua continuità.

Il Cumini dal canto suo anche oggi non avrà senz'altro meritato la sconfitta per la gagliarda e generosa partita disputata. Ma anche oggi la compagine friulana è stata attanagliata dalla sfortuna. La formazione di Ronchi dei Legionari sulla scia della prestazione di ieri sera, quando aveva costretto la compagine nettunese al dodicesimo inning, è apparsa decisamente (ed era logico) galvanizzata e trascinata da un Guzman in stato di grazia. Solo per sfortuna, come abbiamo detto, non è riuscita a cogliere un successo che sinceramente avrebbe meritato.

Tuttavia per onestà bisogna anche dire che il Cumini oltre a essere stato sfortunato, specie al quarto inning in fase offensiva, ha sprecato favorevoli occasioni per l'inesperienza e per l'ingenuità dei suoi giocatori. A decidere l'esito dell'incontro sono stati gli ultimi due inning. Due inning veramente di fuoco nel corso dei quali il Glen Grant esortato da numerosissimi tifosi e dalla assoluta necessità di conquistare la vittoria per non perdere battute nei confronti degli ex tricolori del Montenegro di Bologna ha fatto bello sfoggio di tutta la sua potenza ma soprattutto della sua esperienza riuscendo a capovolgere il risultato a suo favore. Il Cumini ha perso immeritatamente, ma a ogni modo ha perso bene.

Pino Beccaria

I RISULTATI DEL 19 - 20/6/71

*Glen Grant - Cumini	3-2 e 3-2
*Bernazzoli - Standa	7-3 e 16-0
Norditalia - *Incom Lazio	9-7 e 6-4
*Unipol - Juve Lancia	8-2 e 10-9
*Cus Genova - Grosseto	2-0 e 5-1
*Milano - Montenegro	5-3 e 6-5

LA CLASSIFICA

Montenegro	22	18	4	818	36
Glen Grant	22	18	4	818	36
Norditalia	22	17	5	773	34
Bernazzoli	22	14	8	636	28
Milano	22	14	8	636	28
Incom Lazio	20	9	11	450	18
Cus Genova	21	9	12	429	18
Unipol	21	8	13	381	16
Standa	22	8	14	364	16
Cumini	21	7	14	333	14
Juve Lancia	20	5	15	250	10
Grosseto	22	2	20	91	4

LE PARTITE DEL 26-27 GIUGNO '71

Bernazzoli - Cumini
Glen Grant - Cus Genova
Standa - Incom Lazio
Grosseto - Juve Lancia
Unipol - Milano
Norditalia - Montenegro

squadra vincente: Sartori, Cosolini, Licen, Busdon, Calzolari, Festini, Bassi, Iacopin, Comici, Oesser. I migliori della formazione triestina sono risultati Comici, Iacopin, Oeser.

La classifica finale: 1) Lloyd Adriatico; 2) Arte Radici Gorizia 3) Patriarca Udine; 4) Italsider Trieste.

CICLISMO

La gara per allievi a Savorgnano

Savorgnano al Torre, 20

Giovanni Taurian del G.S. Caneva ha vinto per distacco il Gran Premio Cassa Rurale di Savorgnano al Torre, gara riservata alla categoria allievi, alla quale erano iscritti 49 concorrenti. Già al secondo giro dei cinque previsti del percorso un terzetto composto da Taurian, Visentin e Bearzot ha staccato il gruppo guadagnando un certo vantaggio. Nell'ultimo giro, sulla salita di Monte Croce, Taurian ha staccato tutti ed è arrivato solo al traguardo.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Giovanni Taurian, G.S. Caneva, che compie i 90 km del percorso in 2 ore e 18', alla media di 39,130 km orari; 2) Giuseppe Visentin, G.S. Moletto di Gorizia, a 40"; 3) Maurizio Bedin, U.S. Fornara, stesso tempo; 4) Loris Bearzot, G.S. Ronchi, s.t.; 5) Franco Novelli, G.S. Moletto Gorizia a 2'30"; 6) Livio Saccher, G.S. Longarone a 3'40".

C. M.

TENNIS

Iscrizioni al torneo per «non classificati»

Si chiudono nel pomeriggio le iscrizioni al torneo di tennis per non classificati organizzato dalla sezione del Circolo Italsider di Trieste. Le adesioni vanno presentate alla segreteria di via Carducci n. 24 o telefonicamente dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 presso l'Italsider al n. 815381.

La compilazione del tabellone avverrà questa sera alle ore 21, a cura del giudice arbitro designato dal Comitato regionale.

Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le gare avranno inizio domani sui campi di via San Lorenzo in Selva.

Gara dimostrativa di baseball a Sesana

Si è svolto ieri pomeriggio a Sesana un incontro dimostrativo di baseball fra due squadre giovanili di Trieste. L'Alpina ha battuto per 9-1 il Primorec a conclusione di una bella gara che è stata seguita con particolare interesse e curiosità da un buon pubblico. Queste le formazioni delle due squadre:

Alpina: Trevisan, Garaffa, Rumiz, Agelli, Vascon, Rispoli, Carli, Cergol, Minin. Primorec: Carli Marco, Carli Mauro, Carli I., Milcovich W., Carli E., Milcovich A., Malalan W., Malalan D., Carli D. L'incontro è stato diretto dagli arbitri triestini Taucer e Hrovatin.

LEVA CALCIATRICI

■ La società di calcio femminile triestina «Iris Cremcaffè» bandisce una leva per giovani calciatrici. Le ragazze interessate possono presentarsi ogni martedì e giovedì, dalle 19.30 alle 21.30, presso il campo di via San Pantaleone.

VERGINELLA: PANCHINA

■ La guida tecnica del Primorje è stata affidata a Silvio Verginella che per tanti anni è stato la bandiera della compagine di Prosecco.

VELA: F. JUNIOR

Zonali a Lignano: vittoria muggesana

Lignano, 20

Si sono concluse felicemente a Lignano le gare veliche per la selezione dei Flying Junior della X zone FIV. La prima gara, disputatasi sabato pomeriggio, è stata annullata per un errore di percorso, le altre due prove in programma hanno avuto luogo oggi; la prima nella mattinata ha trovato un vento favorevole che ha permesso ai partecipanti dei magnifici passaggi, l'altra del pomeriggio ha dato prestazioni diverse, in quanto il leggero vento era calato.

Hanno preso il via 42 allievi, con 21 imbarcazioni. Lo sfortunato Dollimar della SVOC di Monfalcone, infortunatosi nella prima prova, non ha preso il via nella giornata di oggi: i sanitari dell'ospedale di Latisana hanno accertato la frattura del polso destro. Hanno partecipato le seguenti società veliche: Circolo Nautico Velico di Chioggia, Porto Velico Veneziano, SVOC di Monfalcone, Pietas Julia di Sistiana, Yachting Club Lignano, Società Velica Barcola Grignano, Società Velica Adriaco di Trieste, Società Triestina Vela, Centro Nautico Vela Muggia.

Questa la classifica: 1) «Sayonara» (Compagnia Vela Muggia) Berocchi-Buscarini; 2) «Grog» (YCA di Trieste) Pinamonti- Protti; 3) «Eolo» (Compagnia della Vela di Venezia) Foscolo-Tiburzio; 4) «Felius II» (Circolo Velico Veneziano) Demartis-Straniero; 5) a pari merito: «Ribò» (Circolo della Vela Muggia) Apostoli-Cronestepper e «Briscola II» (Società Triestina della Vela) Ferro-Battistella.

Enzo Fabrini

SOFTBALL SERIE A: IL SOGNO BABY IN CATTEDRA

Le biancoverdi in forma: battute anche le veronesi

SOGNO BABY - VERONA 14-1

VERONA: 0, 0, 0; 0, 1, 0; 0 = 1
SOGNO BABY: 1, 0, 6; 1, 6, 0; r. = 14

SOGNO BABY: Tretyak M.R., Carli, Bembich, Rauber, Giurgevich, Marsich, Lubiana, Tose (Sims), Chies (Porporati). VERONA: Squarzoni (Favotto), Bocchio, Alberti, D'Aniello, Nalin, Muserle I, Muserle II, Gaspari, Longo. ARBITRI: Antoni e Bachi di Trieste.

Ancora una vittoria a largo margine per il Sogno Baby di Villa Opicina nel massimo campionato nazionale di softball femminile. La squadra dell'altipiano, dopo aver espugnato alla maniera forte il campo dei Peanuts di Ronchi dei Legionari nel derby di otto giorni fa, ha superato nettamente il «nove» del Verona. Un gran pubblico si è dato appuntamento sulle gradinate del «diamante» di Villa Opicina per assistere a questa partita di softball, una specialità che sta acquistando un numero sempre maggiore di tifosi. L'attesa dei supporters biancoverdi non è andata delusa: il Sogno Baby, dopo il grosso successo sulle ronchigine, ha effettuato una passeggiatina anche con il Verona confermando così di attraversare un gran momento di forma che dovrebbe consentirgli in questo finale di stagione di raggiungere una posizione di tutto rispetto alle spalle delle «grandi».

A fine incontro il presidente onorario della società e titolare dell'industria mobiliera da cui il clubs dell'altipiano prende il nome, Bassi e i suoi diretti collaboratori sembravano toccare il cielo con un dito per la schiacciante affermazione delle loro ragazze. Le biancoverdi si arricchiranno quanto prima di un popolare nome, quello di Alda Balestra che a conclusione della gara ha voluto festeggiare con le nuove compagne la bella vittoria.

L'incontro non si era presentato molto facile nella fase iniziale per le locali: la difesa scaligera, infatti, riusciva a bloccare ogni battuta alta con belle prese a volo e ogni tentativo delle triestine di forzare il gioco svaniva nel nulla. Rauber, manager delle locali, imponeva alle sue giocatrici di mutare tattica adottando le battute di sacrificio. La mossa risultava azzeccatissima tanto che al terzo inning, dopo essere passate in vantaggio nella frazione iniziale, la biancoverdi andavano sei volte a punto. Il gioco era praticamente fatto; il Verona, infatti, non riusciva più a contenere il gioco delle triestine che nelle due frazioni seguenti attraversavano altre sette volte il «piatto» di casa-base subendo un solo punto.

Il Sogno Baby (un solo errore in difesa) va elogiato in blocco. Tutte le giocatrici si sono espresse a un ottimo livello. Note particolari per la esordiente Chies e la ritrovata Marsich che in pedana di lancio ha totalizzato tre eliminate al «piatto» e nessuna base gratis. All'attacco le «mazze» migliori sono risultate quelle della Lubiana (un triplo) e quelle della Tretya e della Sims con un singolo ciascuna.

C. N.

Arcella - Peanuts 6-2

ARCELLA: 031, 101, r. = 6
PEANUTS: 002, 000, 0 = 2

ARCELLA: Marabese, Trevisan, De Conte, D'Avanzo T., Pigello, Bergamo, D'Avanzo L., Franzil, Piacenza, Frison, Reggi, Finotello, Battilana. PEANUTS: Ellero, Ausi, Pecile, Sabbadin, Bertolin, Bettin, Mineo, Antonelli, Legavini. ARBITRO: Bovo di Padova.

Padova, 20

Nel terz'ultimo turno del campionato nazionale di Serie A di softball girone B, l'U.S. Arcella ha piegato per 6-2 le ragazze del Peanuts di Ronchi dei Legionari. Dopo un inizio in sordina le padovane hanno realizzato 3 punti nel secondo inning, mentre le ospiti, forti nella battuta, hanno accorciato le distanze alla terza ripresa, sfruttando due errori della difesa padovana.

Sul 3-2 la partita si è fatta di calpo interessante, sono state tuttavia ancora le padovane ad arrotondare il punteggio nei successivi inning, anche se con molta fatica per la difesa ordinata delle ospiti.

Attilio Trivellato

TENNIS - RAGAZZI

Udine - Torviscosa 5-0

Udine, 20

Nel torneo «criteria» la formazione udinese dei «ragazzi» ha prevalso nettamente su quella di Torviscosa, che è stata regolata per cinque a zero. Degli ospiti, il solo Nardi è stato in grado di impensierire un po' l'avversario, vincendo il secondo gioco per sei a cinque, ma soccombendo poi nel terzo per sei a uno, dopo essere stati sconfitti nel primo con un secco 6-0.

Questi i risultati: Udine batte Torvisnia 5-0. *Singolare maschile:* Finzi (UD) - Nardi (T) 6-0; 5-6; 6-1; Armellini (UD) - Baldin (T) 6-1; 6-0; *singolare femminile:* Conti (UD) - Prandi (T) 6-4; 6-1; *doppio maschile:* Armellini - Zanollini (UD) - Viel - Baldin (T) 6-1; 6-2; *doppio misto:* Finzi - Conti (UD) - Prandi - Baldin (T) 6-2; 6-1.

Per il «criteria» allievi, la Torvisnia è prevalsa di stretta misura sul triestino per 3 a 2.

M. D.

TRA I CADETTI BENE ANCHE I BIANCOSCUDATI

L'AGILE LIBERTAS EMERGE NEL FINALE

LIBERTAS - REMEDAL 7-4

LIBERTAS: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 0, 1, 1; 3 = 7
REMEDAL: 1, 0, 0; 0, 1, 0; 2, 0, 0; 0 = 4

LIBERTAS TRIESTE: Valic, Percì I, Glavina I, Riccobon, Mettin, Tortorati, Stante, Glavina II, Marussic (Giorgi), Piccoli, Percì II. REMEDAL RIMINI: Grassi, Zucconi I, Sagan, Olivetti, Gamberini, Zucconi II, Masciani, Derlini, Mazzocchi, Natalini. ARBITRI: Falcone e Gualtieri di Bologna.

Rimini, 20

Con un finale in crescendo la Libertas Trieste ha ottenuto un brillante successo sul campo della Remedal Rimini al termine di un incontro combattutissimo che ha messo in evidenza l'ottima condizione atletica delle due squadre in campo. I giuliani più esperti e veloci alla fine sono riusciti a spuntarla.

L'epilogo della partita è stato drammatico: la Remedal in vantaggio fino dal primo inning è stata raggiunta proprio alla nona ripresa e nello inning supplementare ha dovuto arrendersi di fronte alla freschezza dei battitori triestini, decisamente instancabili durante tutto l'arco dell'incontro. In sostanza comunque la Libertas ha meritato pienamente il successo anche se, a onor del vero, i padroni di casa non avrebbero meritato una simile sorte.

I punti deboli delle due formazioni sono risultate le difese che hanno concluso l'incontro rispettivamente con 6 errori per il Rimini e 5 per la Libertas Trieste. All'inizio della contesa la Libertas Trieste ha stentato ad ingranare, ma poi, col passare dei minuti, il suo gioco ha subito una netta evoluzione acquistando velocità e inventiva; dopo 6 inning il risultato si manteneva in equilibrio 2 a 2, a due inning dalla fine i padroni di casa conducevano per 4 a 2, ma venivano raggiunti da un brillantissimo ritorno della Libertas protagonista di un finale entusiasmante. Concludiamo con la rassegna dei migliori: Piccoli, Stante e Valic per la squadra triestina; Natalini e Olivetti per la Remedal Rimini

A. F.

MORGAN: GIOVANI

■ Chet Morgan, responsabile tecnico delle nazionali italiane di baseball, sarà ospite della nostra città da domani a venerdì. Il tecnico statunitense visionerà i migliori giovani militanti nelle varie squadre del Friuli-Venezia Giulia. Martedì Morgan sarà a Ronchi, mercoledì a Trieste, giovedì nuovamente a Ronchi e venerdì ancora nella nostra città.

PALLACANESTRO

Al Lloyd Adriatico il Trofeo Primavera

Gli allievi del Lloyd Adriatico, battendo sabato nella semifinale per 80 a 74 l'Italsider di Trieste e domenica nella finale l'Arte di Gorizia per 61 a 60, hanno vinto la fase zonale del Trofeo Primavera, svoltasi a Monfalcone.

Questa la formazione della squadra vincente: Sartori, Cosolini, Licen, Busdon, Calzolari, Festini, Bassi, Iacopin, Comici, Oesser. I migliori della formazione triestina sono risultati Comici, Iacopin, Oeser.

BASEBALL SERIE B: DOPO UN MESE DI DELUSIONI UN ELOQUENTE SUCCESSO

L'Alpina ritorna alla vittoria con una prestazione di rilievo

ALPINA - EME THOMAS 5-2

EME THOMAS: 0, 0, 0; 1, 1, 0; 0, 0, 0 = 2
ALPINA: 3, 0, 0; 2, 0, 0; 0, 0, r. = 5

ALPINA: Perini G., Perini S. (Sosic), Marussich, Zuccoli, Carraro, Caldognetto, Delise, Carli, Bosdachin. EME THOMAS: Pangrazi, Greco, Mucciconi, Cippitelli, Giustozzi, Gagliardi, Moretti, Ruffini, Matteucci. ARBITRI: Pettener di Trieste e Lanzetta di Verona.

Un po' di gloria anche per l'Alpina. La squadra biancoverde ha ritrovato finalmente la via del successo, quel successo che inseguiva da quasi un mese. L'affermazione precedente del «nove» triestino risaliva infatti al 23 maggio quando a Villa Opicina l'Old Rags di Lodi fu costretto ad una sonora batosta per 11 a 0. Una vittoria scaccia-crisi, è il caso di dirlo, dopo tante delusioni che hanno fatto precipitare la squadra all'ultimo posto della classifica.

L'Alpina ha vinto, ma quel lo che più conta è che si è imposta in modo nettissimo, molto più di quanto non dica il punteggio, già di per sé molto eloquente. La si può definire, quella di ieri, l'affermazione della volontà. I biancoverdi volevano a tutti i costi uscire dal vicolo cieco in cui si erano cacciati da alcune settimane e vi sono riusciti. L'Eme Thomas, che non è certo squadra da sottovalutare, non è mai riuscito ad impensierire i biancoverdi di Caldognetto e Ferluga.

Il «nove» dell'altipiano è partito lancia in resta e alla fine del primo inning si trovava già in vantaggio di tre lunghezze. Giuseppe Perini raggiungeva prima-base con un «valido», quindi rubava la seconda e la terza e veniva portato a casa da un singolo di Marussich. Una bella battuta di sacrificio di Zuccoli permetteva a Sergio Perini e a Marussich di portare a tre i punti per i biancoverdi.

L'Eme Thomas, ben controllato dalla difesa dei locali, non riusciva a far breccia e la partita giungeva così al quarto inning. Un lancio di Caldognetto permetteva a Cippitelli, che in precedenza aveva ottenuto un «triplo», di accorciare le distanze per i maceratesi. L'Alpina ritornava però alla carica e con Boscian e Perini, su battute rispettivamente di Zuccoli e Carraro, portava a cinque punti il suo bottino. L'ultimo punto della gara veniva messo a segno da Pangrazi per l'Eme Thomas nel quinto inning. La partita a questo punto poteva ritenersi chiusa in quanto l'Alpina consentiva agli avversari di raggiungere una sola volta il sacchetto della seconda base.

Una bella Alpina tanto in difesa (due soli errori) e quanto all'attacco (nove battute valide). In fase difensiva tutti hanno assolto il loro compito con molto merito. All'attacco le battute sono giunte per merito di Giuseppe Perini e Marussich (due); Caldognetto (doppio); Zuccoli, Carraro, Delise e Bosdachin un singolo ciascuno.

Claudio Nordio

BASEBALL - SERIE «B»

LA CLASSIFICA

Libertas - *Remedal	7-4
*G.B.C. - Ed. Pem	8-7
*Cus Verona - Old Rags	4-3
*Alpina - Eme Thomas	5-2
*Union Brokers - Norda	22-3

I RISULTATI

Mobilcasa	10	9	1	900	18
G.B.C.	10	8	2	800	16
Remedal	10	7	3	700	14
Ed. Pem	10	6	4	600	12
Cus Verona	10	5	5	500	10
Union Brokers	10	5	5	500	10
Eme Thomas	10	4	6	400	8
Old Rags	10	4	6	400	8
Alpina	10	3	7	300	6
Libertas TS	10	3	7	300	6
Norda	10	2	8	200	4

LE PARTITE DEL 27 GIUGNO '71

Norda - Remedal
G.B.C. - Eme Thomas
Libertas - Mobilcasa
Ed. Pem - Cus Verona
Lions - Old Rags
Riposa: Alpina



(Foto de Rota)

Alpina - Eme Thomas 5-2 — Il triestino Marussich mette a segno il terzo punto per l'Alpina



(Foto de Rota)

Il ricevitore Delise annulla a casa base un attacco ospite

BASEBALL SERIE C: IL C.U.S. SI AFFERMA A TREVISO

GLI UNIVERSITARI IN VENA

Cus Trieste - Treviso 18-2

CUS Trieste: 0,0,1; 4,5,1; 0,1,6. = 18
LIB. Treviso: 1,0,0; 0,0,0; 0,1,0. = 2

CUS TRIESTE: Maraspin, Cracovia, Deste, Previsti, Schiavini (De Conti), Brandi, Pilolla, Guina, Machnich (Saule). LIB. TREVISO: Zanchi (Tonietti), Bianchin (Camurri), Trevisin (Errico), Tavera, Vianello, Berardi, Manzin (Rosso), Sabà (Fava), Bonel. ARBITRI: Stefanich e Medelin di Ronchi dei Legionari.

Treviso, 20

Il Cus Trieste, espugnando il «diamante» della Libertas Treviso, è rimasto solo al comando del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie C di baseball. La squadra universitaria, ancora imbattuta, ha ottenuto il quarto successo consecutivo in trasferta.

Dopo aver subito un punto nel primo inning, il «nove» triestino riequilibrava le sorti con Cracovia nel terzo inning che vedeva le «mazze» locali battere due doppi. Nella frazione seguente il Cus Trieste si portava nettamente in vantaggio attraversando quattro volte il «piatto» di casa-base grazie a «validi» di Brandi, Pilolla e una serie di errori della difesa veneta. Altri due punti nei successivi tre inning e quindi una vera e propria vendemmiata nella frazione conclusiva dove Maraspin iniziava una serie di otto battute valide, due delle quali di Cracovia.

Il Cus ha dimostrato la consueta sicurezza in difesa (di Brandi e Previsti gli spunti migliori) mentre una sorpresa hanno costituito le «mazze» universitarie che hanno totalizzato la bellezza di diciotto «valide» (quattro di Cracovia e tre ciascuno di Previsti, Brandi e Guina).

Con questa affermazione esterna il Cus Trieste ha confermato di possedere tutte le carte in regola per puntare alla vittoria del girone.

Ronchi - Ambrosiana 13-8

WEL Ambros. 3,0,0; 0,0,3; 0,2,0 = 8
Ronchi B.C. 0,2,2; 1,3,0; 2,3,R = 13

RONCHI B.C.: Maniassi, Volpato, Carlet, Cossar, Pitton, Furlan, Rosi, Andreon, Gon. W.E.L. AMBROSCIANA: Mezzaluci, D'Ambrosio, Costa, Rossi, Carmanti, Fossani, D'Acquisto, Fassio, Pinesi. ARBITRI: Sgheroni di Trieste e Poian di Ronchi dei Legionari.

Ronchi, 20

Come era nelle previsioni della vigilia il Ronchi B. C. è riuscito a piegare la milanese W.E.L. Ambrosiana incamerando il primo successo dopo tre gare negative giocate peraltro fuori delle proprie mura.

La gara è rimasta, dopo il primo inning, sempre saldamente in pugno ai locali che avvalendosi di una buona giornata della difesa hanno potuto operare con tranquillità in fase d'attacco lasciando anche agli ospiti la possibilità di esibire qualche buon numero; ne è risultata una partita piacevole e corretta che ha divertito il pubblico venuto ad assistervi.

Tra i locali i migliori sono stati Pitton, autore di un fuori campo, e Gon, mentre gli ospiti pur non presentando elementi di rilievo hanno messo in mostra una notevole omogenerità di complesso che rimane l'arma migliore della quale dispongono.

Giovanni Girardo

Arcella - Monfalcone 9-1

ARCELLA: 000, 023, 301 = 9
MONFALCONE: 010, 000, 000 = 1

ARCELLA: Zanovello (Botteri), Tommasin, Grigio (Bragati), Paolin, Di Concetto L., Girardin, Regazzo, Di Concetto M., Pastorello, Orati. MONFALCONE: Selleri C., Selleri S., Galasso, Braida, Buonaccorsi, Moscarda, Ninimel, La Coppola, Tassin, Terrone, Boscarol. ARBITRO: Bruschi di Roma e Pastorelli di Verona.

Padova, 20

Facile successo dell'Arcella sul Monfalcone per 9-1 nell'incontro valevole per il quinto turno del girone B della Serie C. Il Monfalcone si è dimostrato una squadra forte e si è difesa a denti stretti, cedendo soltanto sotto il ritmo incalzante della compagine padovana. L'Arcella ha realizzato 15 s.o. con Tommasin e 3 b.b.; il Monfalcone 7 s.o. con Buonaccorsi e 3 b.b. L'Arcella ha fatto 3 battute valide, il Monfalcone 2.

A. T.

BOCCE

Gare provinciali

L'attività bocciofila è in pieno fermento. Dopo il Trofeo Miramare, organizzato dal Dop. Postelegrafonico e dal G. B. Ponziana, che ha riscosso un notevole successo per la partecipazione record, si sono svolti i campionati provinciali individuali per le categorie allievi e ragazzi. Vi hanno partecipato le seguenti società: Giarizzole, Aurisina, Agricoltore e Triestina.

Allievi: 1) Suerzi (Giarizzole); 2) Marino (idem); 3) Ioslyn (idem); 4) Cante (Aurisina).

Ragazzi: 1) Ritossa (Agricoltore); 2) Negrini (Aurisina); 3) Ierman (Giarizzole); 4) Maur (Agricoltore).

ALLA «BIANCHI» IL CONFRONTO CON GLI ESORDIENTI DI FIUME

O.K. i giovani nuotatori triestini

I migliori nuotatori esordienti della rappresentativa di Trieste e del Primorje di Fiume si sono affrontati ieri nella piscina Bianchi. Come già in aprile, anche in questo incontro il successo è arriso alla formazione di Trieste che ha vinto per 123 punti a 74.

Delle sedici gare in programma — 8 maschili e altrettante femminili — ben tredici sono state vinte dagli atleti di Trieste. Molto bene si sono comportate le giovani triestine che hanno vinto tutte le gare in programma; si sono affermate così Pozar, Galante, Chicca, Patrizia Giorgi (66 m. farfalla e 133 m. misti), Moliterni e le staffette 4x100 s.l. e 4x100 mista.

Nei 100 s.l., vinti dalla Raffaella Moliterni, criticabile il comportamento della Paola Martinuzzi giunta seconda, che, se si decidesse a virare secondo lo stile prescritto, non solo avrebbe vinto la gara ma anche sarebbe in grado di fornire tempi di gran lunga migliori degli attuali.

In campo maschile, i triestini hanno riportato soltanto cinque successi; sono andati a picco nelle staffette e nei 133 misti. Da segnalare il successo di Pietro Bonetta nei 400 metri s.l., orgoglioso per il suo primo successo ma anche per essere riuscito a migliorare il suo precedente primato di oltre 4". Da menzionare pure la prestazione di Giovanni Zuppelli nei 100 rana e di Fabio Parisi, vincitore dei 100 m. delfino con oltre venti metri di vantaggio.

V. F.

I RISULTATI

400 s.l. femm.: 1) Pozar (TS) 5' e 37"1; 2) Pieri (TS) 5'48"5; 3) Rusinovic (PR) 5'52"2; 4) Cerne (PR) 6'10"8.

400 s.l. masch.: 1) Bonetta (TS) 5'22"6; 2) Nider (TS) 5'26"6; 3) Jardas (PR) 6'02"3; 4) Marochini (PR) 6'05"5.

100 rana masch.: 1) Zuppelli (TS) 1'26"1; 2) Mirkovic (PR) 1'27"1; 3) Edera (TS) 1'27"5; 4) Azic (PR) 1' e 38"4.

100 rana femm.: 1) Galante (TS) 1'31"6; 2) Macina (TS) 1'33"5; 3) Kaluderovic (PR) 134"2; 4) Kovacic (PR) 1'45"8.

100 dorso masch.: 1) Martinuzzi (TS) 1'16"; 2) Vukusic (PR) 1'18"6; 3) Manià (TS) 1'25"; 4) Golcic (PR) 1'28"7.

100 dorso femm.: 1) Chicca (TS) 1'20"5; 2) Jazbec (TS) 1'28"; 3) Schmidiken (PR) 1'30"3; 4) Rusinovic (PR) 1'35"7.

66 farfalla masch.: 1) Parisi (TS) 48"4; 2) Capitanio (TS) 53"3; 3) Mirkovic (PR) 53"7; 4) Asic (PR) 1'04"8.

66 farfalla femm.: 1) Giorgi (TS) 52"5; 2) Pettener (TS) 56"8; 3) Kaluderovic (PR) 1'01"; 4) Silic (PR) 1'06"3.

100 s.l. masch.: 1) Comisso (TS) 1'10"1; 2) Redolfi (TS) 1'16"; 3) Golcic (PR) 1'17"7; 4) Marochini (PR) 1'20"2.

100 s.l. femm.: 1) Moliterni (TS) 1'14"5; 2) Martinuzzi (TS) 1'15"1; 3) Schmidiken (PR) 1'22"7; 4) Mladenic (PR) 1'25"4.

133 misti masch.: 1) Vukusic (PR) 1'53"6; 2) Ferro (TS) 1'56"; 3) Nider (TS) 2'01"1; 4) Jardas (PR) 2'03"9.

133 misti femm.: 1) Giorgi (TS) 1'54"5; 2) Pozar (TS) 1'55"5; 3) Cerne (PR) 2'05"3; 4) Silic (PR) 2'06"9.

Staffetta 4x100 mista masch.: 1) Primorje (Vukusic - Mirkovic - Hitrec - Golcic) 5'19"5; 2) Trieste (Redolfi - Zuppelli - Capitanio - Nider) 5'32"5.

Staffetta 4x100 mista femm.: 1) Trieste (Chicca - Galante - Giorgi - Pozar) 5'36"; 2) Primorje (Schmidichen - Kaluderovic - Cerne - Rusinovic) 6'07"4.

Staffetta 4x100 s.l. masch.: 1) Primorje (Schmidichen - Cek - Car - Svdb) 4'39"1; 2) Trieste (Comisso - Martinuzzi - Parisi - Bonetta) 4'45"2.

Staffetta 4x100 s.l. femm.: 1) Trieste (Moliterni - Pieri - Martinuzzi - Macina) 5'06"8; 2) Primorje (Mladenic - Vizintin - Jereb - Rusic) 5'23"7.

Prima riunione nuoto esordienti

La piscina Bianchi ha ospitato ieri mattina la settima riunione riservata agli esordienti. La manifestazione si è svolta a ranghi ridotti in quanto i migliori si sono astenuti dal parteciparvi per poter essere in piena efficienza nell'altra manifestazione natatoria che ha visto impegnati i giovani di Trieste contro il Primorje di Fiume. Nella riunione degli esordienti tutto si è svolto all'insegna della normalità. Da segnalare la prestazione di Dario Bertazzoli nei 100 metri s.l. che è riuscito a migliorare il suo precedente primato.

I RISULTATI

400 s.l. masch.: 1) Cei (USTN) 6'07"2.

400 s.l. femm.: 1) Cressi (ASE) 7'47"2.

100 s.l. masch.: 1) Bertazzoli (U.S. T.N.) 1'16"2; 2) Zanotto (USTN) 1'23"9.

100 rana femm.: 1) Franza (ASE) 1'53"7.

100 rana masch.: 1) Zanini (USTN) 1'45".

100 farfalla masch.: 1) Benci (U.S. T.N.) 1'26"8.

100 s.l. femm.: 1) Godinch (ASE) 1'32"6.

200 s.l. masch.: 1) Zaves (USTN) 4'01"2.

100 dorso masch.: 1) Vigoriti (ASE) 1'27"7; 2) Mian (ASE) 1'29"6.

266 4 stili masch.: 1) Bacigalupo (ASE) 4'23".

266 4 stili masch. cat. B: 1) Bertazzoli (USTN) 4'22"1; 2) Zanotto (USTN) 4'36"3.

200 s.l. masch.: 1) Perco (ASE) 2'41"3; 2) De Grassi (USTN) 2'49"4; 3) D'Oria (USTN) 2'57"2.

100 dorso femm.: 1) Franza (ASE) 1'32"3.

200 s.l. femm.: 1) Lucchetti (U.S. T.N.) 3'09"3; 2) Romano (ASE) 3' e 13"2; 3) Macchi 3'17".

BASKET GIOVANILE
COPPA JUPITER

Bor - Italsider 69-46

BOR: Koren 2, Umek 2, Kapic 15, Barazutti 20, Desco 20, Kosmina 2, Nadliesek 2, Francia 6. ITALSIDER: Milani 4, de Visentini 7, Vascotto, Vidoni 8, Poggi 8, Vidorno 19. ARBITRI: Vitri e Antonini di Trieste.

Grazie soprattutto a una grande prestazione di Desco e Borazutti ottimamente guidati dal play-waker Kapic, gli azzurri della Bor hanno vinto un'importante partita contro l'Italsider confermando così i buoni risultati precedenti in questo interessante finale di Coppa Jupiter.

Lloyd A. - Polet 82-49

LLOYD ADRIATICO: Ricatti 7, Kaucich 6, Donati 4, Colli 14; Bibuli 4, Zurch 16, Ustulin 4, Sardos 19, Vecchiato 8. POLET: Gustin 9, Dolenc, Gampar 15, Kraus 6, Stare 4, Jugovic 15.

CULLA SPORTIVA

■ La casa di Paolo Venturini, classificatore ufficiale di baseball, è stata allietata dalla nascita di una bambina cui è stato imposto il nome di Paola. Alla signora Maria Grazia, alla neonata e al felice papà vivi rallegramenti.



CUS Trieste - CUS Torino 0-0 — Il portiere del Torino respinge di piede la pallina su un attacco portato da un giocatore triestino (Foto de Rota)

CON UN TIFO CONTINUO E ASSORDANTE DA PARTE DI CENTINAIA DI SPETTATORI

Ai biancorossi nella finalissima il trofeo in memoria di Nino Dilena

AURISINA-LIB. PROSECCO 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Rudes; nella ripresa al 15' De Michele su rigore, al 30' Zugan. AURISINA: Bonaldo; Doglia, Tricarico; Bralco, Di Mauro, Tomizza; Rudes, Zaccaria, Zugan, Bortolotti, Doglia, Ciacchi, Segulin, Madalen. LIBERTAS PROSECCO: Boldrin; Lizzi, Babich; Della Valle, Percovich, Cotterle; Pilat, Cossutta, Bolcich, De Michele, Piol, Rasman, Vascotto, Gherbaz. ARBITRO: Guerrucci.

In un tipico clima di strapaese, di fronte ad un pubblico di oltre 500 persone, con un tifo assordante e continuo da parte delle opposte fazioni, Aurisina e Libertas Prosecco hanno dato vita alla finalissima della Coppa Dilena.

I biancorossi «nabresini» si sono aggiudicati l'ambito trofeo — messo in palio dal C. S. Aurisina tra le società dell'altipiano per onorare la memoria dell'ex giocatore Nino Dilena — al termine di un incontro avvincente e tirato sino allo scoccare del novantesimo minuto. Ed è stata una doppia soddisfazione per l'organizzatore, nonché presidente e allenatore, Cimador.

La Libertas Prosecco non ha affatto sfigurato di fronte ai più quotati avversari, confermando l'ottima condizione che l'aveva portata in finale anche nel Trofeo De Macori. La giovane società di Prosecco, con l'entusiasmo dei suoi appassionati dirigenti e tifosi, è una nuova bella realtà del calcio carsico, che continua ad aprirsi a più vasti orizzonti. Davvero promettente l'attaccante diciottenne Pilat, questa volta però costretto a dare forfait per un infortunio dopo pochi minuti; ed è stato un grosso handicap per la Libertas.

L'Aurisina, che ha avuto i suoi punti di forza nel solito Tomizza, nel portiere Bonaldo e nel giovane Zaccaria, è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria ad un quarto d'ora dal termine con un gol dell'opportunista Zugan dopo che De Michele aveva ristabilito temporaneamente la parità delle sorti su calcio di rigore.

Sono seguite le premiazioni sul campo, effettuate dalla signora Dilena e dal vice-sindaco di Duino-Aurisina Colomban: il capitano dell'Aurisina, Di Mauro, ha ritirato l'artistico trofeo. Il successo fatto registrare da questa Coppa Dilena merita una seconda edizione: l'appassionato Cimador ci ha già pensato.

Ezio Lipott

PATTINAGGIO

La fase provinciale dei Giochi della gioventù

Un buon numero di concorrenti si è dato appuntamento sulla pista di viale Miramare per prender parte alla fase provinciale dei Giochi della gioventù, riservati ai pattinatori della corsa su pista. Le gare sono state molto combattute, sia in campo femminile che in quello maschile. Quattro vittorie sono andate agli esponenti dell'Itala Trieste, due a quelli della scuola Guido Brunner ed una affermazione è stata colta dalla scuola Felice Venezian. I due unici rappresentanti della «Nazario Sauro» di Muggia hanno dovuto accontentarsi di piazzamenti di poco risalto.

Al termine delle gare si è proceduto alla premiazione dei tre primi classificati di ogni prova; all'operazione hanno provveduto l'ing. Zandegiacomo, preside della scuola G. Brunner, il sig. Levi, presidente del C.R. Friuli-Venezia Giulia, e Gino Zanfrà, membro per la corsa nel comitato regionale della F.I.H.P. La giuria era composta dai giudici Emilio Mari, Zanfrà e Furlani. I primi quattro classificati delle odierne gare prenderanno parte alla successiva fase regionale dei «Giochi» in programma a Trieste il 29 giugno, sempre sulla pista di viale Miramare, con inizio alle ore 9.

B. I.

I RISULTATI

FEMMINILI

Metri 200 (a cronometro): 1) Semec Adriana (H. Itala) in 34"8; 2) Semez Astrid (id.) 35"5; 3) Prinz Alessandra (id.) in 37"; 4) Scubla Serena (Scuola Giusti) 39"1; 5) Martellani Silvia (Ferroviario) 44"4.

Metri 200 (in linea): 1) Zanfrà Flavia (Brunner) in 50"; 2) Scubla Ariella (H. Itala) 50"2; 3) Bianchi Giuliana (Brunner) 50"4; 4) Semec Claudia (H. Itala) 50"4; 5) Brancolini Sonia (id.) 51"7; 6) Rosso Emanuela (id.) 52"4; 7) Rosso Patrizia (id.) 55"2; 8) Coretti Rossana (N. Sauro - Muggia) 1'03"1.

Metri 1.000: 1) Semec Adriana (H. Itala) 3'08"3; 2) Semez Astrid (id.) 3'22"2; 3) Scubla Serena (V. Giotti) 3'37"2; 4) Prinz Alessandra (H. Itala) 3'39"1; 5) Martellani Silvia (Ferroviario) a due giri.

Metri 1.500: 1) Zanfrà Flavia (Brunner) in 4'22"; 2) Bianchi Giuliana (id.) 4'26"1; 3) Rosso Emanuela (H. Itala) 4'26"3; 4) Semec Claudia (id.) 4'26"9; 5) Brancolini Sonia (id.) in 4'34"7; 6) Rosso Patrizia (id) 4'36"1.

MASCHILI

Metri 300 (a cronometro): 1) Cavallini Franco (H. Itala) in 47"3; 2) Schinaia Flavio (Brunner) 49"4; 3) Basiacco Gianfranco (G. Corsi) 49"5; 4) Furlan Guido (Brunner) 49"7; 5) Toffanin Paolo (id.) 50"; 6) Bergot Aldo (G. Corsi) 50"8; 7) Ramani Franco (Brunner) 51"6; 8) Lui Walter (id.) 53"5; 9) Zadeu Roberto (G. Corsi) 54"4; 10) Rusich Walter (Brunner) 55"7; 11) De Bonis Achille (G. Corsi) 57"; 12) Vascotto Alfredo (N. Sauro - Muggia) 1'00"3.

Metri 1.000: 1) Cavallini Furio (F. Venezian) in 3'02"; 2) Rubesa Fulvio (H. Itala) 3'12"1; 3) Prinz Pierpaolo (id.) in 3'12"4; 4) Indri Gianfranco (Ferroviario) dopp.

Metri 1.500: 1) Cavallini Franco (H. Itala) in 4'15"6; 2) Furlani Guido (Brunner) 4'18"2; 3) Schinaia Flavio (id.) 4'27"3; 4) Lui Walter (id.) 4'31"6; 5) Toffanin Paolo (id.) in 4'31"8; 6) Basiacco Gianfranco (G. Corsi) dopp.

PESCA INDIVIDUALE CON CANNA

FULVIO GATTEGNO CAMPIONE PROVINCIALE

Il nazionale d'Italia Fulvio Gattegno, attivo dirigente della sezione provinciale FIPS di Trieste e del Circolo pescasportivi triestini «de Stradi», ha vinto da autentico campione la sua prima gara del corrente anno intitolata campionato provinciale 1971 di canna individuale. Era da tempo che Gattegno cercava un piazzamento onorifico, perché prima i toscani e da ultimi gli atleti dell'Italsider gli avevano soffiato il successo.

Con questa vittoria Gattegno si è anche assicurato il diritto di partecipare alla finale di Bari in programma nel prossimo settembre, alla quale sarà presente assieme ad altri valorosi pescasportivi triestini. Dietro Gattegno si sono classificati Renato Del Castello, Sergio Fedrigo (vincitore così della speciale classifica provinciale per il corrente anno) e il campione uscente Mario Nittolo.

La gara, organizzata dal Dopolavoro Ente Porto e dalla FIPS, si è svolta sulla diga vecchia di Trieste con la partecipazione di circa 80 concorrenti.

Classifica: 1) Fulvio Gattegno, «de Stradi», punti 3125; 2) Del Castello, Dop. Poste, 2340; 3) Fedrigo, Dop. Italsider, 2195; 4) Nittolo, Dop. Ferroviario, 2070; 5) Canciani, Dop. Poste, 1845; 6) Sgai, Dop Ente Porto, 1625; 7) Jelenkovich, Ghisleri, 1750; 8) Giachelli, «de Stradi», 1505; 9) Catanzaro Gemma, Dop Ferroviario, 1500; 10) Zaccaria, «de Stradi», 1465.

Classifica per società: 1) «de Stradi», 2) Dop. Ferroviario, 3) Italsider.

Il Circolo «de Stradi» ha vinto la Coppa per società.

COPPA INTER

Una prova scialba degli esordienti

Alquanto scialba la prova degli esordienti nella Coppa Inter che si è disputata ieri a Sgonico con l'organizzazione del C.S. Internazionale 1904 di Trieste; ha vinto Claudio Tuniz della Selettiva di Cervignano precedendo in volata un gruppetto di concorrenti che, a una decina di chilometri dall'arrivo, era riuscito a sganciarsi di un centinaio di metri o poco più dal resto del plotone.

Tuniz, che quest'anno sta dimostrando di «girare» abbastanza bene, ha messo in evidenza ottime doti di velocista e l'andatura più o meno cicloturistica della gara lo ha portato all'arrivo in condizioni ideali per prevalere di una buona ruota su Diego Loredan della Coppi-Hausbrandt di Trieste e su Fulvio Cussich della Libertas-Pfaff di Ceresetto.

Evidentemente la giornata calda, la prima veramente tale di questa stagione, ha influito notevolmente sul rendimento dei corridori, che in altre occasioni si erano pur comportati con maggior spirito agonistico. Non vanno tuttavia dimenticate le prestazioni, oltreché del bravo Tuniz, dei giovani della Coppi-Hausbrandt: Loredan, Tarlao e Borghello, piazzatisi rispettivamente al secondo, sesto e ottavo posto e di Cussich della Libertas-Pfaff di Ceresetto giunto al suo ottavo piazzamento tra i primi tre nel corso di questa stagione.

ORDINE D'ARRIVO

1) Claudio Tuniz (La Selettiva di Cervignano) che compie i km 42 del percorso in 1 ora e 12', alla media oraria di km 35; 2) Diego Loredan (Coppi-Hausbrandt Trieste); 3) Fulvio Cussich (Libertas-Pfaff Ceresetto); 4) Nicola Manferrari (Polisp. Aiello); 5) Massimo Vettor (id.); 6) Riccardo Tarlao (Coppi-Hausbrandt); 7) Franco Valdevit (G.S. Caneva); 8) Bruno Borghello (Coppi - Hausbrandt); 9) Luciano Drigo (C.C. Stefanutti S. Vito al Tagliamento); 10) Giorgio Ghersi (Internazionale 1904 TS) tutti con il tempo del vincitore.

HOCKEY SU PRATO SERIE «A» - ANCORA IRRAGGIUNGIBILE IL GOL CHE SI INSEGUE DA MARZO

NON È BASTATO CONTRO I TORINESI L'IMPEGNO DEGLI UNIVERSITARI LOCALI

Cus Trieste - Cus Torino 0-0

CUS TRIESTE: Dintignana; Giraldi, D'Agnolo; Zari, Mandich, Roggero; Miserocchi (Zerial), Caggianelli. Scozzari, Vecchiet, Candotti; CUS TORINO: Massa (Dosio); Romero, Fornaro; Defano, Schmitt, Sala; Dattilo, Tavella, Picco (Rolutti), Cecca e Pietrafesa; ARBITRI: Brumat di Ferrara e Magagnoli di Bologna. NOTE. Terreno in perfette condizioni. Infortunati Picco e Massa, rispettivamente al 30' e al 34' della ripresa; espulso D'Agnolo per 3' nel s. t. Angoli corti: 6 a 3 per i triestini, angoli lunghi 2 a 1, sempre per i locali.

Ancora rimandata la prima vittoria, ancora un risultato senza reti. Ormai le partite che si disputano al «Grezar» e che vedono protagonisti, più o meno in palla, i pratisti triestini hanno quasi sempre la stessa fisionomia. La squadra locale, che si getta a capofitto per cercare la via del gol, quella ospite che si difende a oltranza e punta al contropiede: ecco come nascono gli «zero a zero» che, a un certo momento, annoiano e stufano. Che si sia la classifica a soffrirne, questo è tutto un altro discorso che per il momento accantoniamo, riserbandoci di tornare sull'argomento non appena il sipario sarà calato su questa competizione, che ormai è giunta agli sgoccioli finali.

Il verdetto uscito fuori ieri mattina non fa una grinza. I triestini, dopo aver respinto la ondata iniziale dei torinesi che avevano innestato subito la quarta, hanno cercato di serrare le file e di puntare a quel gol che inseguono da... marzo. Purtroppo la gran mole di lavoro operata nelle retrovie, ove si sono inseriti gli uomini migliori e più in forma, non ha trovato un corrispettivo nella azione delle punte avanzate, anche se l'inclusione di Zerial, nel secondo tempo, ha un po' migliorato la condotta di gara. Scozzari, nel bel mezzo della area, è stato un pericolo costante, ma il giocatore non possiede più il guizzo scattante, che fece di lui un goleador di prima mano. Il pareggio senza gol, tutto sommato, rispecchia le precarie condizioni del Cus triestino, al quale comunque bisogna dar atto della buona volontà dimostrata da tutti i suoi componenti. Purtroppo con la buona volontà non si fa classifica e quella degli universitari locali è più che mai debilitante.

Dopo l'inizio sostenuto dei piemontesi (al 4' un'incursione di Cecca per poco non andava a lieto fine) seguiva un'incursione di Scozzari (16') susseguente ad angolo corto e conclusasi a fondo campo. Verso il 19' Tavella era protagonista di una doppia pericolosa azione: prima scartava Mandich, ma veniva trattenuto dal «libero» triestino, poi mancava da pochi passi la conclusione nata da angolo. Un minuto dopo il Cus Torino mancava il gol per questione di... millimetri. Da uno scambio Cecca-Dattilo nasceva l'occasione d'oro: usciva Dintignana per respingere la insidia e Picco scartava con un tiro diagonale verso la porta sguarnita. La palla picchiava sulla base del montante destro. Seguivano un tiro di Zari (21'), parato in orizzontale dal bravo Massa, e un contropiede (28') molto pericoloso degli ospiti fermati al limite. Con una bella azione Candotti-Roggero si chiudeva il primo tempo.

Nel secondo tempo il Cus Trieste provvedeva a far avanzare Zari in attacco, richiamando Caggianelli nelle retrovie. All'8' scambio Roggero-Zerial, ma Scozzari, che aveva ricevuto la palla, veniva preceduto in uscita dal guardiano torinese. Al 10' Tavella sfuggiva a Mandich, ma Dintignana sventava con bravura. Ancora Dintignana al 25' salvava su Picco, poi al 26' l'espulsione temporanea di D'Agnolo, indi l'infortunio alla mascella di Picco, sostituito dal tredicesimo giocatore, al quale veniva messa sulla stecca una palla d'oro, sprecata in maniera banale (34'). Nel finale usciva Massa, un'incursione di Scozzari non provocava nulla, poi la chiusura con tanti musi lunghi in un campo e nell'altro.

Bruno Ive

I RISULTATI

*Cus Padova - San Saba	1-1
Amsicora - *Ferrini	1-0
*Cus Trieste - Cus Torino	0-0

LA CLASSIFICA

H.C. Roma	13	11	2	0	21	5	24
M.D.A. Roma	13	10	2	1	26	4	22
Amsicora	14	6	4	4	11	6	16
Ferrini	14	4	6	4	8	7	14
Cus Torino	14	3	7	4	4	8	13
Buscaglione	13	3	6	4	6	12	12
San Saba	14	2	5	7	6	15	9
VV.UU. Roma	12	1	6	5	1	6	8
Cus Trieste	14	0	8	6	0	9	8
Cus Padova	13	2	4	7	5	16	8

VV.UU. Roma due partite in meno. H.C. Roma, M.D.A. Roma, Buscaglione e Cus Padova una partita in meno.

Partite rinviate

H. C. Roma - M. D. A. e le altre due squadre K. G. C. - VV. Roma sono state rinviate per agitazione dei dipendenti del CONI a data da destinarsi.

H.J. Itala-Polisportiva 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 6' Coloni I. H. J. ITALA: Pitacco; Ranieri, Micheli I; Micheli II, Stefanucci, Samani; Bertani, Puppi, Coloni I, Coloni II, Bonelli. POLISPORTIVA: Franchini; Battiston, Vancheri; Ricci, Stossi, Reggente; Bisiacchi, Sansone, Calamandrei. ARBITRI: Lonza M. e Klinkon.

Con la rete messa a segno da Coloni sin dall'inizio della partita l'Itala ha concluso il torneo in bellezza. Gli avversari in formato ridotto per la mancanza di alcuni titolari non hanno potuto equilibrare le forze per la strenua resistenza messa in atto da Ranieri e Stefanucci risultati al termine della gara i migliori in campo.

Classifica finale del girone eliminatorio giuliano:

CUS Trieste	6	4	2	0	17	1	10
Triestina	6	4	2	0	15	1	10
H. J. Itala	6	2	0	4	2	17	4
Polisportiva	6	0	0	6	0	15	0

LA RIUNIONE REGIONALE MASCHILE DI ATLETICA LEGGERA

Risultati discreti alla «Coppa Schnabl»

Gorizia, 20

Si è svolta questa mattina al campo sportivo «E. Fabretto» la riunione regionale maschile di atletica leggera per la «Coppa Schnabl», riservata alle categorie juniores e seniores. Il bel tempo che ha accompagnato lo svolgersi delle gare e l'impegno dei concorrenti hanno permesso di ottenere dei discreti risultati.

Nel lancio del giavellotto si è distinto Franco Troncar con la misura di m 62.94; buona la misura anche di Rino Fabbro nel lancio del disco con m 41.68; discreti anche nel loro complesso i tempi nella finale dei 200 metri piani.

Al termine delle gare ha avuto luogo la consegna dei premi.

Questi i risultati.

Metri 400 ostacoli: Ennio Valent (Lib. Ud.) 58"9; Busko Svab (Bor TS); 59"8; Giulio Franzolini (Lib. Ud.) 1'02".

Salto con l'asta: Paolo Fontanelli (Cus TS) 3.80; Maurizio Cossettini (Lib. Ud.) 3.60; Maurizio Colla (Lib. PN) 3.20.

Metri 800 piani (1.a serie): Rasul Bianco (Cus TS) 2'05"3; Enzo Marcon (Lib. Ud.) 2'07"1; Alessandro Bortani (Itc. Monf.) 2'15"1.

Metri 800 piani (2.a serie): Fabrizio Rizzi (Lib. Ud.) 2'01"2; Ferruccio Divo (Cus TS) 2'01"7; Rosario Piazza (Lib. Ud.) 2'01"9.

Lancio del giavellotto: Franco Tronkar (Lib. Ud.) 62,94; Andrea Mascarin (Lib. Ud.) 59.32; Claudio de Franzoni (Torriana) 58.28.

Metri 5.000: Giuseppe Puller (Lib. Ud.) 16'04"4; Giorgio Redolfi (Lib. PN) 16'11"8; Claudio Fedel (Itc. Monfal. 16'24"2.

Lancio del disco: Rino Fabbro (Itc. Monf.) 41.68; Otello Mazzoli (Itc. Monf.) 39.94; Giulio Rigo (Lib. PN) m 38.12.

Salto in lungo: Arrigo Gentilli (Cus TS) 6.51; Sergio Rossetti (Lib. Ud.) 6.26; Voiko Cosar (Bor TS) 6.20.

Metri 200 piani: Davide Marion (Cus TS) 22"6; Livio Lippi (UGG) 22"8; Fulvio Tassini (Lib. TS) 23".

Staffetta 4x400: Franzolini, Valent, Barberi, Marchi (Lib. UD) 3'34"7; Zanuttini, Biarso, Flamini, Divo (Cus TS) 3'45"7; Gasparini, Marchet, Sandro, Pretate (Lib. PN) 3'58"2.

Classifica per società: Libertas Udine punti 66.5; Cus Trieste punti 39; Libertas Pordenone punti 30.5.

HOCKEY PRATO

Affermazioni dell'Universaltecnica

I «pratisti» dell'Universaltecnica, impegnati nelle semifinali di Bologna per la promozione in Serie B, hanno colto ieri una seconda affermazione. Dopo avere battuto sabato la compagine di Firenze, ieri mattina l'undici triestino ha piegato il CUS Bologna per una rete a zero. Il gol della vittoria, anche in tale occasione, come era capitato sabato pomeriggio, è scaturito nella ripresa. Autore della marcatura l'ala Filippo.

Nella terza partita, giocata ieri pomeriggio, l'Universaltecnica ha conquistato la terza vittoria battendo il CUS Piacenza per 2 a 0. Autori delle due reti sono stati Martellani e Maluta. Il portiere Naglieri dell'Universaltecnica nel corso della partita ha parato un rigore.

LA COMPETIZIONE PER DILETTANTI DI III SERIE

PRIMO SUCCESSO DI EGIDIO PIGHIN

Blessano, 20

Prima vittoria quest'anno di Egidio Pighin. Nel G.P. di Blessano, competizione per dilettanti di III Serie organizzata dal G.S. Varianese, alla quale hanno partecipato una cinquantina di concorrenti, il portacolori del «Supermercato» di Pordenone è riuscito finalmente ad imporre la sua ruota su cinque compagni di una fuga che si era iniziata a 40 km dall'arrivo, e che comprendeva anche Duca, poi staccato. Pighin è scattato ai 150 metri e ha condotto la volata sempre in testa vincendo di due macchine su Fontana, Mizzaro, Visintin, Pascolini e Maranzana che si sono piazzati nell'ordine alle spalle del vincitore.

La corsa che si sviluppava su di un circuito di 17 km, del tutto pianeggiante, da ripetersi 7 volte è stata nella prima fase velocissima: i primi due giri hanno fatto registrare una media superiore ai 47 orari. Poi il caldo e la stanchezza hanno un po' tarpato le ali ai corridori che tuttavia hanno continuato a darsi battaglia senza esclusione di colpi. A 40 km dall'arrivo l'episodio decisivo. I sette di cui sopra, su azione di Fontana e Pighin operano un deciso allungo guadagnando un centinaio di metri sul gruppo; tentano l'inseguimento Martin e Fresco ma il primo, compagno di colori del vincitore non insiste e l'azione così sfuma. Perde le ruote del gruppetto di testa Duca e sono in sei quindi a disputarsi la volata finale.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Egidio Pighin del G.S. Supermercato che compie i km 119 in ore 2.50' alla media di km 42; 2) Franco Fontana (G.S. Caneva Sacile) s.t.; 3) Renzo Mizzaro (G.S. Varianese) s.t.; 4) Stelio Visintin (G.S. Pontoni) s.t.; 5) Mario Pascolini (V.C. Cividale) s.t.; 6) Rino Maranzana (idem) s.t.; 7) Gino Ugo Martin (G.S. Supermercato) a 45"; 8) Roberto Fresco (Pol. Libertas) s.t.; 9) Luigi Bidin (G.S. Tissano) a 55"; 10) Paolo Zammuner (G.S. Caneva) a 1'40"; 11) Piero Del Gobbo (G.S. Enal Laipacco) s.t.; 12) Oriano Toffolo (G.S Supermercato) s.t.; 13) Luciano Duca (G.S. Varianese) s.t.; 14) Dennis Marangone (G.S. Doni) a 2'15"; 15) Antonino Fadon (V.C. Cividale) s.t.

CICLISMO

La corsa a Sacile per dilettanti

Sacile, 20

Il III G.P. Sportivi di San Giovanni di Livenza, valevole per il Trofeo Vincenzotto è stato appannaggio della S.S. Sacilese, che ha dominato la corsa, piazzando quattro corridori tra i primi cinque.

Fin dal terzo giro fuggiva Pizzol, che veniva subito raggiunto da un altro gruppetto, dal quale al quarto giro evadeva Biondo, che con pedalata sicura iniziava una marcia trionfale che si concludeva sul traguardo, dove il corridore giungeva con 3'30" di vantaggio sul secondo.

Memo Scarabellotto

ORDINE DI ARRIVO: 1) Avrio Biondo (S.S. Sacilese) che compie il percorso di km 119 in 2 ore e 59', alla media di km 39,888; 2) Flavio Pizzol (idem) a 3'30"; 3) Domenico Nadal (idem) s.t.; 4) Claudio Lorenzon (idem) s.t.; 5) Dino De Martin (V.C. Orsao) s.t.; 6) Vito Gallo (G.S. Cartura Nalin) s.t.; 7) Igino Maronese (G.S. Montese) a 9'35"; 8) Alfredo Visentin (La Selettiva) a 13'; 9) Giuseppe Petelin (idem) s.t; 10) Giuliano Rampazzo (S.S. Sacilese) a 17'30".

VESNA: ALLENATORE

■ Alla guida del Vesna, che nella prossima stagione disputerà il campionato di seconda categoria, è stato richiamato Mandanicci.

CON PARTENZA E ARRIVO A OPICINA

A LAVINIO BILLATO LA GARA A CRONOMETRO

Ancora i veneti in una corsa per veterani a Trieste; è stato questa volta Lavinio Billato della S.C. Zanon Cadoneghe a vincere la «cronometro» che, con l'organizzazione della S.C. Gentlemen, si è disputata ieri mattina sulle strade dell'altipiano con partenza e arrivo a Opicina. Billato ha fatto registrare un tempo inferiore di 33" sul campione italiano Selvino Selvatico, vendicando così il... secondo posto di cui si era dovuto accontentare un mese fa a Longera nella corsa vinta appunto da Selvatico. Primo dei regionali è risultato il ronchese della Fornara Giustina che si è piazzato quarto a 44" dal vincitore.

Qualche contestazione alla partenza e all'arrivo: tre concorrenti giunti dal Veneto non «invitati» (ma la corsa era «ad invito» e il regolamento non si discute); Mauri ha «contestato» il suo tempo asserendo di aver fatto registrare 1' in meno rispetto a quello attribuitogli dai cronometristi (ma purtroppo il «cronometro» dei giurati non lo si può discutere).

L. G.

Ordine d'arrivo: 1) Lavinio Billato della SCG Zanon Cadoneghe (Padova) che compie il percorso di km 26 in ore 0,38'04", alla media oraria di km 41,145; 2) Selvino Selvatico (Velo Club Padova) 38'37"2; 3) Renato Billato (SCG Zanon Cadoneghe) 38'41"3; 4) Giordano Giustina (USP Fornara Ronchi) 38'48"8; 5) Aldo Surian (Veterani Cottur Trieste) 39'15"3; 6) Eugenio Bartoli (idem) 49'19"1; 7) Antonio Bergamasco (Dop. Az. Arsenale Triestino) 39'31"7; 8) Duilio Tedesco (GS Doni Udine) 39'38"6; 9) Sergio Conte (Velo Club Padova) 39'40"2; 10) Leonardo Zobec (Veterani Cottur Trieste) 39'53"8; 11) Antonio Ladovaz (idem) 39'53"8; 12) Girolamo Bonanno (SC Amatori Triestini) 40'18"5; 13) Silvano Steffilongo (Coppi Hausbrandt Trieste) 40'25"3; 14) Antonio Mauri (idem) 40'45"; 15) Nereo Muran (idem) 40'46"3; 16) Alfredo Veliscek (SC Amatori Triestini) 40'46"8; 17) Vincenzo Turato (SCG Zanon Cadoneghe) 40'51"5; 18) Silvano Di Majo (SC Gentlemen Trieste) 40'53"9; 19) Walter Grifalconi (Velo Club Padova) 40'57"2; 20) Gino Cianolla (Veterani Cottur) 41'14"3; 21) Guido Gradenigo (UG Goriziana Molletto) 41'43"3; 22) Vittorio Puiatti (CO Bottecchia Pordenone) 41'53"3; 23) Bruno Stefflongo (Coppi Hausbrandt) 41'53"8; 24) Mario Rizzi (GS Aurora Udine) 42' e 51"6; 25) Luciano Volsig (SC Gentlemen) 45'36"1.

SBAGLIA DARIOLO IN RETTA D'ARRIVO NEL PREMIO DEL MARE

TIBIDABO DOMINA SU BANGKOK

Dariolo non è riuscito a vivere sul vantaggio che la proposizione di corsa gli assegnava nel Premio del Mare, dimodoché la corsa principale della notturna a Montebello si è conclusa con un netto successo di Tibidabo. A dire il vero, Dariolo è rimasto al comando fino ad un centinaio di metri dal palo, poi sotto l'attacco deciso di Tibidabo è saltato via finendo squalificato. Comunque per il 3 anni di Bezzecchi il destino pareva segnato quando Tibidabo, approfittando di un rilassamento del puledro avvantaggiato, riusciva a recuperare la penalità e a porsi al suo seguito. A spunto a spunto, la maggiore esperienza di Tibidabo ha avuto il suo peso, e Dariolo, pur impegnandosi allo spasimo per non venir sopraffatto, scarrierava senza rimedio a metà retta finendo in maniera ingloriosa sul tabellone degli squalificati.

Il secondo posto era allora di chiara pertinenza per il bravo Bangkok, che superata la compagna di allenamento Garbiola in rottura, all'uscita della prima curva, aveva poi pedinato Tibidabo sino al momento in cui questi sferrava la sua offensiva contro Dariolo. In questa fase calda, Bangkok perdeva leggermente contatto con i cavalli di testa, mantenendosi però bravamente in quota in direttura, occupando poi un bel posto d'onore davanti a Garbiola ancora una volta pronta nello sfruttare le altrui manchevolezze per andare a premio. Non terminava invece il percorso Eudossio, lento nel girare fra i nastri e poi restio ad impegnarsi tanto da consigliare Quadri di riportarlo in scuderia per evitargli un duro quanto inutile inseguimento.

Nell'altra moneta importante della serata, il Premio Fiera di Trieste, bel colpo di Forese guidato astutamente da Checco Mescalchin. Grandi favoriti Rivasco e Antalya avvantaggiati di un nastro, ma entrambi poco brillanti durante il percorso, con il maschio di Bezzecchi esauritosi dopo aver compiuto due giri all'esterno e con la femmina di Guzzinati.

Forese tagliava corto con un avvio bruciante che lo portava in testa in mezzo giro costringendo alla rottura Antalya. Al comando Forese graduava da par suo e in arrivo si presentava ancora in fiato tanto da riuscire ad eludere la volata conclusiva dell'attendista Cacito che precedeva San Domingo e il deludente Rivasco. Al giro d'onore Checco Mescalchin veniva premiato dall'avv. Slocovich con una bella coppa della Fiera di Trieste.

Nella Totip riusciva la fuga di Icari vanamente inseguito nel tratto terminale da Ingegno che doveva accontentarsi di precedere Boleko per il secondo posto. Applaudita ricomparsa di Ugo Belladonna che pilotava vittoriosamente il non facile Cointreau dopo una precisa corsa di testa, e successo del fuggitivo Dardor nell'handicap a invito dove Gadames e Orson Jet precedevano anch'essi l'atteso Desiderio. In gentlemen, successo a sorpresa di Dharmsala bene indirizzata in un bruciante finale dal suo proprietario Nello Turchesi, e quindi da segnalare un bel doppio di Nicola Esposito con Sernin che bruciava Matona, e con la interessante Klitia che in chiusura approfittava di un allargamento di Laguna su Untore per infilare entrambi in un arrivo serrato.

Mario Germani

PREMIO DEI GUIDONI (L. 400.000 m 1680 1.a div.): 1) Dharmsala (N. Turchesi). 2) Dakotino. 7 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 62; 26, 55; (280). **PREMIO DELLE BARCHE** (L. 525.000 m 1680): 1) Sernin (N. Esposito). 2) Matona. 7 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 24; 17, 14; (63). 208. **PREMIO DELLE ANCORE** (L. 600.000 m 2060 corsa TOTIP): 1) Icari (A. Corsi). 2) Ingegno. 3) Boleko. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 24; 14, 17, 17; (43). 60. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 37.070 per 100 lire. **PREMIO DEL MARE** (L. 1.575.000 m 2080): 1) Tibidabo (G. Guzzinati). 2) Bangkok. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 19; 13, 31; (55). 35. **PREMIO DEI GUIDONI** - 2.a div. (L. 400.000 m 2680): 1) Cointreau (U. Belladonna). 2) Espero. 3) Righina, 10 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 96; 23, 13, 24; (349). 65. **PREMIO FIERA DI TRIESTE** (L. 1.000.000 m 2480): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Cacito. 5 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 74; 36, 39; (61). 371. **PREMIO DI NETTUNO** (L. 600.000 m 1680): 1) Dardor (R. Destro). 2) Gadames. 3) Orson Jet. 9 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 53; 20, 24, 42; (101). 141. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 55.910 per 100 lire. **PREMIO DI TETI** (L. 660.000 m 1680): 1) Klitia (N. Esposito) 2) Laguna 3) Untore. 8 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 159; 14, 10, 11; (113). 843.



QUESTI SONO GLI AMICI DEI TRAGHETTI TIRRENIA

gente viva, allegra, che sa prendere la vita per il giusto verso e goderne i suoi momenti migliori... Gente pratica, che vuole le comodità più moderne e porta con se l'automobile. Come? Con i TRAGHETTI TIRRENIA, naturalmente! Con gli 11 TRAGHETTI TIRRENIA (di cui 7 varati nel '69/'70) anche VOI, voi e la vostra macchina potrete essere, nel giro di un "batter d'onda", in SARDEGNA, SICILIA, CORSICA, MALTA, LIBIA, TUNISIA. Gli amici dei TRAGHETTI TIRRENIA si trovano a bordo in allegra compagnia, giocano, scherzano, si divertono un mondo, godono a "pieno buon umore" il comfort a loro disposizione. Moderni, pratici, ultradinamici... siate anche VOI amici dei TRAGHETTI TIRRENIA! TRAGHETTI TIRRENIA! I PONTI SUL MARE.

Traghetti Tirrenia

Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgetevi al Vostro Agente di viaggio o agli uffici della Tirrenia presso il:

LLOYD TRIESTINO S. p. A. N - VIA OROLOGIO, 1 - TELEFONO 35541 - TRIESTE

VICENDE DEI CALCIATORI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA FRA DUE STAGIONI

IL VOLTO DELLE MAGGIORI SQUADRE DELLA REGIONE

UDINESE: L'UNICA RIMASTA A GALLA

Gli occhi di Comuzzi su cinquecento giovani

Udine, 20

L'allenatore dell'Udinese, Comuzzi, nell'assumere il suo incarico anche per la prossima stagione calcistica ha visionato in questi due ultimi mesi circa cinquecento calciatori friulani dai 14 ai 18 anni di età. A conclusione di questo lavoro, avvenuta la scorsa settimana, il tecnico udinese ha voluto esprimere un parere, confidandoci che non ha visto alcunché di buono. Il giudizio critico di Comuzzi è un vero e proprio grido d'allarme e commenta da solo la crisi in cui è caduto il calcio regionale.

E' vero che in Friuli le società calcistiche sono tante come i funghi nell'umidità del bosco, ma è anche vero che il livello tecnico è molto basso; di questa opinione, del resto, erano gli stessi predecessori di Comuzzi, l'argentino Montez e un allenatore italiano di provata esperienza, Tabanelli. Tuttavia l'Udinese quest'anno è riuscita a mantenere la continuità dei valori del proprio vivaio, perché ha già immesso sul mercato estivo i suoi frutti migliori: Caporale, che è stato ceduto al Bologna, il terzino Moruzzi, il mediano Fogolin, l'interno Tuttino, come, del resto, in questi anni di purgatorio in serie C, ha valorizzato i vari Fedele e Franzot, prima De Cecco e Blasig, e ancora Dolso, Bosdaves, Braida, Galli.

Il grido d'allarme di Comuzzi serve in prospettiva; vuoi disilludere coloro i quali pensavano che l'Udinese potesse vivere con un'economia autarchica, e giustifica, tra l'altro, la politica degli attuali dirigenti bianco-neri, che vanno fuori dall'ambito regionale a cercare le pedine per la formazione, in particolare per quanto riguarda gli uomini da prima linea.

L'inizio del campionato aveva trovato l'Udinese, ad ogni modo, preparatissima e nell'incontro di apertura il suo ritmo di gioco aveva letteralmente surclassato il Legnano, tanto da far sperare che la squadra friulana avesse preso la strada giusta. L'allenatore Tabanelli credeva nella validità della sua formula d'attacco insistendo sulle quattro punte avanzate e mettendo così sotto sforzo gli uomini del centro campo e richiedendo a Tuttino un lavoro improbo. Nel secondo turno di campionato, proprio a Monfalcone, l'Udinese si trovò di fronte alla dura realtà, perdendo il derby; la vittoria striminzita sul Sottomarina non costituì un riscatto, mentre il confronto casalingo con la Reggiana fece capire quanto fosse diverso il gioco di chi aveva tutte le carte in regola per andare alla ricerca della promozione.

Disattenzioni difensive, calci di rigore assegnati a sfavore da arbitri casalinghi hanno poi impedito che l'Udinese si facesse forte in classifica, tanto più che l'attacco non riusciva mai ad esplodere. La vittoria casalinga sul Venezia e il pareggio di Trieste avevano dato qualche nuova speranza di ripresa, tanto è vero che contro l'Alessandria l'Udinese aveva comandato la partita, ma rimanendo però sconfitta su calcio di rigore contro una squadra ridotta a dieci uomini. Questo risultato, alla decima partita di campionato, è stato decisivo per far dimenticare a tutti le velleità di lottare nelle prime posizioni della classifica.

La sconfitta a Busto, i pareggi con Rovereto e Seregno hanno poi portato l'Udinese alla «débâcle» di Parma (0 a 4). Le tre sconfitte consecutive con Treviso, Derthona e Lecco hanno poi ridotto la squadra in crisi provocando le improrogabili dimissioni di Tabanelli e l'avvento di Comuzzi. La crisi è stata superata a stento, anche perché il calendario a cavallo tra il girone di andata e ritorno ha riservato alla squadra la parte più difficile; inoltre l'Udinese accusava gli sbandamenti del centro campo a causa di un infortunio e conseguente scadimento di forma di un atleta sul quale s'era puntato molto: Fogolin. Comuzzi, ad ogni modo, ha cambiato la formula di attacco, ha rispolverato l'ala tornante con Galeone, che ha dato un contributo prezioso, giusto in tempo per salvare la squadra da un pericoloso rotolamento verso le zone basse della classifica.

Intanto l'Udinese non ha più perduto tra le mura di casa: c'è stato, anzi, un momento felice dalla vittoria casalinga con la Triestina al pareggio esterno di Alessandria, ai risultati positivi su Pro Patria e Rovereto e alla vittoria eccezionale sul Parma (5 a 4) al «Moretti». Il finale è stato abbastanza tranquillo con l'impennata del pareggio esterno di Lecco. E' indubbio che l'Udinese, pur avendo perduto il mordente per lottare nell'alta classifica, non ha mai dimenticato il senso della dignità sportiva, e grazie anche a Comuzzi che ha cercato di dare una carica agonistica alla squadra con alcune variazioni nello schieramento e con l'inclusione di qualche giovane, come la coraggiosa sostituzione dello stopper Zampa con il giovane Nicoloso. L'undici friulano ha così concluso il campionato con 38 punti al centro classifica, ma ha ancora deluso il proprio pubblico, che ha sempre sognato un'Udinese scapigliata, giovanile e portata a offrire spettacolo, anche se da tempo non riesce a tornare in Serie B.

Per chiudere la parentesi del campionato riportiamo alcuni dati statistici. L'Udinese ha utilizzato nelle 38 partite ben 23 giocatori e precisamente: Miniussi 38 partite, Giacomini 37, Tuttino 36, Moruzzi 36, Bagatti 35, Caporale 34, Sperotto 34, Nicoloso 33, Fogolin 33, Zampa 26, Brunetta 21, Galeone 20, Bonora 15, Leban 14, Zanin 8, Cecolini 5, Cesaro 3, Berzaghi 3, Leonarduzzi 3, Galasso 2, Ramusani 2, Zanelli 1, Bernardis 1. I marcatori sono i seguenti: Sperotto 11 gol, Bagatti 10, Brunetta 3, Galeone 3, Giacomini 2, Caporale 1, Cecolini 1, Fogolin 1, Moruzzi 1, Tuttino 1.

Luciano Provini

TRIESTINA: IL SUO PEGGIOR CAMPIONATO

DALLE SFORTUNE IN «C» ALLE INCOGNITE DELLA «D»

Cerchiamo di fare la «radiografia», attraverso l'aridità di queste cifre, del cammino della squadra alabardata. La compagine di Pison, sfavorita dal calendario che nelle prime quattro giornate la vedeva tre volte impegnata fuori casa, ha avuto un inizio in sordina: un solo punto dopo 360 minuti di gioco. Il primo successo sul Lecco (2-1, l'11 ottobre) ridava fiducia agli alabardati che infilavano altre due partite utili: pareggio esterno a Monfalcone e vittoria sul Seregno.

La domenica dopo la Triestina veniva battuta a Legnano (primo novembre) e quindi dava inizio alla miglior serie della stagione racimolando sette punti in cinque partite: pareggio casalingo con l'Udinese, vittoria a Sottomarina dove esordiva Ciclitira, successo casalingo con il Treviso, pareggio al «Grezar» contro il Trento (la famosa partita diretta dal signor Lupi che a pochi minuti dal termine consentiva agli ospiti, inventando un calcio di rigore e negandone uno alla Triestina, di riequilibrare le sorti) e pareggio a Busto Arsizio.

La serie sarebbe proseguita ancora se la domenica successiva un fitto nebbione (fenomeno atmosferico rarissimo per la nostra città) non avesse costretto l'arbitro a sospendere una partita, quella contro l'allora lanciatissimo Padova, che la Triestina, forse la migliore Triestina di tutta la stagione, stava per condurre felicemente in porto con un meritatissimo successo che l'avrebbe rilanciata nelle alte sfere della classifica. Invece, da allora (era il 13 dicembre, la squadra aveva 13 punti dopo tredici partite: e poi si dice che i numeri non hanno la loro importanza!) l'undici di Pison raccolse solo un punticino nelle successive cinque gare: sconfitte pesanti a Solbiate e nel recupero con il Padova, pareggio interno con il Piacenza, capitombolo casalingo (il primo della stagione) per mano del Venezia e battuta d'arresto a Reggio Emilia.



Del Piccolo: colonna degli alabardati

Nelle sette partite seguenti, delle quali cinque casalinghe, la Triestina ottenne nove punti (vittorie interne su Alessandria, Rovereto e Monfalcone; pareggi casalinghi con Derthona e Parma e a Legnano).

Il campionato era giunto alla venticinquesima giornata, sesta di ritorno, e la Triestina si ritrovava con 23 punti in classifica. Il traguardo della salvezza, che Pison spesso indicava come meta cui la Triestina doveva puntare, sembrava dovesse venir raggiunto anche se non senza difficoltà per i terribili impegni che attendevano la squadra nella parte finale. Si era al 7 marzo, e le polemiche che in quella fase del campionato si intrecciavano sempre più frequentemente attorno alla società, devono comunque in qualche modo aver influito sull'ambiente della squadra se è vero, come lo è, che da allora la compagine di Pison nelle restanti 13 partite (un numero ricorrente in questa sfortunata stagione) pur considerando le difficoltà che il calendario le riservava, ha totalizzato solamente 8 punti.

La Triestina, precipitando in Serie D, ha perso ogni contatto con le «grandi» o «ex grandi» del calcio. In Serie C, intendiamo dire, la squadra alabardata era in buona compagnia: Alessandria, Venezia, Padova, Udinese, Lecco, Parma, tanto per citare alcune società che anni addietro avevano conosciuto momenti di gloria fianco a fianco con le «grandi» del calcio. In Serie D, purtroppo, la squadra alabardata dovrà adattarsi a giocare contro compagini dal passato ben meno illustre e glorioso.

Quale sarà il volto del girone in cui verrà inclusa la Triestina il prossimo anno? Con esattezza è difficile stabilirlo in quanto la Lega suddivide le compagini nei vari raggruppamenti seguendo principalmente il criterio della viciniore. Il girone, grosso modo, dovrebbe comprendere quattordici squadre dello scorso anno che elenchiamo nell'ordine in cui hanno terminato il campionato con in parentesi i punti ottenuti in classifica: Portogruaro (46); Arco (44); Bolzano (43); Pordenone (42); Clodia (37); Audace San Michele (35); San Donà (33); Mestrina, Schio, Lignano e Oltrisarco (31); Malo (30); Bassano (29) e Valdagno (27). A queste si aggiungeranno le tre squadre retrocesse dal girone «A» della Serie C: Triestina, Monfalcone e Sottomarina; e la Torvis Snia, promossa dal campionato dilettanti di promozione. Poiché Clodia e Sottomarina si sono accordate per effettuare la fusione, la sedicesima squadra verrà stabilita successivamente.

Cinque squadre della regione quindi nello stesso raggruppamento: Triestina, Pordenone, Monfalcone, Lignano e Torvis Snia. Alcune compagini, oltre naturalmente al Sottomarina-Clodia e al Monfalcone, hanno già militato in Serie C e saranno nuovamente avversarie della Triestina: Bolzano, Pordenone, Mestrina e Valdagno.

C. N.

MONFALCONE: UN GENEROSO MA INUTILE FINALE

Non si è ripetuto il «miracolo Zelesnich»

Monfalcone, 20

La retrocessione in Serie D ha lasciato l'amaro in bocca agli sportivi monfalconesi, ma non si fanno drammi. La retrocessione era da tempo nell'aria e tutti, anche i più ostinati, hanno avuto il modo di prepararsi al verdetto ufficiale. Il Monfalcone ha cercato di salvare il salvabile, anche questa volta, e vi è riuscito: non è terminato all'ultimo posto e ha lasciato ai veneti il compito di reggere il fanalino di coda. Inoltre, ha disputato le ultime partite con tanta generosità e con tanto impegno da meritarsi l'elogio di tutti gli sportivi non solo monfalconesi e da poter uscire dalla Serie C a testa alta.

In questa settimana, si è osservato che il «miracolo Zelesnich» non si è ripetuto al termine dell'annata calcistica '70-'71, come molti speravano fortemente. Non si è fatto altro. E' stata, infatti, una settimana vuota o di relax, come dice il presidente del sodalizio azzurro. «Non si è parlato — afferma Zelesnich — di cessioni o di acquisti, in questi ultimi giorni. Prendiamo una boccata d'aria, e poi si vedrà cosa sarà possibile fare, ora che ci troviamo sulla porta della Serie D. Entrare o tirare dritto per scendere più sotto? E' un discorso che bisogna fare in tutta serenità, tenendo presente la situazione finanziaria attuale e facendo bene i calcoli del preventivo di spesa».

Il presidente dell'A. C. Monfalcone afferma che il sodalizio ha bisogno di maggiori entrate attraverso più presenze allo stadio per le gare, anche per poter disputare il campionato di Serie D. In proposito, pensa a quella che è stata la permanenza in Serie C del sodalizio azzurro e commenta: «Sarà una verità cruda, ma è questa: abbiamo usurpato per dieci anni un posto nella Serie C! Mi spiego: abbiamo portato via il posto a una squadra che certamente avrebbe avuto maggiore seguito di sostenitori alle sue partite e abbiamo privato un pubblico numeroso di godersi lo spettacolo delle gare di Serie C».

La retrocessione della Triestina nella stessa Serie D sollecita i dirigenti monfalconesi a disputare questo campionato nella prossima stagione agonistica: è la realtà. Restano, però, alcune grosse difficoltà che dovranno essere superate o eliminate per poter condurre degnamente e senza ansietà il prossimo campionato nella citata serie semiprofessionistica. Più pubblico, più abbonati, qualche sovvenzione, qualche aiuto concreto e sostanzioso necessitano al Monfalcone per affacciarsi alla Serie D. Il presidente Zelesnich lo ripete in tutti i toni, in queste giornate, perché qualcuno lo senta.

Nel passato il sodalizio azzurro ha fatto fronte alle grosse spese con la cessione dei migliori atleti ad altre società e con una sana amministrazione tirata all'osso. Ora, il mercato è fiacco per natura; inoltre, il 24 corr., tre giocatori in vista del Monfalcone partiranno per il servizio di leva e certamente nessuna società è propensa ad acquistare militari. Ciò aggrava la situazione già per niente rosea. I tre atleti sono gli attaccanti Bordon e Bernardis (1950), e l'attaccante Feresin (1951): andranno al CAR di Orvieto. Per il momento, dunque, nessuna cessione che possa essere bilanciata da consistente importo da destinare per la Serie D.

Sono stati ceduti, come prestito alla POM San Michele di Monfalcone, la cui squadra farà il campionato di seconda categoria dilettanti, i fratelli Bruno (del 1951) e Alessandro Suligoi (del 1952).

Secondo Zelesnich si tratta di voci, e soltanto di voci, quanto si sente circa un possibile passaggio degli anziani Baccari, Sortino e di qualche altro a società della zona. «Non si può dire niente — afferma il presidente del Monfalcone — in questo momento. Non c'è alcuna novità in merito al nostro futuro di sodalizio; a proposito del campionato in cui militerà la prima squadra; circa la sorte di atleti che appartengono al sodalizio azzurro. Comunque, in linea di massima, si dovrebbe essere presenti nella Serie D, ma per farlo bisognerà cedere alcuni giocatori validi».

In questo momento si sta effettuando, allo stadio aziendale di via Cosulich, il torneo calcistico giovanile notturno «Coppa Città di Monfalcone» che si articola in gare per allievi e in gare per juniores. Lo scopo del torneo, come già negli anni scorsi, è quello di rinforzare il calcio della zona facendo partecipare al torneo quei sodalizi che non sarebbero in grado di affrontare trasferte per prendere parte a manifestazioni similari in altre zone. Inoltre il torneo è un ideale banco di prova per molti ragazzi che possono essere osservati da tecnici a loro interessati.

Anche per questo torneo, verò, Zelesnich ha pronta la venatura di una realtà cruda e commenta: «Il torneo è ottimo e assolve il proprio compito. Purtroppo, anche se vi sono ragazzi che interessano, non si può fare nulla senza avere disponibile denaro! Succede come all'uomo che visita le vetrine dei negozi ben forniti e che esprime pure le sue preferenze per quel dato prodotto, ma non lo può, poi, acquistare trovandosi senza denaro!».

La difficoltà finanziaria, la mancanza di denaro, appare come il primo e grosso problema da risolvere per il futuro dell'A. C. Monfalcone che non vuole certo fare il passo più lungo della gamba, tenendo fede al suo passato. E i dirigenti del sodalizio azzurro sono pronti a tendere la mano per dare agli sportivi monfalconesi la possibilità di vedere la loro squadra militare nel campionato di Serie D che sarà certamente impegnativo.

Mafaldo Cechet

GIOCATORI DI PRESTIGIO PER IL BASKET FRIULANO IN SERIE A

LA SNAIDERO PUNTA DECISA SULL'IRIDATO JUGOSLAVO COSIC

Udine, 20

Parlare della Snaidero, soprattutto in questi ultimi giorni, è diventato quasi di moda. Le notizie si succedono a ritmo quasi frenetico, e si intrecciano con le ancor più numerose «voci» circa acquisti, trasferimenti, cambio o conferma dell'allenatore e via dicendo. Cosa c'è in fondo di vero in tutto quanto è stato scritto e detto? Innanzitutto un grande amore degli udinesi per la pallacanestro, e di conseguenza per la Snaidero, che del basket cittadino e friulano è un po' la bandiera, nonostante la presenza della Patriarca in Serie B. Anche se questo amore non è da tutti condiviso: poche persone, forse due o tre, le quali vorrebbero una «loro» pallacanestro, fatta secondo le loro idee ma con i... quattrini degli altri.

Costoro, che sarebbe di dubbio gusto definire sportivi, hanno il potere di vedere tutto nero, tutto mal fatto e non si rendono conto che invece la Snaidero continua ad avanzare, a progredire, a porsi su un piano di grande prestigio in campo nazionale, per cui i loro «sforzi» critici sono destinati a fallire miseramente. Proprio da questo stato di cose derivano momentanee amarezze del «patron» comm. Rino Snaidero, che comunque quest'anno ha voluto organizzare un po' tutta la struttura della squadra, dopo essersi reso conto della considerazione nella quale è tenuto sia negli ambienti sportivi, sia in quelli federali.

Ha iniziato dal consiglio direttivo, ridotto a nove persone per poter funzionare meglio, e ha proseguito con la squadra, assicurandole dei «pezzi» di tutto prestigio. Ha acquistato infatti il play-maker della nazionale Cosmelli, il pivot Bovone e Natali, che è una delle promesse del basket italiano e facente parte della nazionale B. Sempre in questo ordine di idee ha riscattato Malagoli, convocato stabilmente per la «Under 23».

La «spina nel cuore» rimane ancora Cosic, il fortissimo giocatore jugoslavo e «iridato», considerato quasi unanimemente il miglior giocatore d'Europa. Cosic, come è noto, per quanto riguarda le trattative personali tra lui e la società arancione, potrebbe già essere considerato facente parte della Snaidero. C'è però ancora di mezzo il «veto» federale, o perlomeno la mancanza dell'autorizzazione in riferimento anche all'atteggiamento negativo finora tenuto dalla Federazione jugoslava.

A costo però di sembrare troppo ottimisti, siamo del parere che questo permesso arriverà. Il presidente federale Coccia si rende infatti perfettamente conto della posizione di Snaidero, anche riguardo alle altre società della massima categoria, e ben difficilmente potrà dire no alla venuta di Cosic in Italia.

Snaidero, del resto, nel corso dell'ultima riunione federale, è stato uno dei sostenitori della necessità che tutti i presidenti diano il loro fattivo contributo per permettere alla All'Onestà di disputare il campionato 1971-1972, e questo suo atteggiamento non potrà non essere tenuto nella debita considerazione. Nel contempo si confida che anche la Federazione italiana darà il suo benestare. Per il resto quindi, a parte lo «sfoltimento» dei quadri che non potrà mancare, la squadra sembra ormai fatta e in grado di disputare un campionato da protagonista.

Anche se non dovesse venire Cosic infatti c'è sempre la pedina di ricambio Owens, l'americano che ha già provato con la Snaidero in occasione del torneo di Asti e che ha superato a pieni voti l'esame. La squadra inoltre si avvarrà della partecipazione di alcuni giovani molto promettenti, primo fra tutti il play-maker «azzurrino» Savio; la pattuglia delle giovani promesse comunque è piuttosto nutrita, in quanto è composta anche da Paviotti, Mauro, Crucitti, Zanello e Norrito.

Per quanto riguarda la conduzione tecnica, sembra ormai scontata la riconferma di Paratore, al quale verrà affiancato in qualità di «vice» Pressacco, un tecnico molto giovane e preparato che riuscirà senza dubbio a dare il suo valido contributo alla «panchina» arancione. Rimane il capitolo cessioni, per il quale è comprensibile il riserbo della società. Sarebbero, secondo indiscrezioni, sul piano di partenza, Granucci e Melilla, mentre Sarti dovrebbe cessare l'attività e Corno rientrare alla società di appartenenza, la Lazio; incerta invece la sorte di Cescutti, il «capitano» della compagine arancione, che è pur sempre riuscito a dare il suo prezioso contributo alla squadra e che si va distinguendo, insieme agli altri suoi colleghi, in qualità di allenatore delle squadre giovanili.

In conclusione, anche se nulla vi è di ufficiale a questo proposito, la «rosa» degli arancione dovrebbe comprendere per il prossimo campionato Bovone, Cosmelli, Malagoli, Paschini, Natali, lo straniero, i giovani e ferme restando le decisioni riguardanti le cessioni. Una piccola «rivoluzione» dei quadri, quindi, che dovrebbe appunto permettere alla squadra di arrivare a risultati di prestigio.

Per quanto riguarda l'attività immediata, c'è grande attesa a Udine e in genere negli ambienti cestistici della regione, per l'«amichevole» che la Snaidero sosterrà mercoledì con lo Sparta Praga. In tale occasione infatti si vedranno all'opera in maglia arancione, oltre naturalmente ai «vecchi», i nuovi acquisti e Cosic, che è il giocatore più atteso.

Giorgio Verbi

DI GRAN CARRIERA SULLE TRE DIRETTRICI DEL CAMPIONATO CARNICO

Mobilieri in testa nell'Eccellenza Guidano i gironi: Delizia e Moggese

Il Mobilieri, grazie alla battuta d'arresto subita dall'Ampezzo sul campo della Pontebbana, è balzato in testa alla classifica del girone di eccellenza del campionato carnico. Lo Ampezzo, quindi, occupa ora il secondo posto a un punto dalla prima ed è seguito a due lunghezze dalla Pontebbana e a tre dal Cavazzo, che è riuscito a conquistare la vittoria sul campo del Rapid.

Dopo cinque turni, quindi, la squadra di Raveo è ancora a zero punti, abbandonata in coda dall'Edera che, vincendo sul campo della Stella Azzurra di Gemona, ha raggiunto quest'ultima in classifica a quota 2.

La classifica dopo la quinta giornata del campionato: Mobilieri 10; Ampezzo 9; Pontebbana 7; Cavazzo 6; Cral 4; Stella Azzurra 2; Edera 2; Rapid 0.

In promozione nel girone «A» il Delizia ha portato a due i punti di vantaggio sulla seconda classificata, Folgore, grazie alla netta vittoria conquistata a spese del Paluzza. La Folgore invece non è riuscita ad andare oltre il pareggio sul campo dell'Arta, mentre il Villa è stato sconfitto in casa dal Marmitimau ed è rimasto fermo a quota 9 superato proprio dagli avversari odierni. In coda Paluzza e Ovaro sono rimaste inchiodate a quota 3, mentre la Fornese con la vittoria a spese dell'Ovaro è riuscita a portarsi a centro classifica con al suo attivo 6 punti.

La classifica del girone «A»: Delizia 13; Folgore 11; Marmitimau 10; Villa 9; Arta 8; Comeglians e Velox 7; Fornese 6; Ovaro, Ravascletto, Paluzza 3.

Per quanto riguarda il girone «B», lo scontro diretto tra Moggese e Venzone si è chiuso in parità e invariate sono rimaste quindi anche le rispettive posizioni in classifica. Il Venzone però è stato affiancato al secondo posto dal Weissenfels che si è imposto sul Caneva. In coda chiudono ancora la classifica Amaro e Malborghetto con 3 punti, mentre Chiusaforte e Tarvisio con le due vittorie ottenute rispettivamente ai danni dell'Amaro e del Trasaghis hanno scavalcato Val del Lago e lo stesso Trasaghis.

La classifica del girone «B»: Moggese 12; Venzone e Weissenfals 11; Bordano 9; Chiusaforte e Tarvisio 7; Trasaghis 6; Val del Lago 5; Caneva 4; Amaro e Malborghetto 3.

G. V.

ECCELLENZA

Mobilieri - Real 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' e al 10' Dorotea, al 30' Guidoni; nel s.t. al 15' Villaferro, al 22' Cimenti. MOBILIERI: Nodale I; Nodale II, Villaferro I; Mattia, Di Qual, Di Gleria; Dorotea, Nodale III, Villaferro II, Selenati, Tarletti. REAL: De Michelis; Job, Di Gallo; Ceresa, Somma, Paolini; Guidoni, Brovedan, Cimenti, Urban, Scarsini. ARBITRO: Bulfoni di Udine.

Sutrio, 20

I padroni di casa hanno conquistato una meritata seppur sofferta vittoria, che solo per due ingenuità della difesa è stata messa in pericolo dagli ospiti. Dopo 10' di gara, infatti, il risultato sembrava già essere stato messo al sicuro e soltanto a un quarto d'ora dalla ripresa Villaferro è riuscito a ristabilire le distanze.

Pontebbana - Ampezzo 0-0

PONTEBBANA: Giombelli; Fortin, Palla; Rigo I, Fabbris, Contessi; Macor, Rupini, Rigo II, Campagnola, Selvatico, Baron. Puzzi. AMPEZZO: Sacher; De Monte, Scanavin; Coriselo, Fiorenza, Petris; Fachin, Pollo, Infulati, Ghezzi, Matteoli. Furian, Pisaroni. ARBITRO: Rumiz di Udine.

Pontebba, 20

Un risultato di parità che è stato bene accolto da entrambe le squadre, l'Ampezzo, che è scesa a Pontebba con serie intenzioni di fare sua l'intera posta, ma che nel prosieguo della gara ha visto ben presto sfumare le sue speranze; la Pontebbana attendeva con una certa apprensione i forti avversari.

Cavazzo - Rapid 3-1

MARCATORI: nel p. t. al 36' Angeli, al 40' Cimatoribus; nel s. t. al 10' Michieli, al 39' Angeli. CAVAZZO: Rossi; Colomba I, Bonpensieri; Vignuda, Negroni, Colomba II; Cimatoribus, Maccuglia, Tarlao, Menegon, Angeli, Turchet. RAPID: Cimenti; Bonanni, Dario; Stefani, Martin, Verzegnassi; De Crignis, Zannier, De Prato, Michieli, Arils, Frezzani. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Raveo, 20

Il Cavazzo si è imposto piuttosto nettamente sui padroni di casa, nonostante che questi mai si siano rassegnati alla sconfitta. Questa ulteriore battuta di arresto, che è la quinta consecutiva, ha comunque ancora una volta dimostrato che i ragazzi di don Pio non riescono ancora a trovare la necessaria omogeneità per opporsi degnamente agli avversari.

Edera - Stella Azzurra 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Petris; nel s. t. al 17' Pellizzari, al 44' Gubiani. EDERA: Cusca; Mecchia, Luppieri; Colosetti I, Petris, Colosetti II; Corradina, Galleani, Concina, Pellizzari, Candotti. STELLA AZZURRA: Stornelli; Rubli, Menis; Baldassi, Picco, Venturini; Londero, Gregorutti, Muzzin, Gubiani, Cavalieri. ARBITRO: Passa di Porto Nogaro.

Gemona, 20

Gubiani con una bellissima rete seguita ad un'azione manovrata ha deciso a favore della squadra un incontro che fino a quel momento si era mantenuto piuttosto equilibrato. Il fatto che gli ospiti abbiano chiuso in vantaggio il primo tempo, infatti, è dovuto ad un infortunio del portiere, abbagliato dal sole.

GIRONE «A»

Delizia - Paluzza 3-0

MARCATORI: Franzoni al 23' del p.t. e al 35' e 43' del s.t. DELIZIA: Nassivera; De Alti, Conte; Monzat, Coradazzi, Bertoli; Facchin, Bruschetta, Mazzolo, Del Fabbro, Franzoni. PALUZZA: Majeron I; Geromet-ta, De Centa; Boschetti, Pagavino, Englaro; Ebner, Lorenzini, Mentil, De Franceschis, Majeron II. ARBITRO: Guaiatini di Udine.

Arta - Folgore 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 32' Cescutti su rigore, al 39' Damiani II. ARTA: Galante; Radina, Sandri II; De Colle, Lozzer I, Lirussi; Paravanti, Lozzer II, Deotto, Sandri I, Sandri III. FOLGORE: Tamburlini; Donata, Scarzini; Mazzolini, Job, Polzot; Damiani I, Damiani II, Strazio, Corradazzi, Jo II. ARBITRO: Toneatto di Udine.

Marmitimau-Villa Santina 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' e al 23' Zannier I; nel s.t. al 3' e al 20' Zannier II, al 24' Zarabara, al 41' Morocutti. MARMITIMAU: Blansan; Matig, Mentil I; Moroldo, Mentil II, Dell'Isotti; Morocutti, Zarabara, Zamparo, Del Bon, Zannier I. VILLA SANTINA: Radina; Copric, Clauter; Del Fabbro, Tullio, Narduzzi; Menegon I, Cimenti I, Valentinuzzi (Menegon II), Adami, Zannier II. ARBITRO: Pigani di Reana.

Comeglians - Velox 0-0

COMEGLIANS: De Antoni; Del Fabbro, Buzzi; Collinazzi I, Not I, Vesnaver; Pascutti, Collinazzi II, Vesnaver II, Di Vora, Vidale. Not II. VELOX: Solicro; Reputin, Sbrizzai; Screm I, Nascimbeni, Valerio; Menean, Screm II, De Linz, Di Gleria, Screm III. Mizzon, Tiepolo. ARBITRO: Budai.

GIRONE «B»

Moggese - Venzone 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Menis; nel s.t. al 44' Marcon. MOGGESE: Zannier; Morandini, Di Gallo; Busolini, Merlino, Mainardis; Dissoni, D'Orlando, Marcon, Del Pino, Morandini. VENZONE: Dosi; Di Fant, Pascolo; Furlani, Bellida, Matera; Menis, Pilotto, Bortugno, Casso, Conci (Copetti). — ARBITRO: Tomadini di Udine.

Chiusaforte - Amaro 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 15' Costantini, al 35' Vidoni; nel s.t. al 20' Della Mea II. CHIUSAFORTE: Mucci; Coppa, Della Mea I; Sasso, Martina, Ambrosini; Battistutti, Galanti, Costantini, Cesarin, Della Mea II. AMARO: Malanini; Rainis I, Fedele; Rizzi, Rossi, Rainis II; Mainardis, Rainis III, Zanella, Zoffo, Vidoni.

Bordano - Val del Lago 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Forgiarin, al 25' Picco III. BORDANO: Colomba I; Picco I, Colomba II; Snaidero, Picco II, Costantini; Del Bianco, Picco III, Zanini, Picco IV, Forgiarin. VAL DEL LAGO: De Biase; Di Giannantonio, Orlandi; Rota, Cucchiaro, Piccor; De Riz, Tassotti, Picco I, Stefanutti, Ridolfo.

Tarvisio - Trasaghis 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Cortiula; nel secondo tempo al 10' Cerno, al 20' De Bernardi, al 40' Vidoni. TARVISIO: Simionato; Mesnig, Rossi; Beriasso, Montagnini, Maino; Carno, Ablanti, Bertossi, Cortiula, De Bernardi. TRASAGHIS: Toffoletto; Stefanutti, De Cecco; Costantin, Danelutti, De Corso; Feregotto, Collavizza, Vidoni, Di Giannantonio, Colomba. ARBITRO: Burlon di Ciconicco.

Fornese - Ovaro 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 4' e al 25' Terzi, al 28' Vidali. FORNESE: Farioli; Veriti, Dorigo; Gelsi, De Santa I, Antoniaconi; Serventi, Pin (D'Andrea), Terzi, De Santa II, Bordignon. OVARO: Not I; Fedele, Fiorencis; Not II, Straulino, Gonanno; Vidali, Gressani, Giorgis, Lucchini, Copiz. ARBITRO: Borgobello di Reana del Royale.

Weissenfels - Caneva 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 4' e al 20' Adragna, al 26' Tolazzi. WEISSENFELS: Postiglione; D'Ovidio, Pomposio; Pellegrini, Adragna, Cavicchioli; Trauner, Turri, Picamus, Tazziolì, Mornich. CANEVA: Ghitti; Ortiz, De Prato; Carlevaris, Tolazzi, Sito; Pineus, Valle, Busolini, Dosetto, Montenuovo. — ARBITRO: Ermacora di Udine.

AMARANTO IN PRIMA CATEGORIA

Ronchi - Ronchis 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 16' Vian, al 44' Princes; nel s.t. al 23' Monassi. RONCHI: Balzarini; Ghirardo, Ustulin; Furlan, Pavanel, Monassi; Visintin (Baccilieri), Zanolla, Princes, Barbana, Logozzo. RONCHIS LATISANA: Guerrin; Cosato, Pizzolito; Mauro, Zimolo, Luise; Bert, Vian, Presotto, Visentin, Beltrame, Buttò. ARBITRO: Zuttion di Aquileia.

Ronchi, 20

Entusiasmante ritorno del Ronchi in prima categoria. Battendo il Ronchis di Latisana per 2 a 1, a conclusione di una partita cominciata male, con gli ospiti andati in vantaggio, gli amaranto si sono aggiudicati una delle tre piazze disponibili per il salto di categoria avendo, nel frattempo, il Passons prevalso sulla Sanvitese, che rimane l'unica esclusa dalla promozione.

CAMPIONATO ITALIANO DI SPEEDWAY AL «MORETTI»

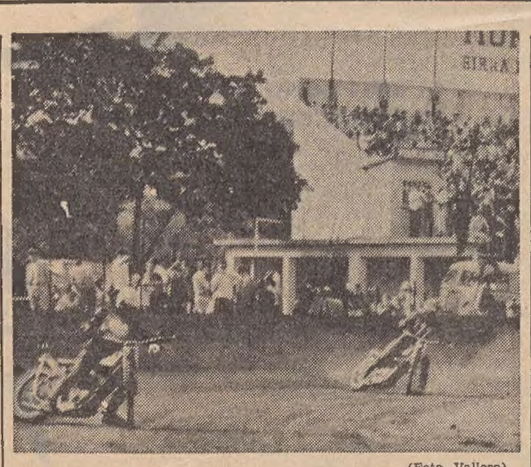
All'udinese Pizzo la 2.a prova

Udine, 20

Giuseppe Pizzo del Moto Club Udine si è aggiudicato la seconda prova del campionato italiano di speedway che si è disputata oggi al campo Moretti di Udine. L'affermazione dei corridori friulani è stata completata dal fratello del vincitore, Gianni Pizzo, classificato a pari punti, dopo la disputa di una batteria supplementare che è stata vinta da Giuseppe e da Franco Rupil della Motociclistica di Tarcento ed ha superato anche il campione italiano in carica Ermanno Fedele pure lui di Tarcento.

Proprio il giovane Rupil merita una citazione particolare in quanto con l'odierna affermazione si è dimostrato già più di una promessa conquistando anche il terzo posto nella classifica nazionale della specialità. Il forte corridore vicentino Annibale Pretto, uno dei favoriti della vigilia, non è invece riuscito ad andare oltre il quarto posto, tradito un po' dalla emozione e un po' dalla foga che gli hanno procurato anche una caduta, per fortuna senza conseguenze.

Nell'ultima batteria il vicentino si è parzialmente rifatto aggiudicandosela a spese di Gianni Pizzo il quale comunque forte del vantaggio di punti fino a quel momento accumulato ha intelligentemente condotto una gara prudente. Nel corso della competizione non si sono avuti incidenti.



(Foto Valiero)

Al «Moretti», Pretto (a sinistra) e Pizzo affrontano una curva

La gara disputata a Udine ha messo in luce anche una buona partecipazione di corridori nuovi che si sono appena affacciati alla specialità e che, seppur traditi dall'inesperienza, hanno dimostrato di avere la possibilità e i numeri per inserirsi al più presto nel novero dei migliori.

I risultati: 1) Giuseppe Pizzo, (Moto Club Udine) p. 14; 2) Gianni Pizzo (id.) 14; 3) Franco Rupil (A. M. Tarcento) 12; 4) Annibale Pretto (Moto Club Lonigo) 11; 5) Ermanno Fedele (A. M. Tarcento) 11; 6) Giordano Bon (Moto Club Gorizia) 9. L'attuale classifica del campionato italiano, dopo la prova odierna è la seguente: 1) Gianni Pizzo p. 29; 2) Annibale Pretto 23; 3) Franco Rupil 22; 4) Giuseppe Pizzo 19.

Triestina - Graz apre il Trofeo Brunner

Venerdì e sabato si svolgerà a Trieste la seconda edizione calcio «Leone Brunner». La manifestazione, che nella passata stagione ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione, è organizzata dalla sezione giovanile dell'U. S. Triestina. Le gare si svolgeranno in notturna allo stadio «Grezar».

I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti per le gare di semifinali che verranno giocate venerdì: Triestina-Sturm Graz alle ore 20.30; Milan-Dinamo Zagabria alle 21.45.

VECCHIE GLORIE, DURA REALTA', ROSEE SPERANZE E NUOVI PROGRAMMI

Dibattito sul futuro della Triestina

HAUSER: FAREMO UNA GRANDE SQUADRA

In qualità di consigliere dell'U.S. Triestina desidero esprimere il mio pensiero a mezzo questa lettera che spero «Il Piccolo» vorrà gentilmente pubblicare. Analizzerò in modo molto breve argomento per argomento.

1) *La critica:* la critica così espressa attraverso opinioni e consigli scritti e pubblicati è encomiabile, dimostra in modo chiaro l'attaccamento di tutti i cittadini sportivi e non sportivi alla loro società e nello stesso tempo è uno sprone per i responsabili a far sempre meglio. Tutti possono e devono esprimere il loro pensiero, però apertamente, assumendosene la responsabilità; la critica fatta alle spalle non è una cosa da veri uomini. Oggi l'U.S. Triestina è democratizzata, si può fermare anche per la strada un qualsiasi consigliere attuale e chiedere chiarimenti su qualsiasi argomento.

2) *Consigli direttivi precedenti:* penso sia inutile parlarne, in quanto il passato può essere considerato come esperienza già vissuta; la critica, anche se giusta sarebbe attualmente fuori posto in quanto non cambierebbe niente, la realtà è questa: la Triestina è in quarta serie! Si ricomincia daccapo! Ora è necessario pensare non a ciò che è stato nell'ultimo anno o nei dieci precedenti, ma alla ricostruzione e alla rinascita di una Unione Sportiva Triestina degna delle sue tradizioni, con l'aiuto delle autorità, della stampa e soprattutto con l'aiuto di tutta la cittadinanza e dei maggiori esponenti economici, perché l'U.S. Triestina è nostra, di tutti noi.

3) *La squadra:* quasi tutti i componenti hanno dato tutto ciò che era nelle loro possibilità, tranne qualche giocatore che negli ultimi mesi del campionato (che erano i più importanti) non si è impegnato come era suo dovere forse per mancanza di personalità o di poco attaccamento ai colori triestini oppure per poca lealtà verso la società e i suoi stessi compagni.

4) *L'allenatore:* Sergio Pison, bisogna riconoscerlo, è un uomo al quale non è mancato il coraggio, all'inizio del campionato, di prendere la responsabilità di una squadra che come programma aveva il lancio dei giovani. Il gruppo di Portogruaro, come rinforzi, ha portato: De Vettor, Rigo, Ciclitira e Loppoli, che penso non abbiano rinforzato un bel niente. Sergio Pison ha dato e fatto tutto ciò che era possibile, non è stato inferiore professionalmente a nessuno, miracoli non poteva fare. Comunque questo è un mio giudizio acquisito presenziando a tutte le partite a tutti gli allenamenti: la decisione finale spetta al consiglio direttivo del quale mi onoro di fare parte.

5) *Autorità, sportivi, cittadini, appartenenti al club:* a tutti vada il ringraziamento del consiglio direttivo attuale per tutto ciò che hanno fatto e che attualmente stanno facendo per la Triestina con disinteresse e spinti solamente da un orgoglioso e grande amore verso Trieste e l'U.S. Triestina. Mai la storia della società ha vissuto simili pagine di attaccamento ai colori della nostra città.

6) *Il consiglio direttivo attuale:* abbiamo fatto tutto ciò che era possibile rasentando qualche volta anche l'impossibile: ritorno della società a una amministrazione dei triestini, promessa ai giocatori di un grosso premio salvezza, trasferimento in ritiro di tutta la squadra ospitata nei migliori alberghi, puntualissimi nel pagamento degli stipendi e relativi premi. Siamo stati vicinissimi a tutti i giocatori, sempre pronti a dare consigli incitanti, sempre disponibili a risolvere ogni loro eventuale problema. Il consiglio attuale è fermamente deciso a dare un volto nuovo alla società, a rinforzare in modo determinante la prima squadra, a formare un vivaio di promettenti speranze (abbiamo acquistato parecchi giocatori di valore presso società della regione; alcuni esordiranno nel prossimo Trofeo Brunner) e ad attuare tutti gli accorgimenti necessari per portare in brevissimo tempo l'U.S. Triestina alle categorie superiori, mantenendo sempre integra la nostra indipendenza amministrativa e sportiva. Tutto ciò senza essere sottoposti a nessuno, ma sempre pronti ad accettare aiuti e consigli da tutti, anche dalle nostre consorelle maggiori affinché ci aiutino e ci accompagnino fino al raggiungimento di quella meta più confacente all'U.S. Triestina. Sono in corso di attuazione due programmi di finanziamento; uno di questi interesserà tutta la cittadinanza sportiva e non sportiva e ad entrambi chiederemo di aiutarci per tre anni. Incominceremo dal principio con serietà, onestà e chiarezza per fare una grande Triestina e da questa grande Triestina tutti ne avremo benefici morali ed economici. E' un programma che investe tutta la città e al quale tutti devono essere cointeressati. Siamo in trecentomila, rappresentiamo una grande forza economica, se tutti daremo il nostro aiuto in breve tempo la bandiera alabardata sventolerà fra le grandi del calcio italiano. Ugo Hauser.

Basta con le parole: occorrono i fatti

Il «Triestina Club» è sorto per iniziativa di un gruppo di sportivi i quali con molto coraggio e consapevolezza di quanto stava accadendo nell'ambito della società rosso-alabardata, decideva d'intervenire affinché, con l'appoggio della popolazione sportiva, si estromettessero i dirigenti portogruaresi, legati fra l'altro, con la squadra del Venezia militante nella stessa serie e nello stesso girone. Dopo tante mozioni, appoggiate da 9600 firmatari, mediante affissione di manifesti e striscioni, la cosiddetta «crociata» finalmente si risolveva favorevolmente nonostante le tante polemiche tendenti a procrastinare la presenza del gruppo veneto controllato e diretto in modo illegittimo dal signor Bruno Bigatton, presidente del Venezia S.p.A., evidentemente interessato a reggere da dietro le quinte le sorti del sodalizio triestino. Pertanto la Direzione dell'Unione tornava, come si era auspicato nelle mani di gente «nostrana».

Il «I Club Amici dell'Unione» festeggiava così la sua prima vittoria: quella che si riteneva fosse la più importante. Purtroppo, come non si stancano di ripetere i dirigenti del Club, avevano vinto sì la prima battaglia ma persa la guerra e questo nonostante l'intenso e instancabile lavoro per organizzare comitive al seguito della nostra Triestina, atte a sostenerla, come non si era mai visto, dagli spalti dello stadio di Valmaura e particolarmente nelle trasferte a Treviso, Udine, Trento, Padova a Venezia, dove i tifosi avversari il più delle volte si sono trovati in minoranza e l'incoraggiamento vocale e strumentale, sventolar di bandiere rossoalabardate, striscioni inneggianti all'Unione il tutto condito da quell'entusiasmo che solo i nostri «muli» sanno sfoderare, si dissolveva col vento ed il ritorno alle proprie case si concludeva malinconicamente cantando per salvare la faccia.

Ma questo non è tutto. Ci si è persino vergognati di assistere a qualche partita dove i nostri «beniamini» hanno dimostrato chiaramente la povertà dei loro mezzi tecnici e una completa assenza di quell'insieme di gioco necessario a un «undici» sia pure di serie C, ricorrendo al gioco pesante e scorretto proprio di chi riconosce la propria inferiorità per cercare di vincere a ogni costo; sia pure... barando. Il quadro sconsolante di tutto questo lo si è avuto a Venezia dove i dirigenti del Club hanno scambiato doni e gagliardetti con quelli veneziani (anche essi in lotta per estromettere Bruno Bigatton dalla presidenza della società neroverde) pranzando insieme e creando quell'atmosfera di affratellamento sportivo che si concludeva col recarsi al Sant'Elena a braccetto a tifare tutti per una sola spadra: la nostra. E ciò sino a quando non sono ammutoliti di fronte alla condotta antisportiva di alcuni nostri giocatori i quali più che badare a colpire il pallone miravano alle gambe e, come direbbe Carosio, a spintonare l'avversario. Ma il Venezia in giornata di grazia, si è messo a giocare talmente bene come forse non aveva fatto durante tutto il campionato, meritandosi in modo superlativo, i due punti in palio. Ora, nonostante i continui risultati negativi della squadra del cuore, malgrado la retrocessione, il Club è forte di circa 400 soci tesserati e di 2000 simpatizzanti ed ogni giorno la segreteria riceve richieste di nuove tessere. E ciò sta a dimostrare quali e quanti siano stati i consensi che il Club si è meritati.

Enzo Fregonese

Ormai le recriminazioni lasciano il tempo che trovano ma si vorrebbe ugualmente un chiarimento su taluni acquisti e cessioni di giocatori alabardati. Ad esempio si dice e a quanto pare, con cognizione di causa, che Kuk è stato ceduto al Venezia per soli 8 milioni e mezzo... Ridolfi sempre al Venezia per 8 milioni in contanti e per la differenza l'entrata di Rigo, Loppoli a titolo di prestito. Altro mistero da chiarire è quello riguardante Giacomini, per il quale doveva arrivare Galeone e qualche altro in contropartita. Infine l'acquisto di Fregonese dal Venezia in comproprietà al 50 per cento sulla base di un milione...

Ed ora si deve passare alle maggiori dolenti note: quelle inerenti l'allenatore. E, nei suoi confronti, non possiamo davvero essere teneri. Purtroppo, e questa è la cruda realtà, dire che tecnicamente non sia stato all'altezza è dire poco. Non ha saputo dare un gioco, un volto, alla squadra e non ha saputo nemmeno frenare le intemperanze dei giocatori i quali hanno collezionato squalifiche ed amministrazioni a non finire tanto da battere in merito ogni possibile record.

Numerosi soci del «Triestina Club» erano già pronti a dar mano alle tele, pittura e pennelli per contestarlo ed invocare la sua sostituzione e si è dovuto lottare per tenerli a freno in quanto qualche dirigente dell'U.S. Triestina, venuto a conoscenza della cosa, si era fatto premura di convincere la direzione del «Triestina Club» a rinunciare e desistere da tali propositi «in quanto tali manifestazioni avrebbero influito negativamente nuocendo all'ambiente già sin troppo demoralizzato».

Che cosa auspica oggi il «I Club Amici dell'Unione»? Più o meno tutto quanto è nel desiderio degli sportivi triestini, amareggiati dalla grave onta subita: il ritorno della nostra gloriosa società alle alte sfere che le competono con diritto sacrosanto. Non è ammissibile infatti che una città quale la nostra, partecipi a campionati pressoché dilettantistici fra squadre di periferia. Ora bisognerà ricominciare tutto da zero e con molta attenzione a non commettere errori di sorta. Per primo caso si dovranno rinnovare completamente i quadri iniziando da quelli amministrativi per finire a quelli tecnici. E riammettere nuovi soci in seno all'Unione Sportiva Triestina, i quali potranno portare solamente lustro alla società. Il Consiglio direttivo alabardato dovrà essere affiancato da tecnici veramente competenti che da noi, siamo certi, non mancano: direttori sportivi, allenatori, segnalatori di buoni giocatori idonei ad incrementare e moltiplicare il vivaio dei giovani che nella nostra regione abbondano e che purtroppo quasi sempre sono costretti ad emigrare verso società di A e di B, le quali dopo averli valorizzati, li vendono a prezzi proibitivi, almeno per la nostra società. E la squadra che dovrà dare la scalata alla serie C bisognerà cercare di rafforzarla con elementi validi, in modo che sin dalla partenza del campionato si realizzino risultati concreti. Riconfermare quei giocatori che si sono dimostrati all'altezza e che si sono maggiormente prodigati senza risparmio; soprattutto i giovani i quali hanno lasciato intravvedere un avvenire quasi certamente pieno di soddisfazioni.

La risposta dei nostri lettori all'invito loro rivolto per un sereno dibattito sul futuro della Triestina è stata pronta e quantitativamente rilevante. Oggi possiamo presentare l'intervento di un consigliere della società alabardata: è il primo contributo diretto che viene al dibattito da parte della Triestina; ci attendiamo che esso sia seguito da altri.

In merito al contenuto medio delle lettere che ci pervengono, osserviamo che esse nella maggioranza riguardano il passato più che il futuro; sono cioè più critiche che costruttive. Senza limitare la libertà di espressione di chi ci scrive, rivolgiamo pertanto l'invito a voler considerare questa esigenza. La Triestina ha bisogno di risalire, ha bisogno quindi di idee, di programmi. Presentiamoli con coraggio, affinché se ne possa tener conto.

Il «Triestina Club», il quale non a caso si definisce «I Club Amici dell'Unione» intende con ogni mezzo coadiuvare l'opera del Consiglio direttivo della nostra Triestina segnalando, come del resto si è già verificato, giovani giocatori nell'ambito della regione, cercando di prevenire eventuali errori e appoggiando ogni valida iniziativa che si presenti costruttiva in favore della nostra squadra, però fa presente che come ieri è sceso in campo inneggiando a Columni e Hauser, domani potrà ritornarvi per denunciare un eventuale mancato svolgimento del programma. Questo soprattutto per il bene della nostra compagine poiché è questo che conta.

Perciò ora basta con le parole e guardiamo al futuro con i fatti che sono quelli che contano. E nonostante la serie D stringiamoci attorno ai dirigenti della nostra sempre gloriosa Unione Sportiva Triestina, continuando ad inneggiare ad Hauser e Columni, ma soprattutto al triplice grido di: FORZA UNIONE! FORZA «M U L I»! FORZA TRIESTINA!. Triestina Club.

Tutta colpa di Pison...

Il mio vuole essere solo lo sfogo d'un appassionato, il pianto d'un innamorato tradito, tradito ogni qualvolta ha seguito la squadra e al «Grezar» (sempre) e in trasferta (quasi sempre).

E' soltanto la mia opinione, ma la colpa, responsabilità, causa di tutto ciò ha un nome: Sergio Pison!

Per piacere avv. Columni lo allontani, che vada via, magari in quel di Padova (la squadra che il signor Rocco ama tanto e lo ha dichiarato persino in TV, la squadra che il signor Rocco vuole riportare o far riportare in serie A a coronamento della sua carriera). E allora signor Rocco non poteva (dato il suo attaccamento ai biancorossi) indirizzare così il «nostro?» Oppure è proprio per questa ragione che non lo ha fatto? Guardi signor Rocco che il Milan ha tanto, tantissimo bisogno di consigli; vi dedichi di più del suo tempo e per piacere lasci stare un po' la «nostra» (non certo sua) Unione.

Vorrei dedicare qualche riga alle lettere già pervenutevi: quella che approvo incondizionatamente su tutto e soprattutto su Rakar è la lettera del signor Beltrame; come non condivido per niente l'analogia con Benvenuti fatta dal piranese Petronio; mentre per quanto riguarda la gentilissima signorina Daniela vorrei se mi è lecito suggerirle quando si domanda e non si spiega il calo dei giocatori dopo un buon inizio, se ha mai pensato che quando il campionato incominciava nelle gambe dei giocatori c'era ancora il ricordo degli insegnamenti dell'indimenticabile (e tanto fischiato dal pubblico) Memo Trevisan.

Scusate, è solo uno sfogo, anche un po' sconclusionato se vogliamo, ma la parola stessa lo definisce e per concludere vorrei proporre qualcosa di concreto, di positivo: è solo una mia idea (modestissima) ma la vorrei girare all'avv. Columni: 1) via Sergio Pison; 2) direttore sportivo Enrico Radio (se ne è già parlato); 3) allenatore (non occorre andare lontano: a Trieste, in via Salem 5, abita un certo signor Renosto). Occorre altro, signori dirigenti?

Vogliate solo ricordare che retrocediamo per una differenza reti disastrosa dovuta al fatto che l'attuale allenatore per capire che Chendi non è un portiere ha aspettato che incassasse la bellezza di circa venti reti in 5-6 partite. Meditate su questo e agite in conformità. Paolo Scocchi.

Non si vive di ricordi

Ho voluto inserirmi nella discussione riguardo la Triestina per due precisi motivi: 1) perché amo Trieste e tutto ciò che la città rappresenta; 2) perché io pure alleno, ma soprattutto perché conosco bene l'ambiente pur essendo giovane. Soprattutto conosco bene quel settore dove a mio giudizio si è prodotto il germe della disgregazione che ha portato la Triestina nel baratro e cioè il vivaio.

Ciò che è accaduto alla Triestina è nient'altro che l'epilogo di una mentalità, di una politica della società, tagliata fuori dalla realtà tecnica e organizzativa del mondo del calcio.

Io questo epilogo lo prevedevo da anni. Mi si dirà: a cose accadute tutti lo prevedevano. Io però, a conferma di quanto dico, ho la testimonianza di chi mi conosce da anni. E veniamo ai punti che a mio giudizio hanno portato e porteranno sempre più in basso la Triestina se non si cambierà presto e bene.

Innanzitutto la società, con la sua struttura e soprattutto con la sua mentalità romantica, ha fatto, e non senza preciso riferimento, la fine dell'impero austriaco: si esalta più a ricordare le gesta del suo passato glorioso — per la incapacità cronica di strutturarsi e organizzarsi come i tempi esigono — anziché cercare tra le proprie mura le cause del male presente. La società purtroppo non ha capito, stando ai risultati che il vivaio ha dato fino a oggi, che noi triestini siamo isolati dal resto del territorio e che dobbiamo provvedere con le nostre sole risorse alla rinascita del calcio triestino, considerato, a ragion veduta, che non abbiamo nessun mecenate veramente appassionato di calcio disposto a versare fior di milioni per comprarsi la merce bella e pronta.

I regali politici che ci hanno già fatti, richiederli sarebbe oltre che ingiusto, umiliante per una società che ha dato allo sport nazionale fior di atleti, e quindi può darne ancora. Non abbiamo il diritto di piangere sulle nostre disgrazie, ma piuttosto sulla incapacità (alle volte voluta) dei responsabili del calcio triestino.

Qual è l'ultimo vero giocatore prodotto dal vivaio della Triestina? Se ben ricordo si tratta di Maldini, venti anni fa. La società si è mai chiesta il motivo di questo vuoto pauroso? In questo frattempo, mentre si cercava di salvare la faccia della bella decaduta, cercando di coprire le lacune e le incompetenze interne con dei prestiti o dei giri viziosi, pur di non decadere davanti alla madre patria, tanti giovani di sicuro avvenire, che avrebbero potuto portare prestigio e risultati alla città prendevano il volo verso altri lidi più competenti e più realistici.

In questo catastrofico ventennio (se vuoi decennio) per la Triestina, la maggioranza delle squadre del campionato si sono fatte un rispettabile vivaio con i giovani della propria regione, non solo ma sono venute ad attingere forse anche nella nostra città; mentre la Triestina, non solo non gira per l'Italia a prelevare giovani, ma si lascia scappare anche il meglio che si produce da noi, notando bene che tutto il calcio triestino, dico tutto, si svolge sui pochi campi della città. Un perimetro ridicolo di distanze al fine di seguire tutti i giovani. E allora? Occhi che non vedono e soprattutto l'incapacità della società di impostare un programma capillare di collaborazione con le altre società cittadine.

La società si tolga quell'aureola di grande decaduta che non incanta più nessuno, si sieda al tavolo della collaborazione con persone competenti, esponga programmi con idee chiare di capillare collaborazione e la finisca di attaccarsi alle glorie del passato; il rimpianto è la debolezza di chi non ha fiducia nel futuro e nelle proprie capacità. Ogni altra politica è un suicidio.

Ho sentito il bisogno di dire queste cose soprattutto in difesa della gioventù. I nostri ragazzi sono in gamba, pieni di entusiasmo e di possibilità; hanno soltanto bisogno di guide capaci, di tecnici giovani che sappiano iniettare nell'ambiente la gioia che dà lo sport ben preparato.

Nella squadra che ho il piacere di allenare vi sono alcuni giovani che tra qualche tempo faranno sicuramente parlare di sé; oggi come oggi però, constatata la situazione tecnico-organizzativa, non li cederei (opinione personale) alla Triestina a nessun prezzo.

Una società seria, prima dell'interesse, deve assicurarsi che l'ambiente in cui il giovane si trasferisce offra precise garanzie di capacità, di serietà, di competenza. Adriano Farinelli.

Buon senso e idee chiare



Gino Colaussi

Il dibattito sul futuro della Triestina aperto dalle tue colonne, mi ha fino ad ora profondamente deluso. I tanti chili di piombo trasformati in parole non hanno fatto, finora, maturare alcun frutto concreto. Forse, come nel caso del lettore Bruno Vecchiet, le lettere sono state... ridimensionate, private cioè di quegli argomenti che l'impaginatore ha ritenuto scabrosi. Se così è, il dibattito — almeno stando alle risultanze attuali — ben poco o nulla può portare a beneficio della vecchia e gloriosa Triestina. Ho notato però una cosa: che, all'improvviso, tutta una città si è risvegliata, pronta ad esternare profondo amore per la squadra alabardata. Tutto ciò mi suona un po' ridicolo Espressione un po' forte, d'accordo, tuttavia non posso scordare le scalee semivuote dello stadio proprio nel giorno in cui i giocatori della Triestina avrebbero avuto tremendo bisogno di un po' di calore attorno: mi riferisco alla gara decisiva con la Solbiatese. Eppure i richiami e gli inviti a portarsi tutti allo stadio, rivolti per l'occasione alla cittadinanza da parte degli amici del «Triestina Club», a mezzo di manifestini e di appelli radiomobili, non hanno fatto alcuna presa sul grosso pubblico.

Be', cose passate... Adesso fare i processi non serve a niente. Occorre soltanto ricostruire partendo da zero. Per ricostruire non credo necessiti poi molto. Basta un po' di buon senso e idee chiare. Oh, idee chiare soprattutto! Poiché i soldi sono ben pochi, occorre procedere con prudenza. Se arriva Cesare Nay con i quattro giovani juventini in prestito gratuito, sarà già stato fatto qualcosa. Per il resto basta guardarci attorno: c'è un Radio che è senz'altro disposto ad assumere la guida tecnica della squadra. E sappiamo tutti quanto valga Radio. C'è un Petagna il quale, già buon preparatore, alla scuola di Paolo Mazza, ha pur acquisito altre valide esperienze. Ma tanto uno quanto l'altro sembrano ben decisi — ed a quanto mi risulta lo è anche Giampiero Boniperti qualora venisse Nay a Trieste — di valersi di collaboratori di fiducia per le squadre giovanili. Insomma, sembrano voler dire: «scopa nuova, scopa bene».

Ed è proprio qui, a mio giudizio — ma come si vede non solo mio — il problema di base della Triestina, più ancora di quello dei soldi che mancano.

Non ti sembra, caro «Piccolo» che un Colaussi (è antipatico fare nomi, ma se si tratta di un dibattito bisogna pur esprimere un'opinione!), pronto a portarsi dietro una nidiata di sicure «speranze» sia l'uomo più indicato per prendersi cura dei giovani? Secondo me dovrebbe essere lo stesso Colaussi, con l'allenatore ed il d.s., a scegliersi uno o due collaboratori di fiducia, checché ne pensino i consiglieri o altre persone vicine al direttivo.

Tu, caro «Piccolo», cosa ne pensi? Qual è la tua opinione in proposito? Non ti sembra che dovresti partecipare anche tu al dibattito? L'attuale direzione della Triestina è molto sana. Se Columni e Hauser non si lasceranno... influenzare in senso negativo da chi è impreparato o, peggio ancora, incompetente, riusciranno, ne sono convinto, a riportare molto presto a galla la nostra vecchia e gloriosa «Unione». Forza Triestina! Guerrino Zigante.

In questa rubrica noi vorremmo pubblicare solo le lettere dei lettori e non nostri commenti. Interventi sciocchi come questo del signor Guerrino Zigante ci costringono a precisazioni che fanno perdere tempo e spazio a noi e agli altri lettori. Dalla lettera del sig. Bruno Vecchiet noi abbiamo tagliato le righe seguenti: «Fiducioso che questa mia sia interpretata esattamente, pur senza scendere nei dettagli, ringrazio per l'ospitalità e saluto distintamente». Perciò sig. Zigante non se ne abbia a male ma da ora in avanti interventi come il suo, che tendono ad insinuare cose non vere, saranno inesorabilmente cestinati.

Economie improduttive

Risorgerà la Triestina? E' questo l'interrogativo che viene avanzato non solo dai triestini, ma da altre parti, serrate insieme dalla singolarità strana di questo avvenimento, nei diversi livelli sportivi, sociali e morali, data la grandezza di colorito delle cose, e dopo le quali, si attende e dovrebbe scaturire presto un determinato effetto attivo fecondatore, oppure, confermare l'oblio, solo, di un ardente passato remoto del calcio giuliano. La questione sta nel fatto che, attualmente è difficile conoscere e prevedere, se risorgerà o meno la Triestina. Non per mancanza di valida collaborazione di tutti, ma per quell'oscurismo di fatti personali privati che sembrano esistere in seno alla dirigenza, e che probabilmente mai potranno essere conosciuti pubblicamente nella loro estensibile realtà.

Alcune voci sorte e sparse in città, non nascondono la preoccupazione per i fatti che sono avvenuti e che hanno portato la squadra in Serie D, dai quali emergerebbe che la conduzione della Triestina sia stata così voluta da una parte della dirigenza, onde attuare un programma di stretta economia, basato sulla consistenza di una squadra che verrà a costare poco, e affidando l'apertura di un futuro conto patrimoniale attivo e generativo, dai proventi ricavati a fine d'anno sul mercato di vendita, con la cessione dei migliori elementi giovani, allevati appositamente per trapiantarli altrove. Se dovesse realmente prevalere questo concetto insano e antisportivo, in un programma futuro, gli alabardati resterebbero relegati per moltissimi anni in Serie D. E in questo caso, per il decoro della città, e per il buon nome che godeva l'Unione Sportiva Triestina, sarebbe opportuno che la società cambiasse nome: qualsiasi altra denominazione che non intacchi il prestigio sportivo di Trieste, in fatto di calcio.

Non è da oggi che io ho sollevato la domanda: risorgerà la Triestina? Io non sono socio della Triestina, e neppure ho interessi in merito da salvaguardare; pertanto, posso parlare chiaro nello spirito reale di quella che deve essere nulla di più che una volontà ricostruttiva. Come lo era in effetti, allorché in data 1.o ottobre e 23 ottobre 1970 rivolsi le mie premure al comm. Antonio Bergamo, onde stabilire quanto prima la realizzazione di un rilancio dell'U. S. T. verso un avvenire di migliori mète. Con tale principio, affinché l'U. S. T. ritorni allo stato calcistico di anteguerra, con onore e splendore, in data 13 novembre 1970 mi rivolsi all'allora presidente signor Ugo Hauser.

E infine, il 26 marzo 1971 mi rivolsi alla Direzione dell'U. S. T., ritenendo che in massima parte fosse risolta la crisi alabardata in riguardo alla formazione direttiva e presidenziale, e con l'auspicio che una programmazione avanzata potesse avviarsi su un binario più confacente al desiderio non solo dei tifosi e degli sportivi, ma di tutti gli abitanti di Trieste e della nostra provincia, aggiunsi, resta comunque da conoscere se codesta Direzione intende sin dal presente attuare un programma chiaro e concreto per rinforzare la squadra di calcio e le entrate di cassa.

A questo punto, è bene che io spieghi il mio inserimento nel dibattito sul futuro della Triestina, come un qualsiasi concittadino che segue attentamente le vicissitudini della squadra del cuore, e che vorrebbe giovarle per quanto gli è possibile, beninteso, senza alcuna pretesa d'intaccare o in qualsiasi modo interferire in quello che era o che sarà il programma inteso da svolgersi dalla società. Perciò, non posso che formulare i migliori auguri affinché cresca il vivaio dei giovani calciatori; affinché i giocatori vengano valorizzati in casa propria; affinché la società possa crearsi un proprio campo di gioco indipendente; affinché la Triestina possa portare ovunque l'alabarda con l'orgoglio di un risorgimento creduto e voluto, non solo finanziariamente sano, ma anche e soprattutto sportivo. Salvatore Scheri.

Curare il vivaio

Tengo a sottolineare che le «Ingiuste accuse» che il signor Petelli rivolge al «Piccolo» sono invece, a volerci obiettivamente ragionare, sacrosante.

Sappiamo dalle cronache nazionali come questo o quel giornale riesca ad imporre una certa formazione e quindi un certo tipo di gioco assumendo precise posizioni a favore o contro un allenatore o un giocatore. Tutto questo a Trieste non accade; ci limitiamo a riportare stancamente durante la settimana tutto ciò che il signor Pison o chi per lui ci propina; alla domenica, invece, la cosiddetta «cronaca» si risolve in un «racconto» senza alcuna nota critica al tipo di gioco svolto o alla tattica attuata, senza mettere al corrente l'opinione pubblica delle condizioni di forma di qualche elemento della squadra.

Tutto questo mi è sembrato opportuno chiarirlo per non «cestinare» la questione aperta dal Petelli con un «ingiuste accuse» e basta. Assumetevi anche voi le vostre responsabilità!

Per quanto riguarda invece l'attuale realtà penso che non ci sia molto da meravigliarsi, per chi vive nel mondo calcistico di Trieste e segue sia la Triestina sia le squadre minori, di quanto in basso siamo caduti.

Trieste calcisticamente, e sono ormai anni, non esprime che rari elementi di un certo valore, questo perché manca una «scuola» sì, una vera e propria scuola di calcio con preparatori che non si limitino a prendere atto di ciò che il giovane (dai 10 ai 16 anni) sa fare con il pallone ma e soprattutto gli insegnino qualcosa! Ed è qui che sta il nocciolo della questione: potenziare il vivaio sì ma potenziarlo anche a livello tecnico-dirigenziale. Bisognerebbe poi infittire i rapporti con le squadre minori non solo del Friuli e dell'Isontino ma soprattutto (lo sottolineo) con le società di Trieste poiché è noto che giovani calciatori triestini sono costretti a trasferirsi in altre città in quanto l'UST non ha bisogno di loro!

Certo non è facile impostare un vivaio efficiente che annualmente sforni elementi di un certo valore, non è facile ma non certo impossibile. Gli esempi non mancano e non solo in serie A... e neanche tanto lontano da noi, a Udine. Sissignori a Udine, una società che al pari nostro ha vissuto momenti di gloria in categorie superiori e che da qualche anno a questa parte «compra» 60-70 allievi del circondario spendendo una certa cifra che comunque pareggia, se non avanza, «piazzando» annualmente due-tre elementi capaci a squadre maggiori.

E' ora quindi di rifare tutto partendo «da zero» e se questo capitombolo in «D» servirà a ristrutturare la società, allora ben vengano anche due-tre anni di inferno in «D», raccoglieremo certamente i frutti in futuro. Matteo Devescovi.

Delusi e amareggiati

Anch'io desidero esprimere la mia opinione e quasi un ammonimento per ricordare che il «Triestina Club», primo club amici dell'Unione, è stato costituito per essere e rimanere indipendente e senza legami di sorta o, per meglio intenderci, per poter esprimere il nostro giudizio senza peli sulla lingua. Per questo abbiamo lottato insieme e continueremo a farlo in avvenire se sarà necessario.

Abbiamo sempre gridato in coro «Forza Unione!», abbiamo seguito la squadra sia al «Grezar» sia in trasferta e particolarmente ai derby; abbiamo preso pioggia, freddo e speso giornate intere, affrontando anche spese, ma il guaio peggiore era che si ritornava a casa sempre delusi e amareggiati pur continuando a gridare «Forza Unione!» fino a farci venire la raucedine. Sembravamo tanti monumenti come quello del Mascherini in piazza Malta!

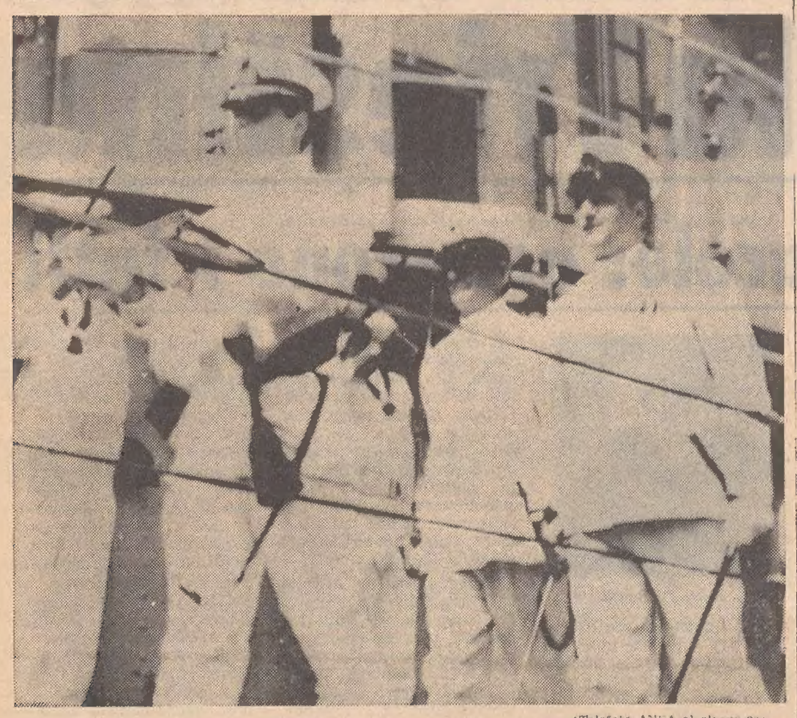
Ora dobbiamo dire: basta! Ricordiamoci che l'Unione è una cosa e il consiglio direttivo della Triestina un'altra. Perché l'Unione resta ma il consiglio direttivo si può cambiare. Con questo non è che voglia fare un processo, ma nel mio cuore sento che se il direttivo della Triestina si fosse impegnato un pochino di più cambiando qualcosa, la squadra si sarebbe salvata: ne sono certo! Perciò, ora a mio avviso, diamo ancora fiducia ai signori del direttivo. Chiediamo loro però cosa intendono fare per la risalita della nostra squadra ai ranghi che le competono, perché non intendiamo continuare a tornare a casa ogni santa domenica delusi e umiliati e a mangiarci l'aglio magari anche militando in Serie D!

Cosa faranno per potenziare la squadra? Avremo un direttore sportivo? Un buon allenatore? Per tutte queste domande abbiamo il sacrosanto diritto di ricevere tutte quelle garanzie che ci consentano di guardare al domani con una certa sicurezza anziché le solite... promesse da marinaio. E nonostante tutto: «Evviva la Triestina, evviva il Triestina Club». Remo Rainò.

VIA I FRANCHI TIRATORI

Sono un assiduo lettore del «Piccolo» che acquisto regolarmente tutti i giorni all'EUR a Roma. Con una stretta al cuore ho letto la lettera del signor Petelli, che con tanta onestà e civismo chiede che sia messo il dito sulla piaga della nostra cara «Unione». La mia proposta, è che si costituisca un comitato di onesti triestini, per scoprire e smascherare quei pochi non triestini intrufolatisi a Trieste in nome di una amicizia non troppo bene definita. Ciò al fine di conoscere se eventualmente ricoprono dei ruoli di disfattisti nei confronti della nostra «Unione». La Triestina è molto ammalata, bisogna ricercare le cause dei mali che la affliggono, in modo completo e radicale. Il giornalista Dante di Ragogna, bene ha detto nel suo articolo del 7 c.m.; nel commentare la partita con la Reggiana ha osservato: «Ci saranno certamente quelli che rideranno di questo tonfo alabardato (anche senza allontanarci da Trieste) ma è una minoranza che numericamente non conta». Ma conta per il lavoro dietro le quinte. Pur senza essere chiaroveggente, con un po' di riflessione si può capire chi sono questi franchi tiratori, che sono il cancro di Trieste e della nostra «Unione», se smascherati ed allontanati, molti mali saranno risolti. Cordialmente saluto e faccio i miei più fervidi auguri alla nostra cara Unione. Emilio Ive.

LA BANDIERA AL «GENIERE»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — L'ufficiale più giovane del cacciatorpediniere «Geniere», scortato da due altri ufficiali, porta a bordo dell'unità la nuova bandiera di combattimento appena consegnata

Venezia, 20

La bandiera di combattimento è stata consegnata stamane al cacciatorpediniere «Geniere» all'ancora, insieme con altre unità della marina militare, nel bacino di San Marco, a Venezia. Il vessillo è stato offerto al «caccia» dall'Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia, una larga rappresentanza della quale è giunta per l'occasione da ogni parte d'Italia nella città lagunare.

Alla cerimonia, che si è svolta a Riva Sette Martiri, uno dei punti più suggestivi della città, sono intervenute autorità e personalità civili e militari con il presidente della regione Orcalli, il prefetto reggente Bascheri, il sindaco Longo, ricevute dal comandante in capo del dipartimento, ammiraglio Vincenzo Vaccarisi, e dal comandante di marina Venezia, ammiraglio Micoli-Baratelli.

Dopo la Messa al campo, celebrata dinanzi allo stesso caccia «Geniere», hanno preso brevemente la parola il generale di corpo d'armata della riserva Francesco Gonella, presidente nazionale dell'Associazione marinai d'Italia che, ricordate le gesta del vecchio «caccia» «Geniere», hanno esortato i giovani, imbarcati sulla nave che ne ricorda il nome, a seguire l'esempio, in pace e in guerra, dei loro compagni gloriosamente caduti.

I due presidenti hanno quindi consegnato la bandiera di combattimento al comandante del «Geniere», capitano di fregata Francesco Savio che, a sua volta, l'ha affidata all'ufficiale più giovane dell'unità. Salutata dalle salve di artiglieria e di fucileria — sparate queste ultime da un picchetto di marinai — la bandiera è salita lentamente sul picco del «caccia» mentre risuonavano le note della marcia della marina.

Un reparto in armi della marina e dei lagunari ha infine reso gli onori al gonfalone della città di Venezia, decorato di medaglia d'oro. *(Ansa)*

QUATTRO ANNI

SOGGIORNO OBBLIGATO per Joe Adonis

Milano, 20

Joe Adonis, considerato uno dei capi della malavita americana, dovrà trascorrere quattro anni di soggiorno obbligato. Lo ha deciso la quarta sezione del Tribunale penale accogliendo la proposta del questore di Milano che un mese fa aveva fatto arrestare l'Adonis chiedendo poi alla magistratura lo speciale provvedimento.

Joe Adonis, il cui vero nome è Giuseppe Doto, ha 69 anni. Da tempo si era trasferito a Milano dove abitava in un appartamento del centro cittadino. Alcune settimane fa, dopo l'arresto, Adonis era uscito dal carcere per essere ricoverato in una clinica dove è stato operato. Ora le sue condizioni sono buone.

Il tribunale ha deciso altresì che Adonis trascorra il soggiorno obbligato a Serra De' Conti, un paese dell'Anconitano. Gli avvocati di Joe Adonis hanno presentato appello, ma l'ordinanza del tribunale non sarà nel frattempo sospesa. Il trasferimento a Serra De' Conti dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. La decisione del tribunale è avvenuta dopo che i magistrati avevano vagliato la posizione e l'attività di Adonis in questi anni di residenza milanese. *(Ansa)*

GIOVANI RAPINANO 3 milioni a un napoletano

Napoli, 20

Un uomo è stato rapinato di tre milioni da quattro giovani, che l'avevano avvicinato con il pretesto di vendergli radioline.

E' accaduto in una traversa di Piazza Nazionale. Giacomo Siciliano, commerciante, accompagnato da due amici, tornava presso il proprio autocarro quando è stato avvicinato da due giovani che gli hanno offerto in vendita radioline e registratori. L'uomo ha rifiutato; ma nello stesso momento sono intervenuti altri due giovani, uno dei quali ha estratto una pistola costringendo il commerciante a consegnare tutto il denaro che aveva in tasca: tre milioni con i quali il commerciante si riprometteva di fare acquisti per la propria azienda.

Il Siciliano ha denunciato il fatto alla polizia ches ta svolgendo indagini per identificare i responsabili. *(Ansa)*

FONTI MOLTO ATTENDIBILI DA SAINT TROPEZ

UN QUARTO «SÌ» NEI PIANI DI B.B.

Il fortunato di turno sarebbe un maestro di sci Christian Kalt - Una cerimonia intima in Corsica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St Tropez, 20

«Ci lasciamo? Nient'affatto: ci sposiamo domani». Potrebbe essere questa la risposta di Brigitte Bardot alle voci insistenti che vogliono imminente una sua separazione dal suo attuale cavalier servente, l'istruttore di sci Christian Kalt. O la risposta potrebbe essere costituita direttamente dal matrimonio, celebrato magari in strettissima intimità.

Alle voci di imminente rottura fra i due fanno oggi da contro altare quelle che parlano di matrimonio. Si tratterebbe, assicurano, di una indiscrezione proveniente da fonti assolutamente attendibili, direttamente dalla cerchia più stretta degli amici più intimi dei due.

Quello insomma che la Brigitte nazionale francese va presentando al suo «entourage» come «mon petit mari», il mio piccolo marito, potrebbe al più presto diventare il più legale dei mariti del mondo della Bardot... dopo Vadim, Jacques Charrier e Gunther Sachs.

Il matrimonio potrebbe essere celebrato prima della partenza di Brigitte Bardot per Almeira, in Spagna, dove, al fianco di Claudia Cardinale, parteciperà alla lavorazione del film «Les petroleuses». Per certo si sa che la cerimonia verrebbe celebrata in Corsica, in una piccola località il cui nome è però circondato da una spessissima cortina di discrezione. Al suo quarto matrimonio Brigitte, si dice, non vuole nessuno, e anche l'annuncio ufficiale verrebbe dato a cose fatte.

Teneramente abbracciati, ieri sera, Brigitte e Christian ballavano al «Papagayo», la celebre «boite de nuit» di St. Tropez, tenendo amorosamente il suo «petit mari» per la vita, B.B. sorrideva maliziosamente. Diceva di sperare che i produttori del film «vogliano affidare una particina anche a Christian».

Ma prima della piccola parte nel film accanto alla Bardot, Christian Kalt potrebbe vedersi affidare una parte ben più importante nella vita dell'attrice, un ruolo ben più impegnativo di quello di comparire su qualche decina di metri di pellicola.

U. P. I.

BREVE VISITA di Jacqueline in Sicilia

Taormina, 20

Si è conclusa, con una breve gita a Taormina, la visita della Sicilia di Jacqueline Onassis.

Il panfilo «Christina» è giunto nella rada di Naxos proveniente da Palermo, dove Jacqueline aveva fatto una breve sosta nella giornata di ieri. Nelle prime ore della mattinata con un motoscafo, la signora Onassis, i figli del defunto presidente Kennedy, John e Caroline, e alcuni ospiti hanno raggiunto il lido di Mazzarò ed in auto hanno proseguito per Taormina.

La piccola comitiva ha visitato il teatro greco e l'hotel «Timeo» l'albergo più antico della città, famoso per il suo arredamento d'epoca. *(Ansa)*

A NEW ORLEANS

ALTA CHIRURGIA per una leonessa

New York, 20

«Sheba», una superba leonessa vanto del giardino zoologico di New Orleans, deve la vita ad una nuova tecnica chirurgica svizzera usata per la prima volta negli Stati Uniti per curare un animale.

Il felino, che pesa 123 chili, si era fratturato una gamba lottando con un'altra leonessa. Fallita ogni cura, i veterinari dello zoo anziché abbattere l'animale si sono rivolti al dott. Thayne Short, direttore della «clinica veterinaria» di Watts (California), noto in America per avere sperimentato con successo nel suo campo tecniche e terapie rivoluzionarie.

Ricomposta la gamba fratturata, lo specialista ne ha stretti i frammenti ossei con morsetti e viti d'acciaio inossidabile che, nonostante i movimenti dell'animale, hanno reso possibile il processo di rimarginazione. L'intervento, durato circa due ore, è costato 300 dollari.

(Ansa)

RISULTATI DI UN CORSO SVOLTOSI A ROMA

INFARTO NON SIGNIFICA MENOMAZIONE PERMANENTE

Con delle cure opportune almeno il 50 per cento dei cardiopatici può essere recuperato appieno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Il 50 per cento dei cardiopatici può essere recuperato: questo l'importantissimo risultato emerso dal secondo corso di epidemiologia e valutazione funzionale per la riabilitazione dei cardiopatici svoltosi in un ospedale romano per iniziativa del ministero della sanità e conclusosi con una cerimonia presso l'Istituto farmacoterapico italiano, presenti i professori Puddu, Masini, Rulli, Menotti e tutti i cardiologi convenuti dalle più importanti città italiane.

Un dato di rilievo, tanto più significativo perché risultante da un'approfondita analisi statistica, un dato che non può non suonare come una valida parola di speranza per le purtroppo non poche persone colpite dal cosiddetto male del secolo: l'infarto e le cardiopatie in genere. Il corso, frequentato dai più qualificati cardiologi di ogni regione d'Italia, ha voluto infatti dimostrare, attraverso il metodo e le indagini epidemiologiche e il depistage di massa in campo cardiologico, le effettive possibilità di riadattamento e di restituzione alla vita del lavoro di molti cardiopatici e dei colpiti da infarto al miocardio, che prima venivano ritenuti irrecuperabili e fatalmente condannati a più o meno breve scadenza.

E' emerso, da attente indagini epidemiologiche, di fisiologia del lavoro e di riabilitazione, che almeno il 50 per cento dei pazienti colpiti da infarto al miocardio può come si è detto ritornare all'abituale attività lavorativa, seguendo successivamente tutte quelle moderne prescrizioni che il corso ha posto in evidenza. Le indagini hanno permesso di evidenziare i fattori di rischio coronarico il cui trattamento rappresenta il più interessante tentativo attuale per prevenire le cardiopatie e per riadattare gli ammalati al lavoro.

Dopo il saluto del direttore generale dell'IFI, dott. Pasquale Alecce, hanno illustrato le finalità del corso e gli scopi raggiunti i professori Puddu, che è stato in Italia il primo a creare le «unità coronariche» ospedaliere per il controllo continuo degli infartuati; Rulli, il quale ha precisato che ai colpiti da infarto si offrono ormai serie possibilità di guarigione e di recupero funzionale; e Battezzati, quest'ultimo direttore della clinica chirurgica della Università di Genova, il quale si è auugrato che i corsi di epidemiologia cardiaca che tanto successo hanno ottenuto a Roma, possano essere attuati ogni anno nei più importanti centri ospedalieri e nelle cliniche universitarie.

R. R.

TENTATA RAPINA in un cinema a Milano

Milano, 20

Due uomini hanno tentato di rapinare la cassiera del cinema «Astor», in corso Buenos Aires. Poco dopo l'inizio dell'ultimo spettacolo di ieri sera due uomini, vestiti di scuro e con le pistole in pugno, si sono avvicinati alla cassa ed hanno intimato alla cassiera, Rita Accolla, di 39 anni, di Milano, di consegnare il denaro.

In quel momento vicino alla cassa erano due dipendenti del cinema, Giovanni Magazzù, di 58 anni, pure di Milano, e Domenico Tripodi, di 27, di Cologno Monzese. I due si sono scagliati addosso ai rapinatori e ne è nata una collutazione. Uno dei rapinatori ha colpito alla testa con il calcio della pistola il Magazzù che è caduto a terra.

I due rapinatori sono quindi fuggiti ma, prima di far perdere le tracce fra le persone che passeggiavano in corso Buenos Aires, uno dei banditi ha sparato un colpo di pistola in aria. Il Magazzù è stato ricoverato in ospedale. *(Ansa)*

OTTO GIORNI E' DURATA LA LOTTA PER LA VITA DEL PIU' PICCOLO DEI BRODERICK

È morto anche Richard l'ultimo dei 9 gemelli

Il decesso è avvenuto quando sembrava che il neonato potesse superare la fase critica «Ho dimostrato che posso avere molti figli e voglio ritentare» ha detto la madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, 20

L'atteso e sperato miracolo genetico non si è purtroppo avverato. Richard, l'ultimo dei nove gemelli Broderick, nati nell'arco di 32 minuti, all'alba del 13 giugno, è morto stamane alle dieci (ora locale). Il sensazionale parto plurimo di Sydney non è riuscito a scrivere che un'effimera pagina nella storia della medicina.

Il decesso di Richard è avvenuto nell'incubatrice dell'ospedale di Sydney, nonostante le disperate cure dei medici che erano ricorsi a una terapia di emergenza per annullare le difficoltà respiratorie del neonato, il più piccolo dei nove gemelli con appena un peso di 370 grammi. Come si ricorda, i nove figli della signora Geraldine Broderick, un'infermiera ventinovenne sposata a un facoltoso grossista di carni di Canberra, la capitale australiana, in cura di fertilità nell'intento di dare un fratellino alle due figlie, rispettivamente di cinque e quattro anni, erano nati prematuramente di sette mesi. Due erano morti prima del parto e i sette restanti erano stati affidati ciascuno a un'équipe di specialisti.

Data l'estrema fragilità dei loro organismi, due maschi e due femmine non erano riusciti a superare le 24 ore di vita, decedendo già nella serata di domenica scorsa. Restavano così due femminucce e un maschietto. Una delle bimbe era sembrata la più resistente dei gemelli, nata per prima, con un peso di poco superiore al chilogrammo; la piccina aveva reagito positivamente alla terapia postnatale d'urto quando, improvvisamente, giovedì il suo cuore cessava di battere. Il giorno seguente.

Rimaneva in vita il solo Richard. Questi veniva sottoposto a una serie di trasfusioni di sangue per ovviare a un principio di disfunzione dei reni, rivelatisi incapaci di filtrare il flusso sanguigno, e sabato i pediatri emettevano un cauto e fiducioso bollettino medico, affermando che le condizioni di Richard erano soddisfacenti, essendo stato raggiunto per la prima volta un positivo bilancio nutritivo.

Stamane infine, quando cioè le speranze di superamento della fase critica stavano prendendo ancora più corpo, la notizia della fine. Questa è stata comunicata con estremo dolore dal direttore dell'ospedale alla puerpera, che giornalmente aveva preso la comunione trascorrendo poi lunghe ore in trepido silenzio dinanzi all'incubatrice. La signora Broderick ha reagito con fermezza al tragico annuncio e ha rifiutato di prendere sedativi. Più affranto di lei è apparso il marito che è scoppiato in lacrime.

La signora Geraldine ha intanto annunciato che rientrerà fra giorni a casa dove intende proseguire la cura contro la sterilità. «Ho dimostrato che posso fare molti figli e voglio ritentare». Il suo ginecologo ha dichiarato che le possibilità di una nuova gestazione plurima sono piuttosto alte. Molto dipenderà comunque dall'andamento della gravidanza che dovrebbe seguire l'intero corso per evitare un parto prematuro e di conseguenza la nascita di creature sotto il peso vitale.

A. P.

PRESSO PALERMO

Gravi due dei bambini feriti dall'ordigno

Palermo, 20

Sono gravi le condizioni di Enzo Africano, di 11 anni, e Michele Ardizzone, di nove, due dei quattro bambini rimasti feriti ieri pomeriggio nello scoppio di un ordigno a Termini Imerese. Il Fricano, che ha riportato l'asportazione dell'occhio sinistro e della mano destra e ferite varie in tutto il corpo, è ancora in stato di coma; le sue condizioni sono molto gravi ma i sanitari non disperano di salvarlo.

Michele Ardizzone, che ha riportato ferite all'addome ed al fegato, è stato sottoposto ad intervento chirurgico e le sue condizioni, se pur gravi, accennano ad un lieve miglioramento. E' fuori pericolo Calogero Mantia, di nove anni, che ha riportato ferite al corpo ed al viso, mentre il quarto bambino, Vincenzo Spallitta, di sette anni, è stato dimesso stamani.

L'episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri: i quattro bambini stavano giocando in uno spiazzo antistante le case popolari, nei pressi di un vecchio mulino abbandonato. Uno di essi è quindi entrato all'interno del mulino attraverso un buco del muro portando fuori, poco dopo, l'ordigno. L'esplosione è avvenuta quando il Fricano ha tentato di aprire l'ordigno battendolo sul selciato.

I carabinieri di Termini Imerese stanno indagando per accertare la natura dell'ordigno. Stamane hanno interrogato il proprietario del mulino, Antonio Russo. Sembra, comunque, che l'ordigno — probabilmente una bomba a mano — sia stato gettato all'interno del mulino da qualcuno che ha voluto disfarsene. *(Ansa)*

DURANTE UNA «TAVOLA ROTONDA» A COMO

Leone: poche leggi contro l'inquinamento

Sostenuta la necessità di creare un testo unico che possa regolare compiutamente l'intera materia

Como, 20

«Gli inquinamenti: profili penali»: è stato questo il tema di una tavola rotonda svoltasi oggi a Como nella sede dell'amministrazione provinciale, organizzata dalla «Fondazione avv. Angelo Luzzani» e presieduta, nella seduta mattutina, dal senatore a vita prof. Giovanni Leone e, in quella pomeridiana, dal prof. Luigi Oggioni, giudice costituzionale.

Come è perseguibile oggi il reato di inquinamento? Si è chiesto nelle sue dichiarazioni introduttive il sen. Leone. «Occorre subito dire — ha precisato — che i legislatori non sono stati al passo con l'esplosione tecnologica che ha caratterizzato l'epoca in cui viviamo: splendida e sconcertante nello stesso tempo e che ha impresso un ritmo di intenso progresso all'umanità, ma che ha anche creato allarmanti situazioni di pericolo per la salute se non la stessa sopravvivenza del genere umano».

D'altra parte, ha proseguito il sen. Leone, la legge arriva sempre a regolare i rapporti giuridici dopo che l'evento si è verificato. Così è accaduto anche per il fenomeno dell'inquinamento. Sotto il profilo giuridico, a difesa del patrimonio comune non è stato fatto molto finora; esistono purtroppo ancora troppi conflitti di competenza fra potere legislativo e autorità amministrativa, mentre occorerebbe un testo unico di leggi che regolassero tutta la materia, per impedire il continuo dilatarsi dei danni prodotti dall'inquinamento.

Subito dopo, ha svolto la sua relazione il prof. Mario Pavan, direttore dell'istituto di entomologia dell'Università di Pavia e capo della delegazione italiana di entomologi al Consiglio di Europa, il quale ha dichiarato che i benefici di un'operazione nazionale di disinquinamento potranno portare vantaggi del valore di 400 miliardi di lire nel 1972 sino ad oltre 1200 miliardi di lire nel 1985.

Il prof. Umberto Pototschning, ordinario di diritto amministrativo dell'Università di Pavia, ha parlato della disciplina normativa sull'inquinamento ed ha precisato che sinora l'unica legge emanata è quella antismog del 1966, mentre nulla o ben poco è stato deciso per lo inquinamento delle acque e del suolo. Il prof. Franco Bricola, dell'Università di Bologna, ha ribadito che la tutela penale contro gli inquinamenti è attualmente molto confusa e contrastante. Il prof. Mario Pisani, dell'Università di Pavia, dal canto suo, ha concluso il convegno auspicando una pronta e organica regolamentazione di tutta la materia. *(Ansa)*

Mercoledì da Montesano scatta il «Cantagiro»

Montesano sulla Marcellana, 20

Montesano — un paese a poca distanza dalla Basilicata, con un bellissimo paesaggio sul retrostante Vallo di Diano, circondato dai boschi secolari e dai monti del preappennino meridionale — è la località di partenza del decimo «Cantagiro Cantamondo», il «Giro d'Italia della canzone», ideato e organizzato da Ezio Radaelli. A ospitare i componenti della manifestazione canora è il moderno complesso termale — che già lo scorso anno fu sede di tappa — il quale farà da sfondo allo spettacolo di apertura in programma la sera di martedì.

Nell'anno del decennale è un «Cantagiro» completamente nuovo quello che mercoledì mattina prenderà il via da Montesano diretto a Benevento, la prima delle diciotto tappe nelle quali si articola la manifestazione; sono cambiate non solo la sua dizione, da «Cantagiro» a «Cantagiro Cantamondo», ma anche le strutture.

Un gruppo di «grandi» della canzone italiana (che costituiscono il girone «A») ognuno dei quali avrà a disposizione dieci minuti per poter imbastire un suo piccolo «show» personale; giovani cantanti (riuniti nel girone «B») che parteciperanno con una sola canzone. Quanto al «Cantamondo», esso comprende gruppi di alcuni paesi con espressioni musicali popolari le più disparate tra loro, ma tutte valide sul piano del genuino folclore. Sono quindi scomparse le classifiche, la gara. Non solo tra i cantanti del girone «A», cosa che già accadeva da alcune edizioni, ma anche fra i giovani della «B», ammessi alla manifestazione sulla base di criteri puramente qualitativi.

Gli ospiti d'onore di questa carovana canora sono artisti di fama internazionale. Aretha Franklin con la sua grande orchestra che si esibirà nelle prime nove sedi di tappa (Montesano, Benevento, Ladispoli, Mentana, Roma, Gualdo Tadino, Ancona, Chiusi e Grosseto); Donovan a Cascina Terme, Genova, Albenga e Gattinara; I Led Zeppelin all'«Arena» di Milano, in un concerto che durerà circa due ore e mezzo; Mustaki e Leo Ferrè a Desenzano, Mucciatello, Cento e Recoaro (il 9 luglio); Charles Aznavour nella serata finale, del 10 luglio, sempre a Recoaro Terme.

I cantanti del girone «A» sono Gianni Morandi, Milva, Lucio Dalla, i News Trolls, i Ricchi e Poveri, i Vianello (ovvero il tandem dei coniugi Edoardo Vianello - Wilma Goich), Mauro Lusini e Mia Martini. Del girone «B» fanno parte, invece, Rosalino, Gaby Verusky, Marcella Bartoli, Giosy Capuano, Pooh, Jorman (che ha partecipato anche all'edizione dello scorso anno), Edoardo e Stelio, le «Luci Blu» e il complesso folk «Duo di Piadena».

I partecipanti al «Cantamondo» sono Mary Afi con il suo gruppo folcloristico proveniente dalla Nigeria; il complesso spagnolo di flamenco del «Café de Quinille e il «West Indies», un gruppo di bongoisti e danzatori dai Caraibi, organizzato dalla coreografa Carmencita Romero che presenterà le danze di quelle isole, tra le quali il calipso della Giamaica e il famoso «wodoo» di Haiti; è ancora in forse la presenza di un gruppo proveniente da Cuba. I giovani del girone «B» e alcuni cantanti di quello «A» saranno accompagnati dal complesso orchestrale diretto da Paolo Ormi. A presentare gli spettacoli saranno Doniele Piombi e Nuccio Costa — «veterano» del Cantagiro — affiancati dall'attrice giamaicana Beryl Cunningham, l'interprete di una serie di film da «Le salamandre» a «Il dio serpente». *(Ansa)*

CALOROSE ACCOGLIENZE PER I QUATTRO DELLA SPEDIZIONE AL POLO NORD

Giunto a Milano Monzino reduce dai ghiacci polari

L'esploratore ha narrato le enormi difficoltà ambientali incontrate, l'ostilità del gruppo degli esquimesi, la disillusione provata dopo aver raggiunto la meta

Gallarate, 20

Guido Monzino, Arturo Aranda, Mirco Minuzzo ed il maggiore cileno Rinaldo Carrel, protagonisti dell'ardimentosa spedizione, conclusasi il 19 maggio scorso, al Polo Nord, dopo aver percorso l'itinerario seguito nel 1907 dall'ammiraglio Peary, sono rientrati stamane.

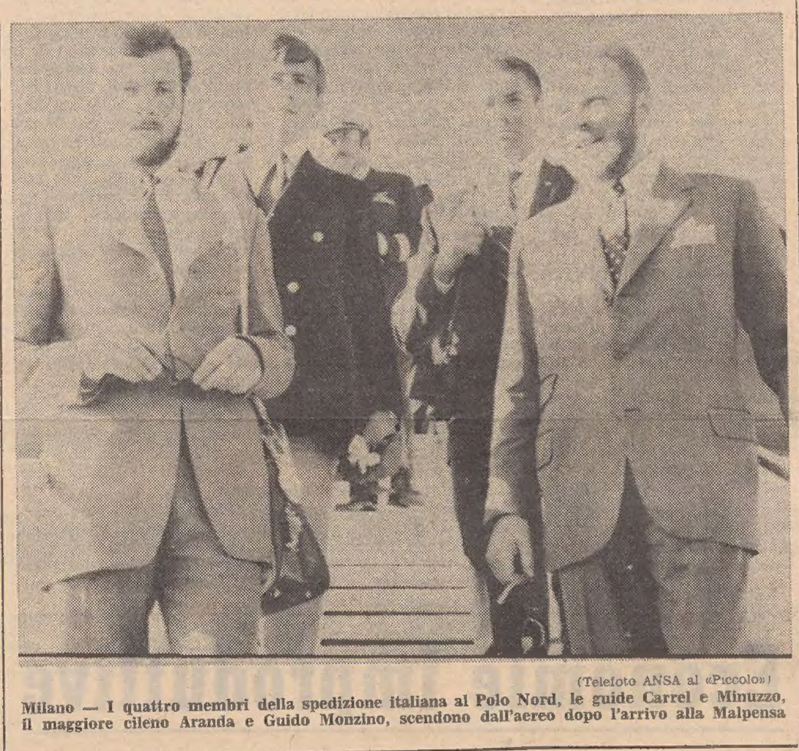
All'aeroporto intercontinentale della Malpensa erano a riceverli autorità, personalità del mondo alpinistico e dirigenti del CAI (Club alpino italiano) di Milano. Vi erano, tra gli altri, l'avv. Adrio Casati, presidente della sezione milanese del CAI, il generale degli alpini Barbi, l'ing. Levizzani e il dott. Gaetani, in rappresentanza della direzione centrale del CAI, il gen. Gerra, segretario della Associazione nazionale alpini (A. N.A.) ed un gruppo di «guide del Cervino» con il presidente Pezziani.

«Sono molto contento di ritrovarmi, finalmente, tra amici, tra persone che affettuosamente ci stanno salutando» — ha detto appena sceso dallo aereo proveniente da Montreal, il capo della spedizione Monzino. Poi, dopo aver riabbracciato alcuni parenti e vecchi amici, il capo-spedizione ha riepilogato il suo drammatico ed avventuroso viaggio. Ricordata la fase organizzativa e preparatoria e la successiva partenza, Monzino ha poi parlato delle difficoltà incontrate, nella lentissima marcia sui ghiacci, dei disagi sopportati, delle disillusioni, delle amarezze, della paura, del costante rischio di non ritornare più indietro. «Il risultato sostanziale — ha precisato Monzino — ci fa piacere perché abbiamo potuto ripetere e portare a termine la spedizione polare fatta dal Duca degli Abruzzi nel 1899-1900».

Raccontando alcuni particolari della vita condotta durante i lunghi giorni trascorsi nella zona polare, Monzino ha aggiunto: «E' stato un viaggio estremamente difficile per gli uomini e per l'ambiente». «Per gli uomini perché il gruppo degli eschimesi, sulla cui collaborazione noi contavamo molto, non solo non hanno dato l'aiuto loro richiesto, ma hanno addirittura osteggiato in ogni modo e in ogni momento la spedizione, a tal punto che si sono registrati episodi di ammutinamento tanto gravi da mettere a costante rischio la vita di tutti. Dei 25 eschimesi partiti con le guide italiane sono rimasti solo in 14: alcuni erano anche armati».

«Quali i motivi?» è stato chiesto al capo-spedizione. «Sicuramente — ha risposto Monzino — quelli nazionalistici: non volevano — a mio avviso — che dei latini, dei "terroni", così ci hanno definito, giungessero al Polo». «Per quale motivo ha messo a repentaglio la sua vita e quella degli altri organizzando una così difficoltosa spedizione?». «Quello ideale» ha risposto il capo spedizione; «ho organizzato dodici spedizioni alpinistiche negli ultimi quindici anni nelle varie montagne del mondo per sostenere l'attività professionale delle guide alpine che con il Duca degli Abruzzi sono andate al circolo polare; quindi, nel chiudere la mia vita alpinistica, intendevo realizzare questa spedizione e offrire i risultati alle guide alpine, affinché le loro esperienze fossero complete, anche con quelle polari».

Monzino ha infine concluso rispondendo ad una domanda relativa a quali emozioni ha provato appena giunto alla meta. «Quando si arriva al Polo — ha detto il capo-spedizione — si prova una disillusione terribile perché si è sofferto molto per troppo poco. Se non ci fossero quegli ideali che ci hanno spinto a superare tante difficoltà direi che siamo andati per niente». Subito dopo Guido Monzino e gli altri componenti della spedizione hanno lasciato l'aeroporto alla volta di Milano. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — I quattro membri della spedizione italiana al Polo Nord, le guide Carrel e Minuzzo, il maggiore cileno Aranda e Guido Monzino, scendono dall'aereo dopo l'arrivo alla Malpensa

MUOIONO TRE ALPINISTI sui monti dello Wyoming

Moose, 20

Due uomini ed un ragazzo sono morti nella scalata di un picco di 3531 metri del gruppo delle montagne Tenton, nello stato americano del Wyoming. Gli alpinisti sono precipitati in un crepaccio per il cedimento di uno strato di neve sulla parete dove stavano arrampicandosi. *(Ap)*

NEL COMASCO

Contrabbandiere ferito da un finanziere

Como, 20

Un contrabbandiere, che al volante di un'automobile di grossa cilindrata e con targa contraffatta ha tentato di investire una guardia di finanza che gli aveva intimato l'«alt», è stato ferito alla testa da un colpo di rivoltella sparato contro di lui dal militare. Soccorso dai finanziere, del quale non è stato reso il nome, l'uomo, Luciano Crepaldi di 24 anni abitante a Olgiate Comasco, è stato prima ricoverato nell'ospedale di Como e successivamente, a causa della gravità della ferita, trasportato al reparto di rianimazione dell'ospedale policlinico di Milano, dove i medici si sono riservati la prognosi. Sull'episodio la procura della Repubblica di Como ha aperto un'inchiesta.

Il fatto è accaduto stamane in una zona del territorio di Como posta a ridosso del confine con la Svizzera. Due finanzieri, in servizio di pattuglia nella zona, hanno scorto a poca distanza alcune persone che stavano caricando stecche di sigarette di contrabbando sull'automobile. Avvicinatisi, i due militari hanno intimato l'«alt» agli sconosciuti, ma il Crepaldi è balzato subito al volante della vettura ed è partito a forte velocità.

Un finanziere allora si è posto al centro della strada nel tentativo di far desistere dalla fuga il giovane ma questi ha accelerato ed il milite, per non essere investito, si è gettato di lato ed ha sparato un colpo di pistola contro l'automobilista. Il Crepaldi, colpito alla testa, si è accasciato sul volante e l'automobile, priva di guida, si è fermata dopo aver percorso alcune decine di metri. Subito il finanziere si è avvicinato al conducente dell'auto e gli ha prestato soccorso; mentre, insieme al collega sopraggiunto nel frattempo lo stava trasportando all'ospedale, le persone che si trovavano in compagnia del Crepaldi e si era allontanate a piedi all'arrivo del milite, sono ritornate sul posto ed hanno portato via l'autovettura. *(Ansa)*

ESAUSTO, SPORCO DI SANGUE MA FELICE DOPO L'ECCEZIONALE «EXPLOIT»

IL MATADOR LINARES FA «TREDICI» CON I TORI: NUOVO RECORD MONDIALE

Dodici orecchie e quattro code bottino di un giorno di «lavoro», con l'intervallo per il pranzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 20

Un record mondiale di tauromachia, che farà senz'altro inorridire la società per la protezione degli animali, è stato stabilito da un torero spagnolo Sebastian Palomo Linares, che in una sola corrida ha ucciso 13 tori. Il sensazionale exploit, atteso da lungo tempo dagli «aficionados» delle corride, è stato compiuto all'arena di Vista Alegre di Madrid, una «plaza de toros» di seconda classe raramente frequentata da «matadores» di grido.

Il volto tirato ed il variopinto costume imbrattato di sangue, Linares, che giorni fa ha compiuto 29 anni, è uscito barcollante e quasi privo di forze dalla strenua ed impari lotta sostenuta con i tori, ciascuno del peso di circa mezza tonnellata. Il torero, grande rivale del famoso «El Cordobes», si era preparato con impegno all'impresa sostenendo un intenso allenamento ginnico, percorrendo giornalmente non meno di 20 chilometri di corsa e sottoponendosi ad una speciale dieta vitaminica.

«C'è poco da scherzare quando si debbono affrontare tanti tori — ha detto dopo essere stato portato in trionfo dalla folla — bisogna combattere ogni bestia con piena lucidità ed al massimo dell'impegno. I tori capiscono quando l'uomo è stanco e sanno individuare subito il suo punto debole». Linares ha ucciso sei tori nella prima parte della corrida, svolta di pomeriggio, e dopo un breve intervallo, è ridisceso nell'arena per finirne altri sette.

Per ben due volte il torero ha rischiato di restare incornato finendo per terra dopo aver subito una durissima carica. Ha anche perso la muleta strappatagli di mano dall'ottavo toro, ed in un'occasione il vento gli ha fatto sfuggire di mano la cappa rossa. Sebbene i suoi volteggi non siano stati eccessivamente eleganti, Linares si è esibito in alcuni numeri di bravura che gli hanno guadagnato come riconoscimento la assegnazione plebiscitaria di 12 orecchie e 4 code.

Il torero, che guadagna all'anno più di 600 milioni di lire, aveva tentato di stabilire il primato lo scorso 22 maggio ma era stato costretto a desistere dall'impresa per un esaurimento fisico dopo aver ucciso sei tori. Il record precedente di otto tori «matati» era stato conseguito nel 1964 da Antonio Bienvenida di 46 anni. Da allora nessuno aveva cercato di superarlo fino a quando Linares aveva avanzato la propria candidatura. «E' il giorno più bello della mia vita — ha aggiunto il nuovo primatista —. Ritengo che il record resisterà a lungo».

Generalmente nelle corride i toreri uccidono un massimo di due tori a testa scegliendo di preferenza gli animali più anziani estratti per sorteggio. Il tredicesimo toro è stato finito da Linares con un colpo da maestro. Egli ha atteso la carica a pie' fermo infilando la spada nella cervice della bestia che è rimasta fulminata sul colpo.

«Ho corso un brutto rischio perché, se il toro avesse scartato di pochi centimetri, io non sarei riuscito a scansarmi e sarei stato centrato in pieno». Linares ha già annunciato che sfiderà «El Cordobes» in un confronto diretto con una posta minima di 5 tori a testa. «Sarà un'altra orgia di sangue — ha detto — purtroppo al pubblico questi spettacoli cruenti continuano a piacere e noi siamo costretti a nascondere i nostri scrupoli di uccidere tante bestie».

A. P.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMANI INCONTRO FRA LONDRA E MEC

Ultimo atto a Bruxelles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 20

Sta per chiudersi una vicenda cominciata tanti anni fa, una vicenda umanamente e politicamente appassionante, la storia dell'adesione britannica alla Comunità europea.

Martedì prossimo a Lussemburgo i protagonisti del lungo e difficile negoziato brinderanno probabilmente alla felice conclusione della loro missione. Il 7 giugno, con l'accordo politico sulla sterlina, hanno superato l'ultimo tratto paludoso; ormai camminano su un terreno solido, rassicurati e spronati dall'abbraccio Pompidou-Heath, che ha definitivamente consacrato la riappacificazione anglo-francese.

Le ultime difficoltà non impensieriscono più. Chi dubita, infatti, che i sei ministri degli esteri della comunità europea e Geoffrey Rippon, il negoziatore inglese, sapranno trovare un'intesa sul contributo finanziario che il Regno Unito verserà nelle casse della comunità o sul regime futuro delle importazioni inglesi di burro dalla Nuova Zelanda? E' finito il tempo dei colpi di scena, il tempo dei veti gollisti che annullavano in un attimo il lavoro di mesi. Martedì prossimo sarà idealmente gettato un ponte sulla Manica, un ponte stabile, a dispetto delle nostalgie imperiali od egemoniche che ancora affiorano di qua e di là del Canale.

Certo l'Europa unita della quale sognavano De Gasperi, Adenauer, Schuman resta ancora un sogno. Ma cominciano ad intravvedersene i contorni politici e geografici. L'opera intrapresa da quei pionieri sta dando i suoi frutti. Con pieno merito anche dei loro più legittimi eredi: Colombo, Brandt, Heath, oggi primi ministri, Saragat, Fanfani, Moro, alternatisi in questi anni alla guida della diplomazia italiana, sempre in prima linea nelle battaglie unitarie, Luns e Harmel, i ministri degli esteri olandese e belga campioni dell'europeismo, restati in carica dal lontano 1961 pressoché ininterrottamente, anno della prima richiesta inglese di aderire alla Comunità europea.

Dunque appuntamento a Lussemburgo per l'incontro storico che virtualmente spalancherà alla Gran Bretagna le porte del MEC. I «sei» e Rippon dovranno risolvere gli ultimi problemi dei quali del resto si prevedono già le soluzioni. La Gran Bretagna disporrà di un periodo transitorio di cinque anni (prorogabile a 7) per partecipare pienamente alle spese della comunità. Al termine di questo periodo il suo contributo varierà dal 19 al 20 per cento. Resta da fissare quanto il Regno Unito dovrà pagare nel primo anno della sua adesione, ovverosia nel 1973. Il governo italiano ha proposto recentemente il 5,7 per cento, quello francese il doppio. L'accordo si troverà verosimilmente a metà strada.

Gli osservatori ritengono che il governo francese potrebbe più facilmente ammorbidire la sua richiesta in cambio di una maggiore elasticità inglese sulle garanzie che la comunità allargata dovrà dare ai produttori di burro neozelandesi. Per molteplici ragioni, storiche e sentimentali soprattutto, dalla soluzione del problema neozelandese dipenderà in gran parte il voto che il parlamento britannico esprimerà in autunno sull'adesione. Proprio questo voto rappresenta l'ultima incognita nel travagliato cammino dell'Inghilterra verso la Europa, un cammino incominciato appunto nel 1961.

Pio Mastrobuoni
dell'«Ansa»

SECONDO BRANDT

«FASE DECISIVA» nei colloqui per Berlino

Bonn, 20

Il Cancelliere tedesco Willy Brandt ha dichiarato oggi, parlando al gruppo socialdemocratico del Bundestag, al ritorno dalla sua visita negli Stati Uniti, che i colloqui delle quattro potenze per Berlino hanno ormai raggiunto una fase decisiva. Al tempo stesso, Brandt ha parlato in modo ottimistico delle prospettive per una distensione in altre aree. *(Ap)*

crete dei loro paesi e ispirandosi ai principi del marxismo-leninismo si danno aiuto reciprocamente».

Il comunicato nota, infine, che i colloqui si sono svolti in «una atmosfera marcata da sincerità», cosa che nel linguaggio diplomatico significa che probabilmente sono stati esposti punti di vista non proprio identici. *(Ansa)*

SEMPRE PIU' RILEVANTE IL PESO PER MANTENERE LA MACCHINA BELLICA

ONDATA DI SCIOPERI IN ISRAELE CONTRO L'AUMENTO DELLE TASSE

Paralisi in due porti - Scontri fra doganieri e polizia - Si annunciano altre proteste - Preoccupato il governo per la stabilità economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 20

L'improvviso dilagare delle agitazioni sindacali sta minacciando la stabilità economica dello stato israeliano, già duramente impegnato in ogni sua risorsa per il mantenimento di una possente macchina bellica, necessaria per affrontare la eventuale ripresa del conflitto con i paesi arabi confinanti. Oggi la polizia è dovuta intervenire in forza nel tentativo di ripristinare l'attività nel porto di Ashod, lo scalo mediterraneo paralizzato per lo sciopero indetto dai funzionari del servizio doganale.

Vi sono stati alcuni scontri con gli scioperanti che però hanno resistito all'intrusione degli agenti nei loro uffici rifiutandos di firmare i documenti necessari per lo scarico delle navi in rada.

Non sono stati operati arresti e non si registrano feriti, ma l'azione della polizia dimostra che il governo è seriamente preoccupato per le conseguenze che uno sciopero prolungato dei doganieri rischia di avere nei confronti dell'esportazione di prodotti agricoli, una delle principali fonti di valuta pregiata del paese.

La situazione sul fronte del lavoro è seguita con apprensione dai ministeri competenti che giudicano l'ondata di scioperi la più massiccia verificatasi in Israele negli ultimi dieci anni. Anche il porto di Eilat, l'importante sbocco sul Mar Rosso, è praticamente fermo mentre funziona abbastanza regolarmente lo scalo di Haifa.

Nei giorni scorsi 6500 dipendenti e tutto il corpo medico di 20 ospedali statali erano entrati in sciopero.

Per le prossime ore è prevista anche l'agitazione di 2440 fra infermiere e personale dei reparti di radioscopia ai quali dovrebbero aggiungersi seimila impiegati del ministero, i 160 tecnici dell'oleodotto Eilat-Shkelon, la pipeline attraverso la quale il greggio scaricato nel Mar Rosso affluisce verso il Mediterraneo, 300 operai dell'industria automobilistica e 32 controllori del traffico aereo all'aeroporto internazionale Lydda di Tel Aviv.

Tutti gli scioperanti chiedono un aumento salariale per contrastare l'aggravio degli oneri fiscali. Negli ultimi anni le paghe erano state virtualmente congelate in seguito alla promessa formulata dal governo ai sindacati secondo cui le tasse sarebbero state mantenute al minimo, in modo da consentire la stabilità dei prezzi di generi di pronto consumo.

Di recente, però, il costo della vita era salito con accenni inflazionistiche ed i salari erano stati colpiti da ulteriori tassazioni subendo trattenute fra le più alte nel mondo per finanziare le forze armate. Da ciò la richiesta di un ritocco salariale. Al riguardo i sindacati, se il governo non accoglierà le rivendicazioni, hanno già annunciato lo sciopero dei dipendenti e degli autisti dei servizi di trasporto pubblico.

A Gaza intanto la quasi totalità dei conducenti arabi di autobus non si sono presentati stamane ai posti di lavoro per le minacce profferte nei loro confronti dai guerriglieri palestinesi.

I «fedain» hanno informato i familiari dei conducenti che questi sarebbero stati uccisi se avessero continuato a trasportare gli operai della striscia alle fabbriche israeliane. Il lodo posto sarà preso da israeliani di origine araba e da arabi provenienti dai territori occupati della Giordania.

Oggi a Gaza si è anche verificato un altro omicidio nel campo profughi di Jabaliyah.

E' stata uccisa una donna, la terza assassinata da sabato. La campagna di terrore scatenata dai guerriglieri ha già provocato 51 omicidi a Gaza dall'inizio dell'anno, 29 dei quali a Jabaliyah.

A. P.

PULLMAN CONTRO CAMION

SCONTRO IN TURCHIA: trentacinque morti

Istanbul, 20

Trentacinque persone sono rimaste uccise e 24 ferite in uno scontro fra un torpedone e un camion nei pressi di Afyion, nella Turchia occidentale. (Ap)

Klotz non testimonierà al processo di Perugia

Vienna, 20

Georg Klotz non andrà a testimoniare a Perugia al processo che, dopo un rinvio dal 7 giugno, riprenderà domani contro l'austriaco Christian Kerbler, presunto uccisore di Luis Amplatz. *(Ansa)*

La mummia più antica



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Questi i piedi della mummia «Nofre» che viene fatta risalire a oltre 4500 anni fa. La mummia è stata scoperta per puro caso da un operaio egiziano e ha stupito gli egittologi: si tratta, infatti, della più antica mummia finora ritrovata

ESAMINATI I PROCESSI di Scaglione alla mafia

Palermo, 20

Il procuratore capo della Repubblica di Genova, dott. Francesco Coco, che conduce, insieme con il giudice istruttore dott. Luigi Grisolia, l'indagine sull'uccisione del dott. Piero Scaglione e dell'agente di custodia Lo Russo sta esaminando alcuni grossi processi di mafia, che erano al vaglio dell'alto magistrato assassinato a Palermo il 5 maggio scorso, in via dei Cipressi.

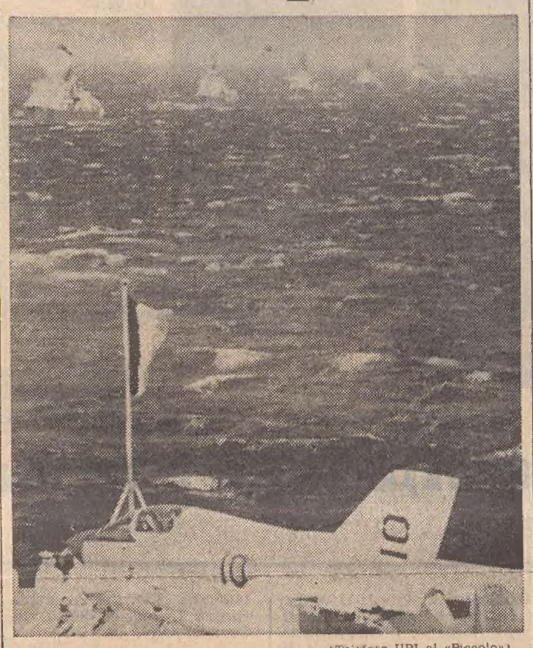
Il dott. Coco, in particolare, sta prendendo visione del complesso incartamento giudiziario concernente l'uccisione di Toti Lupo Leale e di Giovanni Giangreco, per la quale vennero condannati alla pena dell'ergastolo, con sentenza della Corte di Assise d'Appello di Perugia, il 18 marzo del 1969, Rocco Semilia, zio di Toti Lupo Leale, ritenuto mandante, e Vincenzo e Filippo Rimi, padre e figlio, i quali avrebbero istigato Semilia ad organizzare il delitto.

Il presunto esecutore materiale del crimine, Marco Semilia, è stato assolto per insufficienza di prove, sempre dai giudici della Corte d'Appello di Perugia, al termine di un procedimento separato dal primo. Su ricorso del procuratore generale della Repubblica di Perugia e della difesa di Marco Semilia la Cassazione, accogliendo i motivi proposti da ambo le parti, ha rinviato la causa alla Corte d'Assise d'Appello di Ancona, presso la quale è attualmente in discussione.

I Rimi e Rocco Semilia hanno invece interposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza di condanna alla medesima pena e tale ricorso verrà discusso il 3 ed il 4 dicembre prossimi.

Il dott. Coco, poco prima di lasciare Palermo, interrogò, tra gli altri, anche Serafina Battaglia. Probabilmente il magistrato prese questa decisione dopo avere trovato tra gli atti processuali allo studio del dott. Scaglione la dichiarazione dell'avvocato Emanuele Avellone, ex magistrato onorario, il quale intervenne autonomamente nella vicenda dei Rimi con un esposto, confermando successivamente al magistrato, nel quale dichiarava di essere stato avvicinato da Serafina Battaglia la quale lo invitò ad assisterla in un atto di donazione di due appartamenti di sua proprietà a Rosa Semilia, figlia di Rocco e quindi del presunto mandante dell'omicidio di suo figlio Toti Lupo Leale. *(Ansa)*

Navi in parata



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tolone — Un'immagine del defilamento delle unità della Marina francese al termine delle manovre alleate in Mediterraneo

CON IL FAVORE DEL PRESIDENTE IL PAESE VERSO LA SOVIETIZZAZIONE

ARMI AI CONTADINI IN COLOMBIA SI TEME UN GOLPE DELLA DESTRA

Una serie di attentati ha favorito il clima della mobilitazione politica a La Paz Pressioni dell'«assemblea popolare» per una decisa svolta a sinistra del governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 20

Centinaia e centinaia di contadini armati, di studenti e di lavoratori si sono dichiarati pronti ad intervenire nell'eventualità si avverasse il timore di un colpo di stato da parte della destra, inteso a rovesciare il governo del Presidente Juan Josè Torres. I contadini si sono armati e si sono uniti la scorsa notte agli studenti e ai lavoratori mobilitatisi in seguito all'ondata degli attentati dinamitardi che ha scosso la vita di La Paz.

Si fa avanti la voce del «golpe» e metà delle forze contadine è stata invitata a rimanere nei campi così da tenere sotto controllo i proprietari terrieri che potrebbero essere coinvolti nel complotto. I contadini si sono mossi seguendo le direttive della federazione alla quale sono aggregati, che aveva annunciato per oggi l'attacco delle forze della reazione.

Nel corso degli attacchi dinamitardi di venerdì sera tre persone sono rimaste uccise. La esplosione più forte è avvenuta in un aeroporto militare nei pressi della capitale, dove è andato distrutto un apparecchio. La violenza è scoppiata quattro giorni prima della formazione di una assemblea popolare dominata da lavoratori e studenti della sinistra, assemblea che avrà il compito di indurre il Presidente Torres a imprimere una svolta a sinistra più decisa alla sua politica. Torres è al potere da otto mesi.

Le forze armate hanno espresso la fiducia e la lealtà nei confronti del Presidente, ma sono a loro volta soggette a pressioni da parte dell'ala reazionaria che cerca di sollevare le forze costituite contro il governo. Questo è quanto affermano i leader dei sindacati, i quali citano, a prova di quanto reclamano, la distribuzione di manifestini. In uno di essi si legge che l'assemblea popolare scioglierà le forze armate, chiuderà i battenti dell'Accademia militare e nazionalizzerà le miniere più piccole e tutte le banche.

L'assemblea popolare è una rappresentanza popolare che Torres promise all'inizio dell'anno. Avrà il compito di controllare l'attività del governo e avrà le funzioni di organo di consulta. La destra teme che l'assemblea oltrepassi i confini entro i quali dovrebbe agire e assuma tutti i poteri diventando così il primo soviet dell'America Latina. Negli ambienti d'affari di La Paz questo timore è condiviso e si dice inoltre che il nuovo organo potrebbe mettere tutte le imprese nelle mani delle cooperative.

Intanto la Centrale operaia boliviana (COB) ha deciso di formare una «armata popolare» così da garantire l'evoluzione della rivoluzione nel paese. Il comandante di questa nuova milizia agirà sotto il controllo della futura assemblea popolare. Questa decisione, dice la «COB», è stata presa per l'imminenza di un tentativo di colpo di stato.

A. P.

Estremisti al funerale del piccolo baraccato

Milano, 20

Si sono svolti stamane a Milano i funerali di Massimiliano Ferretti, il bimbo di sette mesi, figlio di due coniugi baraccati che avevano occupato la casa di via Tibaldi e morto la notte del 6 giugno scorso per edema polmonare. Alle esequie, che si sono svolte con il solo rito civile e sono cominciate dall'obitorio, hanno partecipato circa 200 persone.

Il corteo era aperto da un grande striscione di colore bianco tenuto da sei baraccati, e con la scritta in rosso «Massimiliano — sette mesi — ucciso dalla miseria e dal freddo, ucciso dai padroni e dalla polizia perché voleva vivere liberamente e collettivamente». Dietro lo striscione c'era il carro funebre che trasportava la piccola bara di colore bianco.

Ai lati del carro quattro giovani reggevano gagliardetti rossi. Il feretro era seguito dalla madre al braccio dell'avv. Gentili, legale della famiglia Ferretti. Assente, invece il padre di Massimiliano: l'uomo, come noto, è ricercato dalla polizia perché deve scontare un residuo di pena in una casa di lavoro.

Il corteo era composto da famiglie di baraccati e da studenti della facoltà di architettura. Numerose le bandiere rosse, tra le quali alcune con la scritta «Unione dei comunisti italiani marxisti leninisti». *(Ansa)*

FORSE VITTIME DI UNA VENDETTA DEGLI USTASCIA

Massacrati in Francia due fratelli jugoslavi

In un primo momento si era pensato a una tragica lite fra automobilisti - Uccisi a coltellate e colpi di rasoio

Parigi, 20

Due fratelli uccisi ieri a Saint Genis-Les-Ollieres, i cittadini jugoslavi Freten e Mirko Lohinski, sarebbero stati vittime di un regolamento di conti politico e non di una banale rissa fra automobilisti. Ciò risulterebbe da un approfondimento delle indagini, dopo che in un primo tempo la polizia sembrava propendere per la seconda versione. La vettura dei due fratelli, sembrava avesse in qualche modo ostacolato il traffico, ne sarebbe seguita una lite con i due occupanti di un'altra auto sopraggiunta, lite conclusasi tragicamente.

Le vittime sono state orribilmente mutilate a colpi di coltello e di rasoio. E' stato questo particolare ad insospettire la polizia, la quale ha così potuto accertare, esaminando meglio i fatti, che le automobili sopraggiunte erano due e non una. Si trattava di vetture prese a nolo ed è stato rapidamente accertato che le persone a bordo avevano fornito generalità e indirizzi falsi; però dopo è stato possibile stabilire che si trattava di alcuni jugoslavi.

La polizia ha ora fondato motivo di ritenere che, mentre le vittime erano cittadini temporaneamente e regolarmente emigrati dal loro paese in Francia, gli assassini sarebbero invece dei fuorusciti, legati ad ambienti «ustascia» (estremisti di destra croati) o comunque avversari del regime attualmente al potere in Jugoslavia. *(Ansa)*

QUALCHE DIVERGENZA fra Hanoi e Bucarest?

Hanoi, 20

La Repubblica democratica del Vietnam e la Romania si pronunciano a favore di un rafforzamento della solidarietà di lotta tra i paesi socialisti, i partiti comunisti e operai, il movimento di liberazione, le forze democratiche e progressiste e le forze di pace per dare scacco totale agli imperialisti nel mondo. Questo è quanto dichiara un comunicato congiunto romeno-nord-vietnamita pubblicato oggi al termine di una visita di quattro giorni compiuta ad Hanoi da una delegazione del partito e del governo romeno, diretta da Nicolae Ceausescu e ripartita ieri per Ulan Batur (Mongolia), ultima tappa del suo viaggio in Asia.

Per quanto riguarda i rapporti nell'ambito del movimento comunista internazionale, Bucarest e Hanoi si dichiarano decise a contribuire nel migliore dei modi al ristabilimento e al consolidamento della solidarietà tra i paesi socialisti e tra i partiti comunisti ed operai sulla base dei principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario. Tuttavia entrambi sottolineano che i «partiti marxisti-leninisti sono tutti indipendenti ed eguali nei diritti. Essi elaborano la loro politica partendo dalle condizioni con-

Acciuffati a Fiumicino due ladri di valigie

Roma, 20

Notte movimentata della polizia all'aeroporto di Fiumicino per recuperare sette valigie, tra le quali quelle della principessa Ira Fuerstenberg: agenti, carabinieri e uomini dei servizi di sicurezza dell'Alitalia sono stati impegnati nell'operazione che si è risolta positivamente con l'arresto dei due ladri, i coniugi Domenico e Paola Calabrò, lui di 24 anni, laureando in giurisprudenza e dipendente di una compagnia aerea, e lei di 22.

Il Calabrò, alle 21.30, ha sostituito i cartellini delle sette valigie che dovevano essere portate sull'aereo diretto a Venezia con altri in cui era indicata come località di destinazione Milano. Di conseguenza i bagagli anziché essere spediti nella città lagunare sono stati trasferiti nel deposito in attesa della partenza dell'aereo per Milano. Fatta questa operazione il Calabrò è andato a prendere la moglie a Roma e l'ha munita di scontrini per ritirare le valigie distrattate. La donna se n'è impossessata e le ha caricate sulla sua vettura, una «NSU Prinz».

Ma la polizia e i servizi di sicurezza dell'Alitalia erano in allarme, per i furti avvenuti recentemente nell'aeroporto, ed avevano seguito i movimenti di Domenico Calabrò e della moglie. Quando quest'ultima, a bordo della sua auto, si è diretta a Roma, portando con sé le valigie rubate, gli agenti e i carabinieri l'hanno bloccata e l'hanno portata al carcere di «Regina Coeli». Poco dopo la stessa sorte è toccata al marito.

Il vice questore Gulì, comandante della polizia in servizio allo scalo aereo, sta continuando gli accertamenti per stabilire se i due coniugi fossero in contatto con i ladri di plichi postali che nelle scorse settimane hanno fatto scomparire oltre trecento milioni di lire dalle poste dell'aeroporto. Nelle valigie delle Fuerstenberg non c'erano i suoi preziosi gioielli «Tiffany»: per non correre rischi la principessa-attrice non se ne separa. *(Ansa)*

ALLARMATE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA DIFESA

L'India fiuta il pericolo di guerra con il Pakistan

«Karachi potrebbe imporci il conflitto» - Dall'altra parte si ribatte con l'accusa di gravi violazioni di frontiera

Nuova Delhi, 20

Il ministro della difesa indiano Jagjivan Ram ha dichiarato oggi che l'India potrebbe vedersi imporre una guerra, come risultato della crisi nel Pakistan, ed ha invitato l'esercito a tenersi pronto ad ogni eventualità. Ram, che si rivolgeva ad alcuni reparti dell'esercito durante una visita a Jullundur, presso il confine con il Pakistan occidentale, 330 chilometri a Nord-Ovest di Nuova Delhi, ha invitato le truppe ad essere preparate «ad ogni eventualità che possa derivare dalle disperate azioni» dei dirigenti militari pakistani nel Pakistan orientale.

Il ministro ha accusato il Pakistan di aver violato i confini orientali indiani ed ha aggiunto: «Siamo un paese pacifico e vogliamo evitare la guerra, ma il Pakistan sta creando una situazione che potrebbe imporci una guerra».

Le dichiarazioni del ministro della difesa indiano, fanno seguito all'acuirsi della tensione con il Pakistan. Il governo di Karaci afferma oggi che le unità di frontiera indiane continuano «gli atti di aggressione non provati» aprendo il fuoco contro diverse regioni del Pakistan orientale. Numerosi civili sarebbero rimasti uccisi. Si legge in un annuncio ufficiale: «Il 17 giugno l'avamposto di frontiera pakistano di Kamalpur nel distretto di Mymensinsing è stato bersagliato due volte dai mortai nello stesso distretto uomini delle unità di confine indiani sono penetrati nel territorio pakistano ed hanno ucciso numerosi civili».

Non è stato detto se le forze armate del Pakistan abbiano risposto al fuoco. Viene detto inoltre che gli indiani, armati di mitragliatrici e di mortai, hanno sparato «senza essere provocati» contro una pattuglia pakistana che stava compiendo il suo normale dovere nei pressi di Nebapole, nel distretto di Jessore, il 16 giugno.

Le autorità pakistane hanno autorizzato finalmente i giornalisti stranieri a recarsi nel Pakistan orientale, sotto la loro responsabilità, fintantoché la legge e l'ordine non avranno riportato la regione alla normalità.

Il presidente Yahya Khan impose la censura il 26 marzo scorso, a seguito dell'inizio dell'azione militare da parte della Lega Awami. A quel tempo i giornalisti e i corrispondenti delle agenzie straniere vennero confinati all'«Intercontinental Hotel» di Dagga e successivamente espulsi dal paese. La censura venne a cadere parzialmente lo scorso mese quando le autorità invitarono due gruppi di giornalisti. *(Ansa - Upi)*

INAUDITA FACCIA TOSTA DI UN PROCURATORE D'AFFARI INGLESE

Per dare una lettera al premier va a lavorare a Downing Street

Non poteva avvicinare Heath per esprimergli i suoi guai: ne diventa cameriere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Un uomo privo di qualsiasi speciale garanzia, tranne quella di essere cittadino britannico, ma che sarebbe potuto essere un attentatore alla vita del primo ministro e compiere il suo gesto senza che alcuno intervenisse in soccorso della vittima, è stato assunto, l'altro ieri, come cameriere per una colazione che Heath offriva ad alcune persone in Downing Street, e ha potuto rimanere per tre ore nell'edificio, e per cinque minuti solo con il primo ministro dopo che gli ospiti se ne sono andati. Il fatto, se non proprio scandalo, ha suscitato stupore come esempio della facilità con cui possono essere violati i provvedimenti di sicurezza di Downing Street.

Il protagonista dell'avventura si chiama Ronalds Iron, è nato 38 anni fa a Londra, è sposato, ha tre bambini, ed era riuscito a farsi assumere come cameriere alla colazione di Heath, dopo mesi di progetti e manovre preparatorie, per consegnargli personalmente una lettera di protesta riguardante un suo affare privato.

Il vero mestiere del signor Iron è quello di procuratore di costruzioni navali. In società con un altro, certo Alexander Ward, secondo la versione che egli stesso ha dato dei suoi precedenti, gestiva un ufficio di commesse navali a Hongkong. L'ufficio prosperò fino al 1967, quando combinò la fornitura di due petroliere di 120 mila tonnellate che dovevano essere costruite per la compagnia di navigazione Samyang di Seul, nella Corea del Sud. I due soci dovettero impegnarsi, pagare certi anticipi, e spettavano loro certe percentuali sull'affare. La compagnia di navigazione ha ricevuto le navi, ma deve ancora ai due soci 165 mila sterline più gli interessi di 55 mila. Ci sono delle difficoltà per il pagamento e una causa civile è in corso presso un tribunale di Edimburgo.

In Inghilterra, sempre secondo il racconto di Iron, i due soci si sono rivolti per aiuto a parlamentari, al consiglio privato, al Foreign Office, al ministero del tesoro, senza ottenere alcun interessamento concreto. Di qui il piano di ricorrere direttamente al primo ministro.

Heath ha accolto benignamente la lettera che il signor Iron gli porgeva, se l'è messa in tasca e gli ha promesso che avrebbe visto che cosa poteva fare. «E' stato molto gentile — ha raccontato Iron —. Non sono stato a importunarlo con particolari a voce, c'era già tutto nella lettera che gli ho consegnato». Nei sei mesi scorsi il signor Iron aveva cercato quattro o cinque volte di avvicinare il primo ministro davanti al numero 10 di Downing Street, ma non gli era riuscito.

Ha già servito come cameriere in altre occasioni per ricevimenti cui partecipavano personaggi importanti, come la Regina, il duca di Edimburgo e il principe Carlo. «La sola condizione per essere assunto come cameriere temporaneo a Downing Street — ha detto — è stata che fossi cittadino britannico, a quanto mi risulta». Un portavoce di Downing Street ha confermato l'episodio.

Eugenio Galvano

ALLARME DELL'UNESCO

DANNI DELLO SMOG all'Acropoli di Atene

Atene, 20

Le statue in marmo della Acropoli di Atene, la quale ospita da oltre duemila anni alcuni dei più prestigiosi capolavori dell'arte greca classica, devono essere rimosse se si vuole sottrarle alle conseguenze dell'inquinamento atmosferico. Questo il monito contenuto in un rapporto dell'Unesco (l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, le scienze e la cultura) dedicato al futuro della celebre rocca ateniese, rapporto messo a punto un anno fa, ma reso pubblico adesso.

Secondo il documento dell'Unesco, bisogna trasferire, al più presto, nel museo dell'Acropoli e sostituire con copie quelle parti dei diversi monumenti (Partenone, Eretteo, Tempio di Atena Nike ecc.) le quali possano essere rimosse; e ciò «fino a quando la scienza scopra un procedimento chimico o altri metodi per assicurare la protezione e conservazione del marmo». (Ansa)

Scoppiano i pneumatici di un «Jumbo» a Tokio

Tokio, 20

Un «Jumbo jet» con 218 persone a bordo è oggi uscito di pista all'aeroporto di Tokio, mentre stava decollando, a seguito dello scoppio di sette pneumatici del carrello di sinistra.

L'aereo, appartenente alle «North West Airlines» e diretto a San Francisco, è finito sul prato accanto alla pista. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 20 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Tessaris

Ne danno il triste annuncio le figlie, la madre, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 21 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38603)

† Il 19 giugno, dopo lungo soffrire, ci ha lasciati il nostro caro

Romano Giaconi

Angosciati lo piangono l'adorata moglie ASSUNTA, la mamma, il fratello ANGELO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. Dal Palù, ai dott. Ponte, ai medici e al personale tutto della Clinica Patologia Medica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Luciano Antonini

ringraziamo autorità civili e sportive, ordine pubblico, atleti, amici e parenti tutti.

VERA, FABIO E FAMIGLIA

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni (Nino) Rosin

la mamma e la sua LAURA Lo ricordano con immutato affetto.

Nel VI triste anniversario della scomparsa del caro

Arrigo Loik

I familiari Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 21 giugno 1971

21.6.1968 21.6.1971

Nel terzo anniversario della dipartita di

Ersilia Baldas in Bencina

il marito, il figlio ed i parenti tutti con immutato dolore ed infinita tenerezza La ricordano a quanti La ebbero cara.

Nel terzo anniversario della morte di

Giuseppe Visintin

Lo ricorda con immutato affetto la moglie LUCIA.

ACQUA DELL'IMPERATORE

un'acqua minerale d'alta montagna



Rompe dalla roccia a 1300 mt.
Ma precipita da 2600 mt.
Dal cuore delle Tre Cime di Lavaredo
Raccogliendo dalla pietra preziosi minerali.
Acqua dell'Imperatore
un'acqua d'alta montagna.

Autorizzazione Ministeriale N. 3004 del 25/9/1970

Fonti di S. Candido S.p.A. - S. Candido - Innichen - (Bolzano - Bozen)

FONTI
S. CANDIDO S.p.A.
CONCESSIONARI
DI ZONA

Trieste:
Antiche Distillerie
Triestine
Via Patrizio, 15
Tel. 90966

BIBITE DELL'IMPERATORE

8 nuovi drink per la sete di tutti i gusti



Ogni 2 bottiglie in omaggio uno splendido bicchiere

Fonti di S. Candido S.p.A. - S. Candido - Innichen - (Bolzano - Bozen)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

FIDATA signorina offresi stabile per compagnia e piccoli lavori. Cassetta 25397 A. *

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

PRESTASERVIZI ore mattina 4 volte settimana, buona paga e spesa automezzo. Telefonare 95269 orario negozio. 48190 B *

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. PARCHETTI rischiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro tel. 753492. 47576 C *

GIOVANE ufficiale macchinista provata esperienza conduzione personale cerca impiego fiducia a terra preferibilmente campo tecnico. Telefonare Monfalcone 40005. 218 C

IMPIEGATA diplomata pratica lavori ufficio macchine contabili libri paga offresi. Cassetta 46979 C, SPI.

PENSIONATO giovane, conoscenza sloveno, serbo-croato, inglese passivo. Offresi contabilità e varie ufficio. Tel. 743267. 25365 C *

PENSIONATO 55enne offresi per lavori fiducia mezza giornata solo mattina, eventuali referenze. Cassetta 25321 C *

18ENNE studente elettroradiotecnica patente anche mezza giornata offresi. Tel. 752230 ore pasti. 47041 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. BIECKER parchetti raschiatura verniciatura posa in opera, pavimenti plastici e muquette. Tel. 39997 - 39395. 46735 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 48064 CC

ABATANGELO parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 90497. 25171 CC

COSTRUZIONE riparazione pavimenti rivestimenti intonaci facciate tetti, modifica quartieri, tinteggiature, lavori in ferro. Telef. 272510. 46955 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, riparazioni, vitturazioni. Telefono 36340. 47105 CC

IDRAULICO riparazioni scaldabagni impianti sanitari rubinetterie. Tel. 764482, ore serali. 48268 CC *

PITTORE muratore appartamenti negozi uffici lavoro accurato prezzi modici. Telef. 754442 Gianni. 25181 CC

PITTORE tappezziere appartamenti offresi subito. Telef. 414176. 25105 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 48334 CC

SARTORIA pianoterra Manzoni 2-A rimoderna e assume riparazioni antilope pelle abiti maschili e femminili. 47055 CC *

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 46385 CC

TAPPEZZIERE materassaio pure a domicilio. Tel. 417131. 48342 CC *

TENDE alla veneziana nuova apertura persiane in plastica prelievi misure posa in opera. Tel. 820640. 47996 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia danni serietà. Tel. 69442. 25159 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. COMMESSO praticissimo confezioni, militesente, condizioni ottime, cerca Godina confezioni, via Carducci 10. Presentarsi o telefonare giorni feriali dalle 10 alle 13. 25383 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco Scrivere Orac - 20099 Sesto Milano. 6093 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6161 D

APPRENDISTA meccanico tornitore cerca officina via Lazzaretto Vecchio 22. 25281 D *

APPRENDISTA calzature cercasi. Calz. «Carsia», passo Goldoni 1. 48184 D *

APPRENDISTA commessa dicidassette anni cerca negozio Linea intima, piazza Borsa 3, tel. 36414. 75332 D *

APPRENDISTA parrucchiera cersa Salone Adele via Coroneo 3 I p. tel. 29215. 25423 D *

APPRENDISTA impianti di riscaldamento sanitari assumesi. Gelovizza, Battisti 22. 48372 D *

APPRENDISTA cerca negozio calzature Rosini, via Dante 1. 24986 D

APPRENDISTI cerca officina autoriparazioni via Rittmeyer n. 4, Citroën. 25293 D *

AUTISTA patente C carico scarico cerca deposito vini, preferenza esperto ramo. Telef. 744393. 46863 D

BANCONIERE o generico anche proveniente altro lavoro stipendio elevato cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 48338 D *

BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista troverebbe buona sistemazione presso confezioni Sergio, via Roma. Conoscenza sloveno. Tel. 31817. 75238 D

CASA francese cerca per filiale Trieste personale femminile lavoro indipendente fortemente retribuito. Tel. 33558. 25417 D *

CERCASI apprendista panettiere via Piccardi 29. Tel. 93563. 25311 D *

CERCANSI apprendiste commesse abbigliamento mercerie possibilmente conoscenza lingua slovena. Rivolgersi ditta Gaggi Mario, via Roma 10. 25473 D *

CERCANSI signorine per un balletto, 240.000 mensili, presso scuola Iessipova, S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 48316 D *

CERCASI lavorante ottime condizioni acconciature Mariuccia, via Ghirlandaio 22/1, tel. 722248. 25341 D *

CERCASI apprendista quindici sedicenne per negozio borsette Betty. Borsette, via Carducci 30. 75338 D *

CERCASI commessa negozio manifatture via Carducci 28 angolo largo Santorio. 48138 D *

CERCASI apprendista commesso alimentari, Giulio Meinl via Roma 9. Tel. 37948. 48168 D *

CERCASI apprendista o aiuto commessa. Panificio Dudine, Piazza Garibaldi 4. 25235 D

CERCHIAMO lavorante o mezza parrucchiera, ottimo trattamento. Via S. Michele 43 tel. 730294. 48340 D *

COMMESSA pratica calzature cerca Rosini, via Dante 1. 24986 D

COMMESSE pratiche per negozio tintoria, contratto nuovo 45 ore settimanali pagate 48, ottima retribuzione, posto stabile. Specificare età e posti occupati. 3226 D *

ELEMENTO giovane dinamico volonteroso per avviare carriera cine-foto ottica con ottime prospettive avvenire preferenza lingua sloveno-croato offre importante azienda, trattamento extra, presentarsi Fototecnica Carducci 25. 48268 D *

FATTORINO per consegne elettrodomestici massime referenze assume Universaltecnica via Zudecche 1. 100 D

HOTEL Lignano Pineta per stagione cerca personale alberghiero vario. Telefonare 0431-72234. 48228 D *

IMPRESA pulizia cerca donna pulitrice lavoro stabile, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 48230 D *

INSTALLATORE spec. idrotermico, buona retribuzione assumesi. Gelovizza. Tel. 761942. 48372 D *

PARRUCCHIERA lavorante cercasi stabile. Tel. 96408. 46953 D

PELLICCIAIA macchinista cerca pellicceria Millo. Telefono 38151. 47065 D

PRATICANTE ufficio massimo diciottenne assume Universaltecnica, via Zudecche 1. 101 D

SCIENTIFIC center programmed learning assume per divisione teaching machines Trieste, ambosessi massimo trentenni moderno atteggiamento mentale liberi subito Retribuzione standard USA. Telefonare per appuntamento 762365 lunedì martedì. 25467 D *

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. MATEMATICA fisica impartisce laureato. Telef. 224125 ore pasti. 25283 G *

BALLO classico moderno scuola della prof. Iessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. 48316 G *

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi di perforazione meccanografica. IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

ISTITUTO Fermi, segreteria via Rossetti 7, tel. 766952. Ripetizioni estive accurate qualsiasi materia. Corsi di recupero. 75170 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 3-4 camere servizi; altri Hermet, Coroneo, Sansovino; locali d'affari centro 20, 70, 200 mq. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 25347 I

AFFITTANSI centro camera cucina gabinetto 20.000; S. Giacomo 16.000. Amministrazione Crispi 9. 48216 I *

AFFITTASI magazzino mq 16 via Giacinti. Telefonare 755220 ore ufficio. 48296 I *

A GORIZIA INI Italia Nord Immobiliare affitta alloggi centralissimi primingresso, 2 stanze soggiorno cucina servizi ascensore centralnafta rifinitura lusso. Altri, varie zone e grandezze. Informazioni prenotazioni: INI, corso Italia 52, tel. 81077. 47127 I *

APPARTAMENTO mobiliato grandioso salone bistanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 61309. 48424 I

APPARTAMENTO moderno 3 stanze cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare 61309.

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48242 I

APPARTAMENTO ROIANO salone, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. 48244 I

LOCALE usi magazzinaggio, artigiani affitterebbesi senza spese agenzia. Telef. 31605. 48102 I *

UFFICIO centralissimo cinque stanze servizi centralnafta ascensore primo piano affittasi prontamente. Telef. 734257.

ZONA marina tre stanze cucina bagno affittasi 32.000. Altro via Udine tre stanze cucina 33 mila. Telefonare 734257.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

AFFITTO cercasi alloggio 1, 2 camere cucina servizi completi 30-40.000. Telefonare 68984.

APPARTAMENTINO 2-3 stanze accessori cercasi in affitto. Telefonare 61309. 48424 L

AURORA, tel. 750323 cerca affittanza appartamento 2-3 camere servizi eventuale giardino. 25347 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

RIVOLUZIONARIO già 180 famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema elettrico di riscaldamento per abitazione costruito dalla Coala in Svezia ora anche in Italia. Basso costo semplice installazione nessuna manutenzione consume massimo economico. Garanzia 5 anni. Telefonare 93870 - 724636 per questa settimana non installiamo perché siamo alla Fiera di Trieste. Perciò visitateci nel padiglione A. Vi ringraziamo anticipatamente. Scandinavian General System. 48362 M *

TELEVISORI da 25000 a 45000 garantiti. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51. Tel. 763301. 48466 M

TENDE alla veneziana, tende ciniglia, porte a soffietto, prezzi modici. Telef. 94130. 22745 M

TUTTI IN per l'estate con camicie e magliette dipinte a mano e firmate lavabilissime. Telefono 730241. 48174 M *

VENDO amplificatore Meazzi Factotum completo watt 40 più 40. Telefonare [illegible]2471. 48250 M *

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTO dipinti 1800, oggetti arte, monete, giacenze ereditarie. Eseguo sgomberi. Tel. 815356 . 35988. 25301 N

LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 24904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. MOBILI di ogni genere sgombero rapidamente cantine acquistando tutto. Telefonare 28407. 25317 NN *

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 24375 NN

A. ARMADI, guardaroba diverse misure, attaccapanni 12 mila. Consolle specchi. Poltrone letto, letti mobile, panche letto 30.000. Materassi molleggiati 12.000. Brandine 7.000. Scale scarpiere, comodine ammalati. Assortimento lettini, carrozzine. Matrimoniali, cucine, salottiletto reclame 95.000. Prezzi bassissimi Tarabochia 6, telef. 93840. 47688 NN

MATRIMONIALE completa suste lire 4.000 vendo. Occasionissima. Bosco 12, magazzino. 48410 NN *

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRODUTTORI pubblicità cerca affermata rivista dolciaria importanza nazionale. Casella 47/B SPI 20100 Milano. 6142 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. FORD Capri coupé 1300 rosso con radio anno '70 vendo permuto rateizzo. Fonderia 6. 75328 Q

A.A.A. FIAT 124 spider 5 marce, 850 coupé '66, '68. 850 berlina '64, '65, '67. 500 F '68. Volkswagen '63, '64. Giulia super '65 vendo, permuto, rateazioni. Fonderia 6.

A. GIULIA Spider 64 ottime condizioni vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 25419 Q *

ALFA GT perfetta vendesi. Telefonare 414957, ore pasti. 24978 Q *

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/A. Occasioni: 500 F, 500 L, 850, 850 Special, 850 Coupé, 850 Coupé Sport, 124, 124 Coupé, 125, 1300, Mini Cooper, Giulia 1300 TI, 1600 Super, 1750 GTV. Permute facilitazioni assicurazione compresa. Aperto mattinate festive. 48388 Q *

AUTOMARKET Monfalcone, garanzia tre mesi, rateazioni: BSA Roket 3 1970, Aermachi 125 Cross, Giulia Super 1970, Mini MK 3 1970, NSU Prinz 66, 500 G, Fiat 500 D, 500 F 67 68, Primula 68; 850 Vignale; 840 65, 124 spider, 1100 R 68. 900 Q *

AUTOCCASIONI via Romagna 6. Vendite senza acconto 30 mesi. Giulia super '70. Fiat 125 '67, '68. Mini Minor '69, '67, '66. Fiat 750 '67. Fiat 850 Special '68. A. R. 1300 TI '67. Primula '68. IM 3 '65. Fiat 850 Spider Cooper '67. Fiat 124 '68. Fulvia HF '69. Aperto anche alla domenica. 48458 Q

BIANCHINA vendesi. Telefonare 62461. 48474 Q

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390 - Fiat 124 coupé '68, '67 - 125 '68, 124 '66, 850 '65. Simca 1000 '67, 500 Giard. '66. 750 '66 visibile mattinata. 46901 Q

DERIVA vela plastica perfetta vendesi con carrello, visibile Camping Excelsior, Fernetti. 47033 Q *

LANCIA Fulvia sollecita consegna ultimi modelli 5 marce. Concessionaria ditta Rodolfo Roetel, via S. Francesco 46. Telefono 764116. 24990 Q

MORINI Corsaro Veloce 125, luglio 1969. Telefonare 733096. mattino. 48290 Q *

MOTOCROSS Aspes 49 cc occasione vendesi. Telefonare Gorizia 87857. 3195 Q

PRIVATO presso concessionario Benelli, Tesa 37 vende Benelli 250 Sport Special. 25329 Q *

ROULOTTES Arca - Nuovi modelli meravigliosi - Permute - Accessori - Feriali Giustiniano 6. 47952 Q

VOLVO seminuova con gancio traino vende privato. Telefonare ore ufficio 35303. 47067 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendite tabacchi con giornali incasso visibile; trattoria avviatissima centralissima lavoro controllabile; trattoria centro da aprirsi arredata con licenza, miti pretese; profumeria centro; drogheria molte voci zona popolata; negozio abbigliamento zona residenziale tutto per signora; bar-buffet tavolchi; negozio pantofole calzature rionale. Aurora, Ginnastica 1. 25347 R

A. LICENZA esule alcoolici, superalcoolici, altra alcoolici trasferibili qualsiasi comune cedo. Scrivere Cassetta 48382 R, SPI.

CEDESI per anzianità negozio con vastissima licenza dettaglio ed ingrosso, drogheria, profumeria, cartoleria, elettricità, ferramenta ecc., in zona commerciale. Rivolgersi Alabarda, Battisti 2. 25431 R *

CEDESI ristorante 4.000.000, bar ristorante 7.000.000, con albergo 14.000.000, licenze inventario incluso, affitto mensili 200 mila. Monfalcone, tel. 72409. 47770 R *

CONIUGI comprerebbero subito bar oppure gerenza. Tel. 757058 ore pasti. 75266 R

DIPLOMATO edile espertissimo vasta entratura cerca socio finanziatore. Cassetta 25297 R SPI *.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 24984 R *

SALONE parrucchiera rionale vendesi. Telefonare 765189 ore 13 - 16. 25323 R *

SIGNORA con 2 figlie, cerca domestica fissa, disposta andare in villeggiatura al mare. Necessitano referenze controllabili. Telefonare Villasanta-Monza 039/28326 - 039/24092. 6162 B

VENDESI torrefazione, causa malattia. Cassetta 25357 R, SPI. *

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI Fabio Severo 99-101 pronta consegna 2, 3, 4 stanze, accessori, rifiniture accurate, vende direttamente Impresa. Rivolgersi orario ufficio Fabio Severo 93, telefono 96366. 48432 S *

A.A.A.A. VENDESI occasionissima zona Faccanoni casa con 2000 mq terreno 3 appartamenti, 1 libero accessibile auto vista mare. Informazioni Aurora, tel. 750323. 25347 S

A. INIZIO costruzione palazzine dominanti golfo due stanze salone cucina servizi terrazza garage OGNI APPARTAMENTO GODE DI PROPRIO GIARDINO RECINTATO. Prezzi da 9.500.000 a 10.500.000, informazioni telefonare 734257. 75306 S *

A GORIZIA l'INI vende facilitando due alloggi in villa, giardino box auto ogni comfort; attico centralissimo prontingresso 6 stanze doppi servizi salone, mutuo approvato. OCCASIONE via Seminario alloggi 200 mq, riscaldamento L. 12.000.000; altro uso ufficio 620 mq. VIA FAITI prontingresso mutuo approvato, due stanze soggiorno cucina servizi ogni comfort piani alti facilitazioni extra mutuo. A GRADISCA centro stabile con 6 alloggi ottimo investimento capitale. A SAGRADO villa e dependence occupata o libera ottimo investimento capitale, 10 vani garage termonafta doppi servizi rifiniture accurate. A GORIZIA terreno edificabile periferia acqua luce telefono progetto approvato; altro edificabile panoramico Lucinico, unico nella zona L. 5.000.000. CORTINA D'AMPEZZO due lotti meravigliosi edificabili panoramicissimi da mq 1800 ciascuno. Per informazioni e vendite: INI - ITALIA NORD IMMOBILIARE GORIZIA, corso Italia 52, tel. 81077. 47127 S *

A. PALAZZINA Scorcola appartamenti elegantissimi con il più bel panorama della città. Salone, tre, quattro stanze, doppi servizi, giardini, posteggi. Visite sul posto dalle 14.30 alle 18.30. Via Panorama (prima traversale destra via Commerciale). Tel. 29176. 75186 S

AFFARONE 2.650.000 2 camere cucina soleggiato con vista boschetto, vendesi, facilitazioni di pagamento. Visitare via Bonomo 15, ore 16-19, oppure telefonare 35126. 48320 S

AFFARONE nuovo pronta entrata, tristanze, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendo facilitazioni visitare Tesa 19/I ore 11.30-13, 17-18.30. 48320 S

AFFARONE solo 68.000 al mq vendo palazzina bellissima pronta entrata centralnafta garage, totale 465 mq. Facilizioni pagamento. Cassetta 48322 S, SPI.

APPARTAMENTI VICINO OSPEDALE MADDALENA IN VIA COSTALUNGA 76, PRONTA CONSEGNA, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. VISITE ORARIO DI LAVORO E DOMENICA DALLE 10 ALLE 13. INFORMAZIONI TELEFONO 29954. 47083 S *

APPARTAMENTI prontingresso via Roncheto, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, posteggio auto, vende Impresa, telef. 768711. 48452 S *

APPARTAMENTO signorile zona Coroneo V piano, salone 46 mq più poggiolo 3 camere cucina con poggiolo, doppi servizi completi, grande atrio, armadi a muro, vendo 24 milioni. Telefonare 37915 47111 S

APPARTAMENTO modesto due camere cucina doccia vendo 2.400.000. Telef. 37915. 47111 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina, altro stanza cucina, wc 2.580.000. Lire 1.000.000 acconto, saldo dilazionato, vendonsi ratealmente. Visitare via Vespucci 6, ore 10-12.

APPARTAMENTO stanza cucina 2.520.000, altro 2 stanze 3.720.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare sul posto ore 10-13 via Mirti 8 portineria, oppure telefonare 35126. 48328 S

APPARTAMENTO bellissimo S. VITO, vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina, rinnovato vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48244 S

APPARTAMENTO RONCHETO primingresso vista mare due stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48244/3 S

OCCASIONE libero vendo appartamento due, altro tristanze, bellissimi, solo 86.000 al mq. Visitare ore 11-13, 15-17, via Udine 49. 48320 S

OCCASIONE vendesi Tarcento, posizione panoramica villa artistica vani 15 parco 26.500.000. Scrivere cassetta 24/B SPI — 33100 Udine. 6556 S

APPARTAMENTO Barcola signorile 3 camere salone cucina spogliatoio doppi servizi garage giardino terrazza meravigliosa vista, vendo. Telefono 37915. 47111 S

BARCOLA Cerreto 7, visite giornalmente 9.30-12, prossima consegna, bellissimi confortevoli diverse grandezze, vendonsi dilazionando. Informazioni telefono 734257. 46675 S *

CASA 15 appartamenti 2 locaietti più soffitte, reddito attuale 1.380.000 aumentabili, vendo straoccasione 16.800.000. Cassetta 48326 S, SPI.

CASA centrale due locali 14 appartamenti soffitte vendesi prontamente. Telef. 734257. 75310 S *

IN palazzina meravigliosi appartamenti adiacenze Consolato americano incrocio Marchesetti-Eremo, grandi balconate, salone, tristanze, biservizi, possibilità abbinare grande mansarda, ascensore, box. Informazioni 29952 mattina, 38515 ore 20-22. Visite in cantiere ogni giorno. 24900 S

LOCALI straoccasione per deposito 550 mq vendonsi. Facilitazioni. Bergamasco. Telefonare 35988 - 815356. 48320 S

REDDITO 6 per cento netto vendo locale centralissimo, nuovo, esentasse, 320 mq 48 milioni 500 mila. Cassetta 48324 S, SPI.

ROSSETTI alta bellissimo soleggiato tre stanze cucina riposti ghio poggiolo tutti comfort vendesi 5.600.000 contanti rimanenza mutuo ventennale. Informazioni telefonare 734257 75308 S *

VENDO tenuta agricola zona Terzo-Aquileia 11 ettari casa colonica nuova e stalla modello. Cassetta 46949 S SPI *

VICOLO SCAGLIONI (VIA ROSSETTI), costruzione di palazzine di elevato standing con panoramica sul golfo-città in parco attrezzato a zona giochi bambini, appartamenti di varie dimensioni dotati di finiture di lusso. Dilazione di pagamento. Mutuo, prenotazioni, tel. 61903. 46701 S

VILLA padronale con parco e terreno mq 16.000 vendesi Capriva del Friuli. Telefonare Trieste 816794, orario fuori ufficio. 47079 S *

VILLA al mare S. Croce in costruzione con accesso auto, 5 camere tripli servizi 1000 mq terreno meravigliosa vista, vendo. Tel. 37915. 47111 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

APPARTAMENTI ammobiliati a GRADO, 2 stanze cucina bagno poggiolo garage affitta luglio-agosto Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48242 T

PENSIONE CENTRALE Laggio Cadore, prezzi modici, prenotazioni luglio. Tel. 761594 TS. 25018 T